



BILANCIO 2010

FINCANTIERI
The sea ahead



BILANCIO 2010

FINCANTIERI





CORRADO ANTONINI
PRESIDENTE FINCANTIERI



La domanda di nuove costruzioni nel corso del 2010 è risultata in ripresa rispetto al minimo storico toccato nel 2009 attestandosi a circa 39 Milioni di tonnellate di stazza lorda compensata (Tslc). Questi ordinativi risultano tuttavia ancora largamente insufficienti ad alimentare la capacità produttiva mondiale, accresciuta smisuratamente negli anni scorsi dall'entrata di nuovi operatori soprattutto in Estremo Oriente, ma non solo. In tale contesto i cantieri cinesi si confermano a tutti gli effetti *leader* del mercato (42%), seguiti dai coreani (30%) mentre la cantieristica europea occupa una posizione marginale (6%) limitando le sue acquisizioni alle navi ad elevato valore aggiunto, soprattutto passeggeri ma anche unità da lavoro specializzate (specie nell'*offshore*) o naviglio di dimensione medio-piccola destinato a traffici locali. In Europa la crisi sta facendo sentire duramente i suoi effetti come dimostrano i tagli all'occupazione diretta ed il conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali. A fine anno, la riduzione di occupati ha superato il 20%, coinvolgendo circa 40.000 lavoratori, oltre agli ancora più numerosi posti di lavoro persi nell'area della subfornitura.

Per quanto riguarda i settori di interesse di Fincantieri, l'industria delle crociere conferma fondamentali positivi. La CLIA (Cruise Lines International Association) indica per il 2010 il raggiungimento di 15 milioni di passeggeri trasportati a bordo delle sue navi contro i 13,4 milioni dell'anno scorso e prevede un ulteriore incremento per il 2011. Il buono stato di salute del comparto è confermato dai risultati economici del 2010 delle principali società crocieristiche che evidenziano indicatori in miglioramento rispetto all'anno precedente e quotazioni dei titoli azionari tornati sui livelli ante crisi 2008. Tutto ciò si è tradotto nel perfezionamento di 7 nuovi contratti di navi da crociera (4 nel biennio 2008-2009) anche se due sono maturati in condizioni di mercato atipiche e solamente grazie al supporto governativo.

Purtroppo, anche in questo segmento, l'ammontare degli ordinativi non è sufficiente a saturare la capacità produttiva dei cantieri; tale situazione è destinata a perdurare, visto che gli armatori intendono perseguire una politica d'investimento più prudente rispetto al passato, puntando a migliorare la redditività. Comunque, sia pure su volumi più ridotti, Fincantieri punta a consolidare il suo primato in questo campo.

Nel settore dei traghetti di grandi dimensioni ed elevato *standard* alberghiero (*cruise-ferrries*), la domanda nell'ultimo biennio è stata praticamente nulla: sono stati finalizzati infatti solo due ordini. In particolare per questa tipologia si segnala la crescente sensibilità riguardo all'ambiente: è prevista pertanto l'imminente entrata in vigore di normative più restrittive sia per la riduzione di emissioni che per l'estensione del numero delle aree protette. In tale ottica, l'impiego del gas, ritenuto a ragione il combustibile più ecologico, potrà offrire nuove opportunità, benché al momento limitate al settore dei traghetti di media dimensione impiegati su brevi tratte in Nord Europa. In effetti gli armatori non considerano per ora conveniente il rinnovo dei mezzi obsoleti operanti in altre aree e pertanto una loro sostituzione con "unità green" richiederà misure di incentivo adeguate.

Il settore delle riparazioni e trasformazioni navali ha evidenziato un rallentamento dell'attività. Tuttavia il comparto legato alla manutenzione e *refitting* di navi da crociera ha offerto e continua a garantire buone opportunità di lavoro sia per la crescita dimensionale della flotta che per il conseguimento della mezza vita per numerose unità.

Nel segmento degli yacht di lunghezza superiore ai 70 metri, il 2010 evidenzia ordini per 5 nuove unità contro le due dell'anno precedente: si tratta di una moderata ripresa della domanda ben lontana dai livelli registrati negli anni scorsi. Infatti l'elevata offerta di mezzi sul mercato dell'usato a prezzi interessanti, principalmente nelle metrature di minori dimensioni, rende poco inclini i possibili clienti ad ordinarne di nuove. Fincantieri rimane costantemente impegnata a presidiare il mercato degli yacht di alta gamma e alto valore.

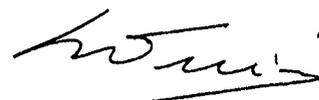
Le prospettive per il settore dell'Oil&Gas rimangono più che positive come evidenziato dall'aumento degli investimenti in attività di esplorazione e produzione da parte delle compagnie petrolifere e dall'avvio di programmi di ricerca e sfruttamento anche in aree *offshore* emergenti come quelle di Russia e Brasile. L'esperienza capitalizzata da Fincantieri con la commessa relativa al completamento e all'integrazione della piattaforma di perforazione semisommersibile Scarabeo 8 ci fa bene sperare per il futuro.

Il comparto del naviglio militare continua a registrare una flessione degli ordini di nuove unità, in termini di valore, del 55% rispetto al 2009. Solamente la domanda espressa dalle Marine di Paesi autoproduttori rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente, trainata essenzialmente dagli ordinativi emessi dalla US Navy. Pertanto la scelta fatta da Fincantieri di entrare nel mercato statunitense attraverso l'acquisizione di cantieri locali si sta dimostrando vincente.

I Paesi non ancora autoproduttori, ma decisi a dotarsi di una Marina capace di una efficace presenza nei più diversi teatri operativi, costituiscono un'interessante mercato, che richiede però un approccio che non è fatto di sola esportazione.

Ciò significa per la Vostra Azienda, ancora una volta, un notevole sforzo dal punto di vista progettuale ed una disponibilità alla realizzazione delle unità in loco attraverso alleanze industriali con il relativo trasferimento di tecnologia.

Il momento di mercato è difficile e richiede capacità di cambiamento e flessibilità per conseguire obiettivi sfidanti in termini di efficienza, qualità ed innovazione. Ma la via tracciata dalla Vostra Azienda e l'impegno di tutti, *management*, maestranze ed attori esterni, sono leve chiave per permettere - al di là delle difficoltà del presente - il consolidamento anche nel prossimo futuro di un posizionamento competitivo che ci vede eccellere nei segmenti a più elevata tecnologia del settore cantieristico.



CORRADO ANTONINI
Presidente Fincantieri



GIUSEPPE BONO
AMMINISTRATORE DELEGATO FINCANTIERI



Il 2010 ha mostrato qualche timido segnale di ripresa sui mercati di interesse di Fincantieri; la domanda di navi, tuttavia, si mantiene su livelli ancora molto inferiori rispetto agli anni passati ed insufficienti ad alimentare con continuità il sistema produttivo mondiale. Il tema della capacità e del bilanciamento tra domanda e offerta è sempre stato cruciale in un settore come il nostro e, purtroppo, per una serie di concause, lo è diventato non solo nelle produzioni *standard*, ma anche in quelle di nicchia dove l'Azienda è da lungo tempo posizionata.

Ciò implica per Fincantieri la necessità di accrescere la propria capacità competitiva offrendo prototipi attraenti, di elevata qualità e ricchi di innovazioni; questi ultimi diventano elementi sostanziali per mantenere il passo con una concorrenza che, in alcuni casi, è aiutata dai singoli Governi nazionali disposti ad offrire garanzie e finanziamenti, ben oltre le condizioni di libero mercato, ma che risultano indispensabili alla finalizzazione di contratti d'elevato valore.

Da tempo la nostra Azienda è impegnata a diversificare il *business* riducendo la dipendenza da singoli prodotti attraverso una maggiore internazionalizzazione, perseguita con la penetrazione di mercati protetti ad alto potenziale, concretizzatasi con il presidio del mercato militare statunitense. Questa strategia nel 2010 ha prodotto i suoi primi frutti contribuendo ad alimentare il volume d'affari e la redditività operativa.

Il Governo USA, nell'ambito del programma LCS (Littoral Combat Ship), ha infatti assegnato a Fincantieri Marine Group – in consorzio con Lockheed Martin – l'ordine per la prima unità di un contratto che comporterà, complessivamente, la costruzione di 10 navi le cui opzioni saranno esercitate dalla US Navy entro il 2015.

Le navi, come prescritto dalla legislazione americana, saranno realizzate negli stabilimenti locali, ma, va sottolineato, che una parte delle forniture meccaniche verrà prodotta dalla Direzione Sistemi e Componenti navali.

Grazie anche all'apporto delle commesse acquisite negli Stati Uniti, il portafoglio ordini si è attestato a fine 2010 a euro 8,8 miliardi. Si tratta di un valore significativo, ma purtroppo non sufficiente a garantire la saturazione della capacità produttiva.

L'Azienda ha registrato un utile della gestione ordinaria pari a euro 53 milioni, in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente, anche a fronte del sempre maggiore contributo delle controllate americane.

Tuttavia, analogamente a quanto accaduto nel precedente esercizio, i risultati della Società sono stati influenzati, oltre che dal pesante ammontare di oneri straordinari dell'anno, anche dall'emersione di significativi oneri non ricorrenti. Gli oneri straordinari, del valore di euro 52 milioni, sono relativi principalmente ad accantonamenti vari al fondo rischi, per eventi non attinenti alla gestione ordinaria, tra cui euro 29 milioni per stanziamenti connessi all'adeguamento del fondo per danno biologico da esposizione all'amianto. Gli oneri non ricorrenti derivano invece dalla riduzione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è notevolmente aggravato. Tali oneri non ricorrenti, al netto dell'effetto fiscale, hanno inciso sull'esercizio 2010 per euro 125 milioni che, insieme all'impatto derivante dagli oneri straordinari e dal margine della gestione, hanno determinato un risultato di esercizio negativo di euro 124 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale, tali oneri sono fronteggiati dalle riserve accantonate a patrimonio netto con gli utili non distribuiti negli esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2010, dopo aver assorbito le perdite degli esercizi 2009 e 2010, rimangono a patrimonio netto riserve per oltre euro 288 milioni. In bilancio sono appostati anche fondi per fronteggiare rischi ed oneri specifici per euro 118 milioni contro euro 89 milioni dell'esercizio precedente.

Va inoltre rilevato il positivo livello della posizione finanziaria netta che al 31 dicembre 2010 è attiva per euro 100 milioni.

I prossimi anni non saranno quindi né facili, né rassicuranti, in quanto gli attuali volumi di lavoro e le valutazioni più attente riguardo le future acquisizioni non permettono di ipotizzare il ripristino di un portafoglio adeguato e la saturazione della capacità produttiva.

Indirizzare l'attività dell'azienda nuovamente sulle aree di mercato relative a produzioni più tradizionali quali le navi mercantili a tecnologia *standard* per impiegare gli impianti non è, di fatto, perseguibile.

Non lo permette il mercato visto che queste tipologie stanno sperimentando una forte flessione nella domanda associata ad una sovra-capacità produttiva a livello mondiale. Non lo permettono l'elevato differenziale di costo con i paesi del Far East e la configurazione del nostro modello produttivo e della nostra impiantistica che, dopo le impegnative personalizzazioni realizzate di recente hanno consentito di raggiungere positivi risultati nelle costruzioni di mezzi prototipali, ma non sono, e non possono essere, adeguate, anche per la mancanza di spazi, per le produzioni di serie.

Scenario competitivo e asset aziendali ci convincono della scelta obbligata di orientare l'azienda nelle produzioni di nicchia ad elevato valore, sebbene anche tali tipologie stiano soffrendo gli effetti della crisi.

Il mercato delle crociere ha retto meglio degli altri alla crisi economica internazionale ed ha dimostrato nell'ultimo anno buoni segnali di ripresa. I risultati economici 2010 di alcuni tra i maggiori operatori confermano inoltre il buono stato di salute del comparto con indicatori di bilancio in miglioramento rispetto al 2009 e quotazioni dei titoli azionari ritornate quasi su livelli pre-crisi.

Il montante di ordini non è tuttavia in grado di saturare la capacità produttiva dei cantieri europei specializzati nella costruzione di queste navi; tale situazione è destinata a perdurare visto che gli armatori affermano di voler perseguire una politica di investimento più contenuta rispetto al passato, anche in considerazione delle maggiori difficoltà ed onerosità che incontrano nel finanziare i propri investimenti.

Ciò conferma che il mercato "core" di Fincantieri offrirà almeno per il breve medio termine, volumi di molto inferiori rispetto al passato. Voglio tuttavia sottolineare che la nostra Azienda ha conservato inalterata, all'interno di un mercato più piccolo e difficile, la sua capacità di penetrazione avendo comunque ottenuto nel triennio 2008 - 2010 5 ordini contro gli 11 globali (45%), ovvero la medesima percentuale consolidata nel quadriennio di boom (22 navi su 50).

Significativo, in particolare, il contratto finalizzato nel 2010 per due navi da crociera per Princess Cruises; si tratta di una nuova classe che auspichiamo diventi capostipite di una serie di unità per il nostro cliente di riferimento Carnival Corporation.

Il comparto dei traghetti è praticamente fermo, le prescrizioni in atto nel Nord Europa in tema di emissioni e di ambiente, sono lontane da divenire realtà nel Mediterraneo, dove le strutture portuali e la catena logistica, in particolare quella di supporto ai mezzi navali con propulsione a gas, sono ancora arretrate.

Questo è sicuramente un filone di attività da monitorare che si svilupperà nel medio – lungo termine, ma non garantisce prospettive di mercato nel breve.

Una strada che la nostra Azienda sta perseguendo per fronteggiare il calo degli ordinativi nelle produzioni “core” è quella della diversificazione su prodotti civili quali mega-yacht e mezzi *offshore*; mercati interessanti, ma che offrono al momento singole occasioni e non certo continuità di lavoro.

Le maggiori acquisizioni in campo militare, mi riferisco ancora una volta agli Stati Uniti, ma anche alle altre commesse ottenute all'estero, garantiscono un contributo essenziale dal punto di vista economico e finanziario, ma non aumentano, se non limitatamente, il carico di lavoro in Italia, essendo ormai pratica invalsa la richiesta che la costruzione delle navi, in toto o in parte, avvenga in loco.

Emerge dunque una situazione di deficienza strutturale che genera un'impossibilità a coprire la capacità produttiva aziendale. Entro questo contesto Fincantieri non può esimersi dal valutare tali problematiche tenendo tuttavia conto di tutti gli aspetti di salvaguardia e di tutela dell'occupazione.

Queste considerazioni fanno capire quanto la posta in gioco sia alta. Ancora una volta l'Azienda deve essere pronta a cambiare facendo quadrato con tutti gli attori coinvolti, *management*, maestranze, fornitori, istituzioni e sindacati con l'obiettivo di recuperare efficienza e non sprecare le scarse risorse. Il cambiamento diventa oggi sinonimo di flessibilità aziendale, fondamentale per adeguarsi alle nuove esigenze che il mercato globale sta imponendo.

Tale attitudine deve diventare patrimonio comune e deve essere associata a un maggiore impegno da parte delle istituzioni, finalizzato a porre l'Azienda nelle condizioni di costruire il proprio futuro in logica imprenditoriale e non di azienda assistita. Oggi il tema cruciale per Fincantieri è riuscire a superare questo periodo di crisi di mercato. Nessuno può dire con certezza quanto durerà, credo però ci sia la consapevolezza che, per un buon numero di anni, l'economia mondiale non crescerà più ai ritmi precedenti; e per questo nuovo scenario dobbiamo attrezzarci.

Il crollo della domanda sui mercati di sbocco consolidati, richiede di non perdere le occasioni in quelli emergenti con grandi potenzialità ancora inesprese. Il contesto competitivo è profondamente cambiato e il campo di gioco non può più essere “il giardino di casa”: l'internazionalizzazione delle imprese, che significa radicarsi sui mercati esteri più promettenti, diventa quindi una necessità ancor prima che una scelta.

Da parte sua l'Azienda è pronta a cogliere tutte le occasioni di mercato, potendo tra l'altro contare su una struttura patrimoniale solida, su riserve adeguate e su una posizione finanziaria netta positiva. Stare sul mercato oggi significa trovare soluzioni nuove, talvolta anche difficili da perseguire o da accettare, ma comunque da portare avanti con la collaborazione di tutti e con la lungimiranza e il sostegno delle istituzioni e dei sindacati.

Solo così Fincantieri potrà continuare ad esistere come protagonista creando valore non solo per gli azionisti ma anche per i propri dipendenti e per tutte le numerose aziende del proprio indotto.



GIUSEPPE BONO
Amministratore Delegato Fincantieri



ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di amministrazione

(Triennio 2009-2011)

Presidente	ANTONINI Cav. Lav. Dott. Corrado
Amministratore Delegato	BONO Dott. Giuseppe
	BELSITO Dott. Francesco (**)
	CUCCURULLO Avv. Olga (*)
	DOMINEDÒ Avv. Pierpaolo (*)
	MEGHNAGI Sig. A. WALKER
	VIO Avv. Giovanni (*)
Segretario	CASTALDO Avv. Maurizio

() Componenti del Comitato Remunerazioni.*

*(**) Il Dott. Francesco Belsito - nominato "Sottosegretario alla semplificazione normativa" - si è sospeso dalla carica di Amministratore, per incompatibilità ex art. 2 L. 215/2004, con decorrenza 20 dicembre 2010.*

Collegio sindacale

(Triennio 2008-2010)

Presidente	PUCCI Avv. Bruno
Sindaci effettivi	ALEMANNI Dott. Pierluigi
	TRAUNER Avv. Sergio
Sindaci supplenti	GENTILE Dott. Giancarlo
	MANCINI Dott. Alberto

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GAINELLI Dott. Carlo

Società di revisione

(Triennio 2009-2011)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organismo di vigilanza

Ex D.Lgs 231/01

Presidente	ZANARDI Dott. Guido
Componenti	DENTILLI Dott. Stefano
	SARDINA Dott. Giacomo
	TADDEO Avv. Anna Maria



L49
L2300
ML30

L49
L2300
ML30

ML25
ML27

L49
L2300

ML25

L49
L2300

L49
L2300

L49
L2300

ML34

ML33

ML33

ML30

ML25

ML27

ML25

Profilo del gruppo

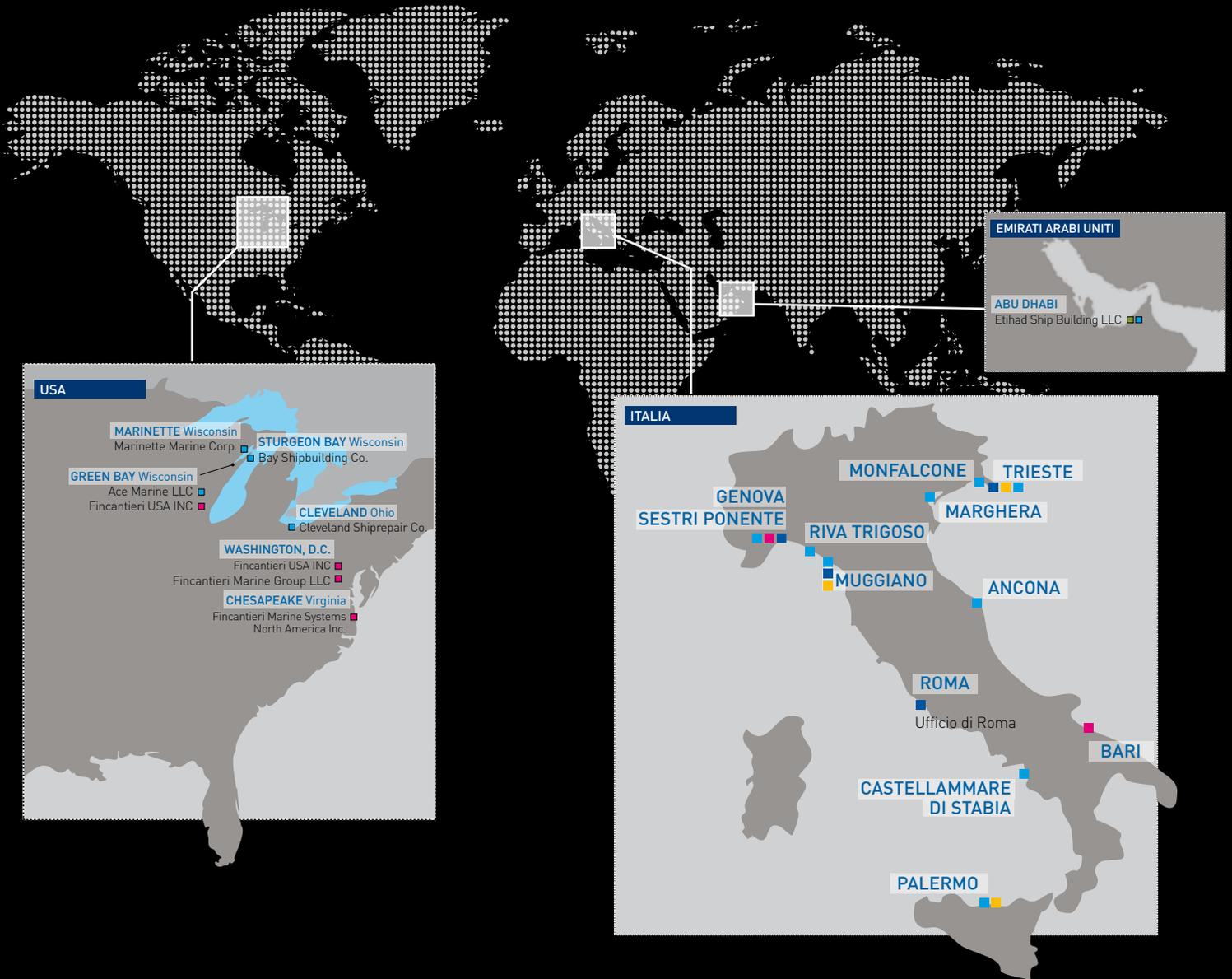
Alla chiusura dell'esercizio il capitale sociale, pari a euro 633,48 milioni era detenuto per il 99,355% dalla Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A. La parte restante era distribuita tra altri azionisti privati tra i quali, in particolare, l'istituto finanziario Citibank che ne deteneva lo 0,644%.

La macrostruttura del Gruppo Fincantieri ed una sintetica descrizione delle Società incluse nel perimetro di consolidamento sono rappresentate di seguito.

	NAVI MERCANTILI		NAVI MILITARI, SPECIALI E MEGA-YACHTS				
	NAVI MERCANTILI	RIPARAZIONI TRASFORMAZIONI	NAVI MILITARI	MEGA-YACHTS	ALTRE ATTIVITÀ		
AREE							
	Navi da Crociera	Navi da Trasporto	Riparazioni Trasformazioni	Navi Militari	Marine Systems	Mega-Yachts	Altre Attività
PORTAFOGLIO PRODOTTI	<ul style="list-style-type: none"> Post Panamax Panamax Mini cruise 	<ul style="list-style-type: none"> Fast ferries Cruise ferries Ro-Pax 	<ul style="list-style-type: none"> Dry-docking Special surveys Refurbishment Refitting 	<ul style="list-style-type: none"> Portaerei Sottomarini Fregate Corvette Pattugliatori Navi rifornitrici Cacciatorpedinieri Navi speciali <ul style="list-style-type: none"> Oceanografiche Barges⁽¹⁾ AHTS 	<ul style="list-style-type: none"> Sistemi <ul style="list-style-type: none"> Propulsione Stabilizzazione Posiz. dinamico Generazione Componenti <ul style="list-style-type: none"> Turbine vapore Motori diesel 	<ul style="list-style-type: none"> Luxury yachts >70m 	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca Ingegneria tecnico logistica Locazione navale Gestione partecipazioni Supporto finanziario a società del Gruppo Coordinamento
SOCIETÀ E UNITÀ OPERATIVE	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Monfalcone Marghera Sestri Ponente Ancona 	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Castellammare di Stabia Ancona 	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Palermo Bacini di Trieste Bacini La Spezia S.p.A. Bacini Palermo S.p.A. 	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Muggiano Riva Trigoso FMG LLC Sturgeon Bay Cleveland Marinette Marine Corporation LLC ACE Marine LLC Delfi S.r.l. Orizzonte Sistemi Navali Etihad Ship Building LLC 	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Riva Trigoso Isotta Fraschini Motori S.p.A. FMSNA Inc. Seastema S.p.A.	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Muggiano 	Fincantieri S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> Corporate Fincantieri USA Inc. Fincantieri Marine Group Holdings Inc. Fincantieri Holding BV Cetena S.p.A. Seaf S.p.A. Enlav S.p.A.

(1) Include produzione e riparazione di barges nell'area dei Grandi Laghi (USA)

LAVORARE INSIEME COME UN UNICO, GRANDE CANTIERE FLESSIBILE



ITALIA

TRIESTE

- DIREZIONE GENERALE
- DIREZIONE NAVI MERCANTILI
- DIREZIONE RIPARAZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI
- BACINI DI TRIESTE - ATSM

GENOVA

- DIREZIONE NAVI MILITARI
- DIREZIONE SISTEMI E COMPONENTI NAVALI
- CETENA
- ORIZZONTE SISTEMI NAVALI
- DELFI
- SEASTEMA

MONFALCONE

- CANTIERE

MARGHERA

- CANTIERE

ANCONA

- CANTIERE

BARI

- ISOTTA FRASCHINI MOTORI

PALERMO

- CANTIERE - BACINO

CASTELLAMMARE DI STABIA

- CANTIERE

MUGGIANO

- DIREZIONE MEGA-YACHTS
- CANTIERE - BACINO

RIVA TRIGOSO

- CANTIERE

SESTRI PONENTE

- CANTIERE

USA

- FINCANTIERI USA INC.
- FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA INC.
- FINCANTIERI MARINE GROUP LLC
- MMC MARINETTE MARINE CORP.
- ACE MARINE LLC
- BSC BAY SHIPBUILDING CO.
- CSC CLEVELAND SHIPREPAIR CO.

EMIRATI ARABI UNITI

- ETIHAD SHIP BUILDING LLC



■ | MARINETTE MARINE CORP.



■ | TRIESTE (ATSM)



■ | MUGGIANO



■ | ACE MARINE LLC



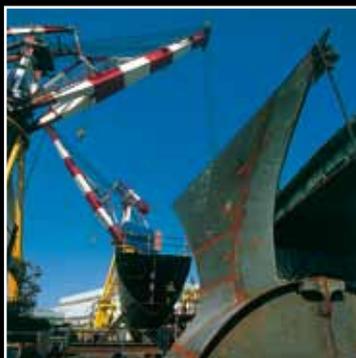
■ | MONFALCONE



■ | ANCONA



■ | BAY SHIPBUILDING CO.



■ | MARGHERA



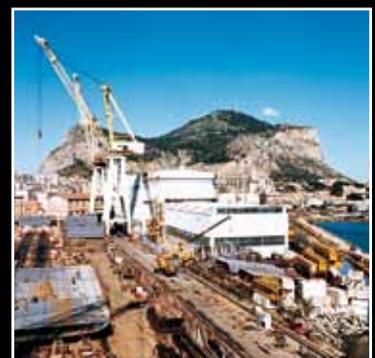
■ | CASTELLAMMARE DI STABIA



■ | CLEVELAND SHIPREPAIR CO.



■ | SESTRI PONENTE



■ | PALERMO



■ | RIVA TRIGOSO

- società controllata
- cantiere
- direzione
- bacino
- joint venture

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO FINCANTIERI



ANDAMENTO OPERATIVO	20
AREE DI BUSINESS	24
NAVI MERCANTILI	24
NAVI MILITARI, SPECIALI E MEGA-YACHTS	31
ALTRE ATTIVITÀ	38
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI GRUPPO	40
RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE	44
RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI	47
IL RISPETTO DELL'AMBIENTE	50
ETICA E SICUREZZA SUL LAVORO	51
GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA	53
CORPORATE GOVERNANCE	59
RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	64
ALTRE INFORMAZIONI	64
RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI	65

Andamento operativo

Signori Azionisti,

la Vostra Società, in un anno in cui il settore della cantieristica navale ha continuato a vivere una situazione di grande difficoltà per gli effetti della crisi economica mondiale, pur in presenza dei primi moderati segnali di ripresa, ha registrato un utile della gestione ordinaria pari a euro 53 milioni in significativa crescita, anche a fronte del sempre maggior contributo delle controllate americane e agli effetti positivi connessi al cambio Euro/Dollaro, rispetto all'utile del bilancio precedente pari ad euro 24 milioni.

Tuttavia, analogamente a quanto accaduto nel precedente esercizio, i risultati della Società sono stati influenzati, oltre che dal pesante ammontare di oneri straordinari dell'anno, anche dall'emersione di significativi oneri non ricorrenti. Gli oneri straordinari, del valore di euro 52 milioni, sono relativi principalmente ad accantonamenti vari al fondo rischi, per eventi non attinenti alla gestione ordinaria, tra cui euro 29 milioni per stanziamenti connessi all'adeguamento del fondo per danno biologico da esposizione all'amianto.

Gli oneri non ricorrenti derivano invece dalla riduzione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è notevolmente aggravato. Tali oneri non ricorrenti, al netto dell'effetto fiscale, hanno inciso sull'esercizio 2010 per euro 125 milioni che, insieme all'impatto derivante dagli oneri straordinari e dal margine della gestione, hanno determinato un risultato di esercizio negativo di euro 124 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale, tali oneri sono fronteggiati dalle riserve accantonate a patrimonio netto con gli utili non distribuiti negli esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2010, dopo aver assorbito le perdite degli esercizi 2009 e 2010, rimangono a patrimonio netto riserve per oltre euro 288 milioni. In bilancio sono appostati anche fondi per fronteggiare rischi ed oneri specifici per euro 118 milioni contro euro 89 milioni dell'esercizio precedente.

Va inoltre rilevato il positivo livello della posizione finanziaria netta che al 31 dicembre 2010 è attiva per euro 100 milioni.

Infine, la crisi economica internazionale si sta rivelando più lunga del previsto, con previsioni di domanda di nuove navi inferiori rispetto al passato, il che determinerà l'impossibilità di saturare la capacità produttiva nei prossimi anni. Infatti, l'Azienda ha dovuto fronteggiare anche nell'esercizio 2010 problemi di vuoti di carico di lavoro e pertanto sta valutando gli interventi idonei a fronteggiare tale situazione che sta assumendo sempre più connotazioni strutturali.

Sintesi dei principali dati della gestione

		2010	2009
Ordini (*)	Euro/milioni	1.912	1.758
Portafoglio ordini (*)	Euro/milioni	8.888	10.069
Carico di lavoro (*)	Euro/milioni	5.937	6.615
Investimenti	Euro/milioni	58	83
R&S	Euro/milioni	44	47
Organico a fine periodo	Numero	10.210	10.530
Ricavi	Euro/milioni	2.876	3.269
EBITDA	Euro/milioni	179	125
EBIT	Euro/milioni	111	57
Risultato d'esercizio ante oneri non ricorrenti e straordinari (**)	Euro/milioni	53	24
Oneri non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	Euro/milioni	-125	-75
Risultato d'esercizio	Euro/milioni	-124	-64
Capitale investito netto	Euro/milioni	838	1.206
Patrimonio netto	Euro/milioni	938	1.055
Posizione finanziaria netta	Euro/milioni	100	-151
Free cash flow	Euro/milioni	244	-372
Navi consegnate (***)	Numero	16	15

(*) Al netto di elisioni e consolidamenti

(**) Oneri non ricorrenti al netto del relativo effetto fiscale

(***) Numero navi di lunghezza superiore a 40 metri

I risultati

Di seguito i principali dati economico-patrimoniali:

- **Ricavi:** risultano pari a euro 2.876 milioni con un decremento del 12,0% rispetto al 2009; tale riduzione si è determinata a seguito della minore attività produttiva sviluppata rispetto all'esercizio precedente;
- **EBITDA:** è pari a euro 179 milioni con un'incidenza sui ricavi (*EBITDA Margin*) pari al 6,2% (contro il 3,8% nel 2009). Segna un positivo andamento della gestione caratteristica e beneficia di positivi effetti connessi all'andamento del cambio Euro/Dollaro;
- **Risultato d'Esercizio ante oneri non ricorrenti e straordinari:** si attesta ad euro 53 milioni, in aumento rispetto a quello del passato esercizio (euro 24 milioni) anche per il significativo contributo delle controllate americane;
- **Risultato d'Esercizio:** si attesta ad un valore negativo pari a euro 124 milioni, in peggioramento rispetto al valore dell'esercizio 2009 (euro 64 milioni) per effetto dell'incremento dei sopra descritti oneri non ricorrenti e straordinari;
- **Posizione Finanziaria Netta:** positiva e pari a euro 100 milioni, in miglioramento rispetto al 2009 (negativa per euro 151 milioni) come risultato, a fine esercizio, soprattutto degli incassi connessi alle navi in consegna ed ai minori esborsi correlati alla riduzione dell'attività produttiva.

Gli ordini e il portafoglio

Nel corso del 2010 sono stati acquisiti ordini per euro 1.912 milioni, che, sia pure in lieve incremento rispetto al dato del 2009 pari a euro 1.758 milioni, risultano nettamente inferiori al dato del 2008 pari a euro 2.528 milioni e, ancor più, rispetto al valore record del 2007 pari a euro 4.238 milioni. Tale decremento è conseguenza del perdurare della situazione di crisi internazionale i cui primi segnali si sono già manifestati nel corso del 2009 e che ha portato ad una significativa contrazione della domanda di nuove unità in tutti i segmenti di riferimento dell'Azienda.

In particolare sono stati acquisiti ordini per due unità da crociera da 141.000 tsl per il marchio Princess Cruise Line del Gruppo Carnival, nonché due unità *stealth* (classe Falaj 2) per gli Emirati Arabi Uniti e due unità per la Guardia Costiera nel comparto militare. La controllata americana Fincantieri Marine Group si è aggiudicata in *partnership* con Lockheed Martin Corporation, la prima LCS (Littoral Combat Ship) facente parte di un contratto che comporterà la costruzione di 10 unità le cui opzioni potranno essere esercitate dalla US Navy entro il 2015 (il programma complessivo prevede la realizzazione di 55 unità entro il 2020, due delle quali già assegnate a Fincantieri Marine Group nel corso dei precedenti esercizi). Nel corso dell'esercizio Fincantieri Marine Group si è aggiudicata inoltre una nave oceanografica per l'ente governativo NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), e 39 piccoli pattugliatori RB-M (Response Boats-Medium) per la US Coast Guard. Infine sono stati acquisiti ordini per euro 44 milioni nel *business* riparazioni e trasformazioni ed euro 72 milioni in quello dei sistemi e componenti.

Alla data di bilancio, il Gruppo Fincantieri può contare su un portafoglio ordini pari ad euro 8.888 milioni (euro 10.069 milioni nel precedente esercizio). Il carico di lavoro che ne deriva, pari a euro 5.937 milioni, in riduzione rispetto a quello del precedente esercizio (euro 6.615 milioni), non è in grado di saturare la capacità produttiva di tutti gli stabilimenti del Gruppo.

Gli investimenti – R&S e innovazione

Gli investimenti (pari ad euro 58 milioni) sono relativi al completamento di progetti già avviati negli esercizi precedenti al fine di accrescere l'efficienza produttiva, ed a investimenti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di rispetto dell'ambiente. Tale valore include anche la continuazione del programma di investimenti in atto sui cantieri Americani per adeguarli alla necessità di sviluppo del programma Littoral Combat Ship.

Pur nelle attuali difficoltà congiunturali il Gruppo, consapevole di come Ricerca e Innovazione siano i capisaldi per il successo e la futura competitività, ha investito nel 2010 euro 44 milioni per lo sviluppo di numerosi progetti relativi ad innovazioni di prodotto e di processo.

Il dividendo

Alla luce del risultato finale dell'esercizio che, come sopra descritto, è stato condizionato dai significativi oneri non ricorrenti, si propone di non distribuire dividendi per l'anno 2010 in modo da preservare maggiormente la struttura patrimoniale dell'Azienda.

Lo scenario competitivo

Il settore cantieristico navale continua a vivere un momento di grande difficoltà su scala mondiale. Nel 2010 il mercato, lasciando intravedere prospettive di recupero nel medio termine, ma comunque su livelli distanti dai valori pre-crisi, ha dato lievi segnali di ripresa rispetto all'anno precedente, che rappresentava tuttavia un minimo storico.

Il volume di ordinativi registrati nell'anno, in calo del 60% rispetto al 2007, risulta dunque del tutto insufficiente ad alimentare la capacità produttiva mondiale, ancora largamente eccedentaria nonostante una progressiva riduzione nel corso dell'esercizio a seguito della chiusura di alcuni cantieri e delle azioni di ridimensionamento messe in atto dai principali *competitors*.

In Europa in particolare, la drastica riduzione dei carichi di lavoro derivanti dal crollo della domanda, combinata con la richiesta degli armatori di posticipare le consegne, ha portato alla mancata saturazione delle risorse produttive, costringendo le aziende cantieristiche a pesanti tagli sia dell'occupazione diretta sia dell'indotto ed all'uscita dai segmenti di mercato a minor valore aggiunto, in cui la concorrenza dei paesi del Far East è più forte. Sui costruttori ha, inoltre, pesato una forte pressione sui prezzi dei nuovi ordini.

In particolare va segnalato che il Gruppo STX Europe ha avviato un pesante programma di ristrutturazione per la controllata STX Finland che vede coinvolta una società navalmeccanica pubblica russa nel cantiere di Helsinki.

Fincantieri in tale difficile contesto di mercato, oltre a puntare sull'accrescimento continuo della competitività aziendale attraverso il miglioramento della produttività, sul continuo processo di innovazione tecnologica e sulle opportunità presentate da alcuni nuovi mercati, sta valutando gli interventi idonei a fronteggiare una situazione che sta assumendo sempre più connotazioni strutturali.



Aree di Business

Navi mercantili

Mercati

Shipping in generale

Nel settore cantieristico la domanda di nuove costruzioni nel corso del 2010 si è attestata a circa 39 milioni di tslc (dollari 76 miliardi), contro i 15,9 milioni di tslc del 2009 (dollari 30 miliardi).

Si prefigura quindi una ripresa della domanda rispetto al minimo storico toccato nel 2009, seppur su livelli ancora largamente insufficienti ad alimentare l'attuale capacità produttiva mondiale che supera i 60 milioni di tslc.

La crescita dell'offerta cantieristica è stata alimentata dall'entrata di nuovi soggetti appoggiati dalle politiche dei governi nazionali, consapevoli della capacità di traino di questa industria per lo sviluppo economico (in particolare in Cina, Brasile, India e Vietnam).

Lo squilibrio tra domanda e offerta, ha dato luogo a vuoti di lavoro e tensione sui prezzi, che, seppur in crescita nell'ultimo anno, devono ancora largamente recuperare il crollo registrato nel 2009.

In questo contesto di mercato la Cina conferma la posizione di *leader* nel panorama internazionale con una quota complessiva del 42% (41% nell'anno precedente).

Appare sempre più sofferente la cantieristica giapponese con un modesto 14% (27% nel 2009), mentre sembra in ripresa quella coreana, la cui quota di mercato si è attestata intorno al 30% contro il 21% del 2009.

La navalmeccanica europea ha conseguito una quota del 6% (3% nel 2009) confermando il suo posizionamento di preminenza nella produzione di navi ad elevato valore aggiunto. Infatti le navi da crociera e le unità da lavoro rappresentano il 75% degli ordini acquisiti.

Tuttavia in Europa la crisi sta intaccando la sopravvivenza sia dei piccoli cantieri che dei soggetti di maggiori dimensioni. Negli ultimi 3 anni si è infatti registrata la scomparsa di importanti siti produttivi con una lunga tradizione alle spalle. La navalmeccanica si sta quindi configurando sempre più come un'industria costituita da pochissimi soggetti in grado di avere un peso nel mercato internazionale.

Altrettanto critica l'incidenza dei tagli occupazionali e del ricorso ad ammortizzatori sociali sull'occupazione diretta, che nel 2010 ha superato il 20% arrivando a sfiorare in valori assoluti le 40.000 unità, cui bisogna aggiungere l'impatto sulla catena della sub-fornitura.



QUEEN ELIZABETH
Cunard Line
2010
Cantiere di Monfalcone

Navi da crociera

Il mercato delle crociere ha retto meglio degli altri alla crisi economica internazionale ed ha dimostrato nell'ultimo anno buoni segnali di ripresa. La CLIA (*Cruise Lines International Association*) indica per il 2010 il raggiungimento del livello di 15 milioni di passeggeri trasportati a bordo delle navi delle compagnie associate, contro i 13,4 milioni dell'anno precedente, e prevede di raggiungere i 16 milioni nel 2011 (con un incremento del 6,7% annuo).

I risultati economici 2010 di alcuni tra i maggiori operatori confermano inoltre il buono stato di salute del comparto con indicatori di bilancio in miglioramento rispetto al 2009 e quotazioni dei titoli azionari ritornate quasi su livelli pre-crisi. Tale risultato è indicativo di una sfida non semplice, vinta dagli armatori, che si sono trovati ad affrontare e gestire le forti ed improvvise perturbazioni del mercato che hanno bruscamente interrotto la fase di crescita che aveva caratterizzato il mercato negli anni precedenti. L'incremento della capacità, dovuta alla consegna di nuove unità ordinate negli anni precedenti, si è, infatti, concretizzata

in buona misura in un momento in cui la crescita attesa del mercato, che aveva giustificato gli investimenti, era rallentata.

Le previsioni di lungo termine continuano a essere incoraggianti e per il 2011 gli operatori stanno registrando buoni livelli di prenotazioni oltre ad un recupero nei prezzi delle crociere.

Quanto alle navi nel 2010 sono stati perfezionati contratti per sette unità da crociera, di cui sei *over-panamax* baricentrate intorno alle 140.000 tsl. Un numero in crescita rispetto agli ordinativi del biennio 2008-2009 pari a quattro navi, anche se, esaminando in dettaglio le commesse perfezionate, due sono maturate in condizioni di mercato "atipiche". Ci si riferisce al supporto del Governo francese a STX France che ha reso possibile, attraverso interventi finanziari diretti, il realizzarsi delle commesse per la Libia e MSC.

In questo contesto di mercato Fincantieri si è aggiudicata due unità di una nuova classe di navi da realizzare per Princess Cruises, *brand* della Carnival Corporation, *leader* mondiale del settore.

Il montante di ordini non è tuttavia in grado di saturare la capacità produttiva dei cantieri europei specializzati nella costruzione di queste navi; tale situazione è destinata a perdurare visto che gli armatori affermano di voler perseguire una politica di investimento più contenuta rispetto al passato (6/8 navi l'anno contro le 12 in media del periodo pre-crisi) anche in considerazione delle maggiori difficoltà ed onerosità che incontrano nel finanziare i propri investimenti. Va tenuto infatti in considerazione che il confezionamento di un adeguato pacchetto finanziario a supporto delle nuove iniziative è diventato leva sostanziale nelle decisioni d'investimento e quindi nella finalizzazione dei contratti.

In pratica oggi le aziende si confrontano con un mercato più piccolo e quindi più competitivo, orientato, in termini di prodotto, verso mezzi più grandi a fronte delle nuove potenzialità offerte dall'allargamento del canale di Panama oppure, nel caso di unità di minori dimensioni, selettivamente verso prodotti molto tipizzati, *one-off*, e comunque tutti con un forte contenuto verde.

A dicembre 2010 il portafoglio ordini di navi da crociera dell'Azienda consiste in nove navi, la cui costruzione è collegata principalmente ai cantieri di Monfalcone, Marghera e Sestri.



CUNARD



OCEANIA CRUISES





CRUISE ROMA
Grimaldi Lines
2007
Cantiere di Castellammare di Stabia

Traghetti

A livello mondiale nel 2010 la domanda di *ferries* ha registrato una ripresa con il perfezionamento di contratti pari a 466 mila tslc contro le 84 mila tslc dello stesso periodo del 2009.

All'interno di questo segmento, il mercato accessibile per Fincantieri è rappresentato dai *cruise ferries* di grandi dimensioni (lunghezza superiore a 170 metri), traghetti capaci di coniugare l'efficienza nel trasporto di passeggeri con auto al seguito o veicoli commerciali, e l'elevato *standard* qualitativo offerto dalle navi da crociera.

Per tale comparto, nell'ultimo biennio, la richiesta è stata praticamente nulla, con l'assegnazione di ordini per sole due unità, di cui una ancora incerta in quanto deve ricevere il benestare da parte dell'Unione Europea a fronte del tipo di aiuto governativo di cui dovrebbe beneficiare.

Alla luce dell'entrata in vigore a breve di normative più restrittive in tema di emissioni e dell'estensione delle aree protette (*Emission Control Areas = ECA*), il mondo navale, in particolare quello delle navi passeggeri, è impegnato a ricercare nuove soluzioni più rispettose dell'ambiente. Numerose iniziative indicano il gas come nuovo combustibile marino ed i paesi del Nord Europa sembrano più decisi di altri nell'abbracciare questa posizione. Per ora la propulsione a gas trova delle applicazioni prevalentemente in traghetti di dimensioni medio-piccole da impiegare su tratte brevi.

In questo settore l'elevata pressione competitiva, coefficienti di riempimento dei mezzi non ottimali, unitamente a disponibilità di risorse finanziarie insufficienti spingono gli armatori a considerare poco conveniente il rinnovo dei mezzi obsoleti. Ne deriva che una eventuale sostituzione con unità verdi richiederà misure di incentivo adeguate.

Ad oggi Fincantieri non ha ordini in portafoglio in questo segmento.

Riparazioni e trasformazioni

Il settore delle riparazioni e trasformazioni navali non ha conosciuto la pesante flessione di domanda innescata dalla crisi economico-finanziaria negli altri comparti, ma comunque ha subito un rallentamento dell'attività. Il perdurare di livelli di noli ancora poco soddisfacenti ha infatti influito sulle politiche degli armatori in tema di manutenzione delle flotte con riduzione dei *budget* e rinvio dei lavori di *upgrading*.

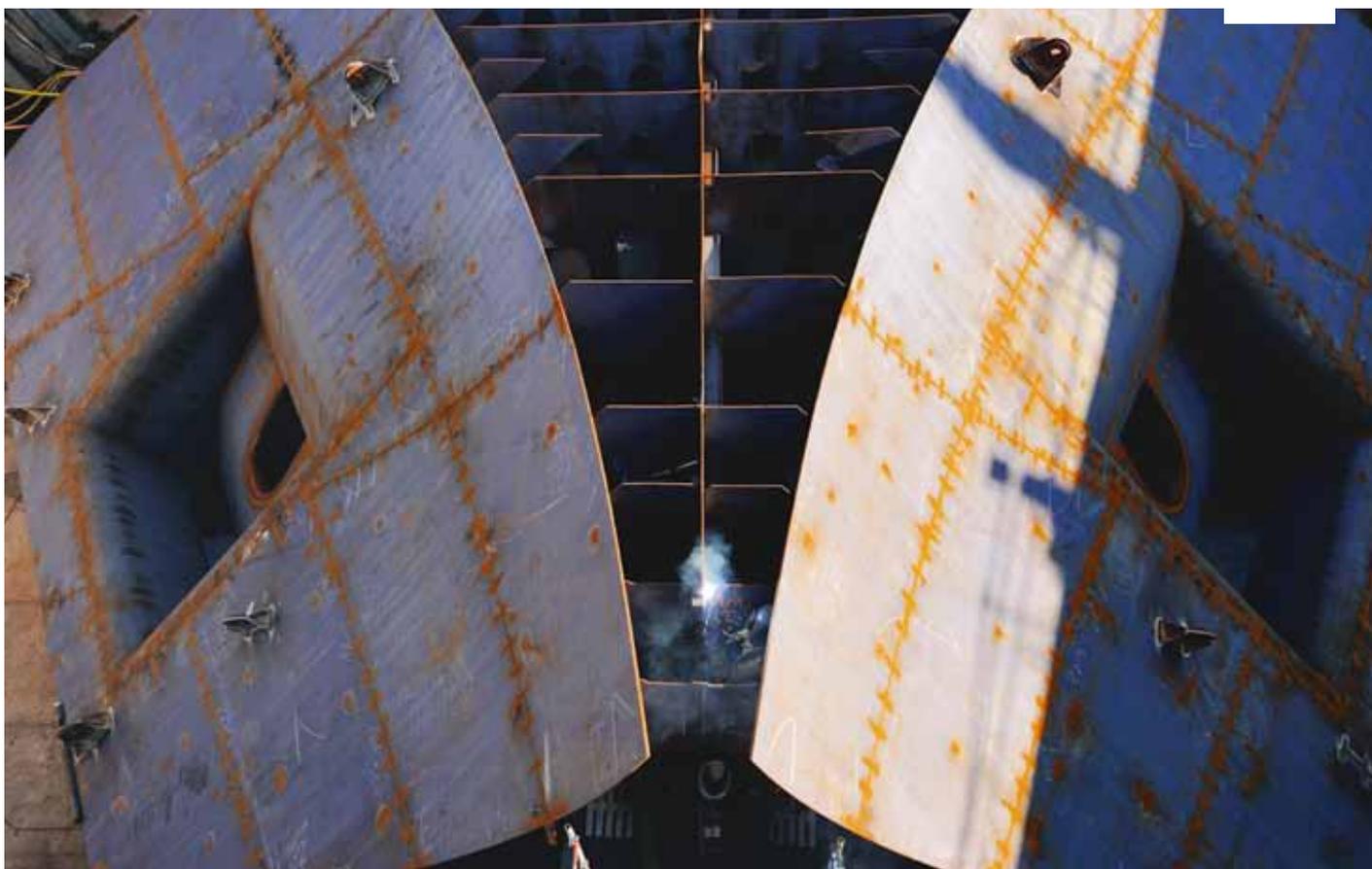
Rimangono tuttavia positive le prospettive legate al comparto delle navi da crociera per quanto riguarda interventi di riparazione e *refitting* a fronte sia della crescita dimensionale della flotta, sia del raggiungimento della mezza vita per un numero rilevante di unità, che rende non più rinviabili interventi di sostanziale ammodernamento.

Si segnala inoltre che l'offerta di crociere in Europa è in forte aumento e il Mediterraneo si conferma una delle mete più ambite: la stagione crocieristica 2011 registrerà un ulteriore incremento dell'offerta rispetto al 2010 coinvolgendo 52 compagnie armatoriali e 149 navi da crociera. La presenza dei siti Fincantieri in posizioni strategiche in questa area dovrebbe quindi favorire in prospettiva una crescita delle attività in questo comparto.

Sono entrati, infatti, a pieno regime i Bacini di Trieste, avvantaggiati dalla posizione e dal fatto di avere una delle poche vasche navali di grande dimensione disponibili nel Mediterraneo.

Infine, presso il cantiere di Palermo è stato dato il via all'*iter* per il rifacimento dei due bacini di carenaggio da 52.000 e 19.000 tonnellate.

CARNIVAL DREAM
Carnival Cruise Lines
2009
Cantiere di Monfalcone



La gestione

(Euro/milioni)	2010	2009
Ordini	1.107	629
Portafoglio ordini	3.926	5.065
Carico di lavoro	2.394	2.983
Investimenti	30	54
Navi consegnate (numero)	7	5

Gli ordini

Nel corso del 2010 il Gruppo Fincantieri è stato impegnato in una lunga ed articolata trattativa con il Gruppo Carnival volta all'acquisizione di nuovi ordini per la costruzione di varie unità per i suoi diversi *brand*.

Questa trattativa, le cui tempistiche si sono protratte ben oltre le aspettative iniziali, si è concretizzata nel mese di maggio in un contratto per la realizzazione di due navi prototipo da 141.000 tsl per il *brand* Princess Cruise Line.

Nel comparto delle Riparazioni e Trasformazioni navali si segnalano inoltre ordini per un totale di euro 44 milioni.

Il portafoglio

Alla fine dell'anno il carico di lavoro nell'area mercantile, che ammonta ad euro 2.394 milioni contro gli euro 2.983 milioni di fine 2009, non è in grado di saturare la capacità produttiva in tutti i cantieri.

Il portafoglio ordini risulta pari a euro 3.926 milioni contro gli euro 5.065 milioni di fine 2009.

Gli investimenti

Tra gli interventi più significativi, oltre a quelli correlati alla sicurezza del posto di lavoro e alla tutela dell'ambiente, sono da segnalare:

- nello stabilimento di Monfalcone (euro 7,2 milioni), il completamento della nuova area di premontaggio scafo, dotata di innovativi sistemi di sollevamento, e delle iniziative di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture di servizio alla produzione;
- nello stabilimento di Marghera (euro 7,7 milioni), la prosecuzione degli interventi relativi alla metanizzazione delle officine ai fini del risparmio energetico e finalizzati a migliorare la qualità del prodotto;
- nello stabilimento di Sestri (euro 3,3 milioni), la sostituzione della gru del parco lamiera, il *refitting* della gru di banchina e il rifacimento di parte delle coperture delle officine di Stabilimento;
- nello stabilimento di Ancona (euro 2,4 milioni), il completamento delle attività di riassetto delle aree e dei fabbricati ad uso produttivo, delle strutture impiantistiche e di bacino, avviate per permettere allo stabilimento l'efficiente costruzione delle navi cruise di piccole e medie dimensioni, e l'inizio del programma di *refitting* del parco gru dello Stabilimento;

- nello stabilimento di Castellammare (euro 3,3 milioni), il completamento degli interventi per la realizzazione della settima struttura mobile a supporto dell' officina montaggio, la prosecuzione delle iniziative di ammodernamento ed adeguamento normativo delle infrastrutture impiantistico-produttive e di servizio;
- nello stabilimento di Palermo (euro 1,8 milioni), la prosecuzione degli interventi sull'impiantistica produttiva e di servizio per i necessari adeguamenti alle normative vigenti ed il rilascio del certificato di prevenzione incendi;
- nello stabilimento Bacini di Trieste (euro 0,7 milioni), il completamento delle attività di adeguamento impiantistico alle normative vigenti e gli interventi di manutenzione straordinaria;
- presso la controllata Bacini di Palermo (euro 2,6 milioni) sono continuati i lavori di risanamento del bacino da 400.000 tonn.

La produzione

Gli eventi più rappresentativi della produzione del 2010 sono sintetizzati di seguito:

(numero)	Impostazioni	Vari	Consegne
Navi da crociera	4	5	5
Cruise Ferries			1
Offshore			1
Riparazioni e Trasformazioni			61 (*)

(*) Numero completamenti di commesse di riparazioni e trasformazioni

Le navi consegnate sono:

- Costa Deliziosa, nave da crociera da 92.600 tsl, consegnata nel cantiere di Marghera all'armatore Costa Crociere (Gruppo Carnival);
- P&O Azura, nave da crociera da 116.000 tsl, consegnata nel cantiere di Monfalcone all'armatore P&O Cruises (Gruppo Carnival);
- Le Boreal, nave da crociera extra lusso da 10.700 tsl, consegnata nel cantiere di Ancona all'armatore Compagnie des Iles du Ponant;
- Cruise Olympia, *cruise ferry* da 54.310 tsl, consegnata nel cantiere di Castellammare al Gruppo Grimaldi;
- Scarabeo 8, piattaforma di perforazione da 54.000 tonn, consegnato nel cantiere di Palermo a Saipem;
- Queen Elizabeth, nave da crociera da 90.400 tsl, consegnata nel cantiere di Monfalcone all'armatore Cunard Line (Gruppo Carnival);
- Nieuw Amsterdam, nave da crociera da 87.000 tsl, consegnata nel cantiere di Marghera all'armatore Holland America Line (Gruppo Carnival);
- lo stabilimento di Palermo ha gestito nell'anno la riparazione di 28 navi e 12 trasformazioni;
- Bacini di Trieste ha gestito nell'anno la riparazione di 21 navi.

Navi militari, speciali e Mega-Yachts



■
 LCS - Littoral Combat Ship - FREEDOM
 Marina USA
 2008
 Cantiere di Marinette, Wisconsin (USA)

Mercati

Navi militari

Nel corso del 2010 gli ordini mondiali di naviglio militare si sono attestati a poco più di euro 4 miliardi, registrando una flessione per il secondo anno consecutivo (55% nel 2010 rispetto al 2009, 30% nel 2009 rispetto al 2008).

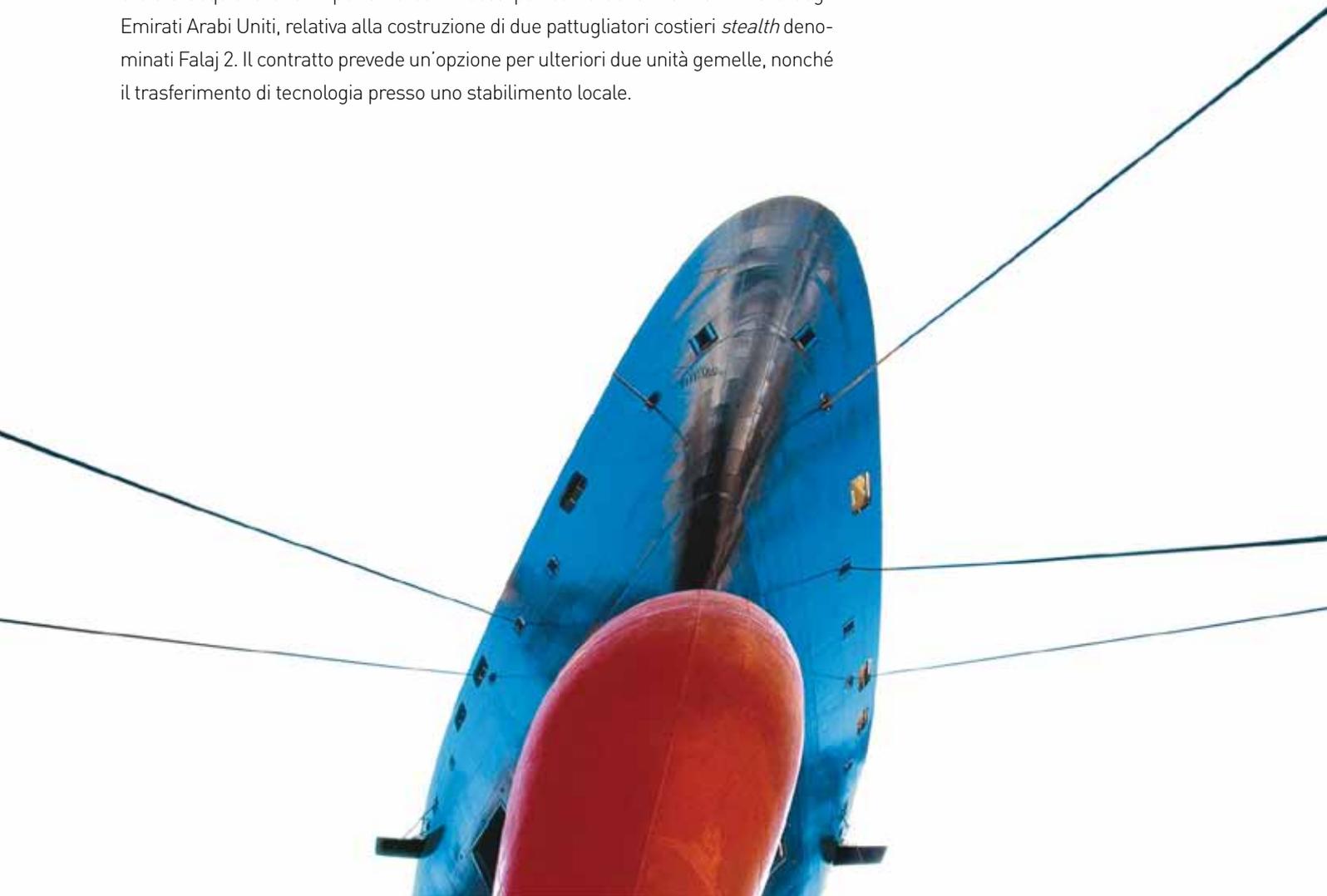
Gli ordini emessi dalle Marine di Paesi, che dispongono di una cantieristica nazionale e del relativo *know-how*, si attestano su un valore attorno agli euro 3,1 miliardi, invariato rispetto al 2009, grazie in particolare alla domanda espressa dalla Marina statunitense. Gli ordinativi finalizzati dai Paesi non completamente autonomi, evidenziano invece una battuta d'arresto attestandosi a meno di euro 1 miliardi contro gli euro 5,5 miliardi del 2009.

In campo militare quasi tutti i paesi richiedono, come condizione per l'assegnazione dei nuovi contratti, che la costruzione delle navi, in toto o in parte, avvenga in loco. Pertanto qualunque strategia di accesso richiede da un lato la realizzazione di *part-*

nership con cantieri locali e la relativa fornitura di tecnologia, dall'altro - viste le inevitabili difficoltà di trasferire adeguati *standard* di qualità e tempistica nel processo produttivo - deve curare con attenzione la fase di implementazione del trasferimento. L'attuale scenario strategico, caratterizzato da instabilità e conflitti di varia intensità ha fatto emergere la richiesta da parte della clientela di configurazioni di prodotto flessibili, prontamente disponibili, e dislocabili nei diversi teatri operativi per fronteggiare un ampio spettro di situazioni che vanno dalla tutela degli interessi nazionali, alla risoluzione di crisi, inclusi interventi umanitari e soccorsi in caso di calamità.

Sul competitivo mercato europeo, i tagli dei *budget* per la difesa dei maggiori paesi, sta comportando uno slittamento o ridimensionamento dei principali programmi nazionali già avviati e dell'avvio di nuove commesse. Pertanto, laddove progressivamente si esauriscono i programmi delle Marine nazionali, emergono situazioni di vuoto di lavoro e tentativi di acquisire opportunità alternative in campo civile. E' questo il caso della francese DCNS che, nell'ambito di una strategia di diversificazione, si sta orientando verso il nucleare civile e le energie rinnovabili, dell'inglese BAE Systems impegnata nello sviluppo di turbine per campi eolici *offshore* e della svedese Kockums che ha stretto un accordo di collaborazione con una società di ingegneria per la progettazione e costruzione di unità di supporto ai parchi eolici *offshore*.

In questo ambito, nonostante la flessione del mercato internazionale, Fincantieri si è aggiudicata importanti commesse sul mercato americano e del Medio Oriente dimostrando il successo delle attività di espansione sull'estero avviate nel recente passato e che verrà perseguita anche in prospettiva con crescente intensità. Più in particolare è stata acquisita una importante commessa per conto della Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti, relativa alla costruzione di due pattugliatori costieri *stealth* denominati Falaj 2. Il contratto prevede un'opzione per ulteriori due unità gemelle, nonché il trasferimento di tecnologia presso uno stabilimento locale.



A conferma dell'importanza strategica assunta dal mercato mediorientale, Fincantieri ha costituito negli Emirati Arabi Uniti la società Etihad Ship Building - in *joint venture* con Al Fattan Ship Industries e Melara Middle East - che opererà nella progettazione, produzione e vendita di navi civili e militari, oltre a condurre attività di manutenzione e *refitting*.



Mercato americano

La scelta strategica di presidiare il mercato statunitense acquisendo dei cantieri, come prescritto dalle leggi americane, si è dimostrata vincente permettendo all'Azienda di diversificare ulteriormente il suo *business* verso mercati prima non accessibili. A fine 2010 il Governo USA, nell'ambito del programma Littoral Combat Ship, ha infatti deciso di assegnare la costruzione di ulteriori 20 unità per un valore complessivo di oltre dollari 8 miliardi, suddivisi equamente tra i due consorzi in gara ed adottando così entrambi i *design* proposti: quello monoscafo del Consorzio Lockheed Martin - Fincantieri e quello trimarano di Austal. A dicembre è stato emesso l'ordine per le prime due unità da realizzarsi rispettivamente presso il cantiere di Marinette Marine della Fincantieri Marine Group e Austal USA mentre per le successive 18 navi le relative opzioni verranno esercitate entro il 2015.

Il Bilancio della Difesa USA ha infatti confermato i fondi per la continuazione dei programmi relativi alle unità di medie dimensioni, mentre non prevede l'avvio di quelli relativi alle navi di grande dimensione (cacciatorpedinieri, incrociatori). Ne derivano carichi di lavoro insufficienti per i cantieri dedicati alla costruzione del naviglio maggiore. Tra questi, il Gruppo Northrop Grumman, uno dei principali *player* della difesa USA, ha annunciato nel 2010 una profonda ristrutturazione della divisione navalmeccanica, prevedendo una razionalizzazione del numero di siti produttivi o anche la possibilità di cessione di questo ramo d'azienda.

In merito al comparto del naviglio militare di piccola dimensione e specializzato, la capacità di costruzione di natanti in alluminio da parte del nostro cantiere ACE Marine, ha permesso alla Società di acquisire per la *US Coast Guard* ulteriori unità *Response Boats-Medium* (RB-M), barche molto performanti di circa 14 metri con una velocità massima superiore ai 40 nodi. Il programma pluriennale vede coinvolto Marinette Marine Corporation in veste di *prime contractor* e coordinatore.

Per quanto riguarda il mercato delle unità oceanografiche, nel corso del 2010 è maturata una commessa per conto del NOAA (*National Oceanic and Atmospheric Administration*), che si aggiunge alla nave da ricerca oceanografica a tecnologia artica acquisita l'anno precedente.

Fincantieri Marine Group è inoltre attualmente impegnato nella predisposizione dell'offerta per il programma *Sea Base-to-Shore Connector* (SSC) relativo alla costruzione della nuova flotta di *hovercraft* destinati alla Marina Militare statunitense (80 unità per un valore di oltre dollari 4 miliardi). Già nel 2009 Fincantieri e il colosso aerospaziale Boeing hanno siglato un accordo di cooperazione a cui si è unita dalla primavera del 2010 anche la società statunitense Oceaneering International.

Unità speciali



La forte crescita del prezzo del petrolio sta sostenendo gli investimenti in attività di esplorazione e produzione delle compagnie dell'Oil&Gas dando nuovamente impulso a programmi di ricerca e sfruttamento specie in alcune aree "emergenti" e di grande potenzialità quali Brasile e Russia.

Ciò costituisce un *driver* importante per la domanda di mezzi navali, sia per quanto riguarda l'*offshore* cosiddetto maggiore (piattaforme di perforazione, ecc), che per i mezzi a supporto.

Per entrambe le tipologie il mercato si sta indirizzando verso la richiesta di unità sofisticate, versatili ed in grado di operare in acque difficili (*harsh environment*), quindi con maggior contenuto tecnologico e di valore.

In questo contesto Fincantieri ha già acquisito la prima positiva esperienza con la commessa relativa al completamento e all'integrazione della piattaforma di perforazione semisommersibile Scarabeo 8 in cui la Società ha saputo mettere in campo capacità organizzative e gestionali svolgendo il ruolo di *main contractor* del progetto. Da segnalare il proseguimento nel corso dell'anno della produzione di un'unità molto particolare, commissionata dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di un accordo di cooperazione Italia-Russia, e destinata al trasporto di combustibile nucleare esausto e rifiuti radioattivi derivanti dallo smantellamento dei sommergibili nucleari russi.

Con la consegna nel corso dell'anno di 9 AHTS (*Anchor Handling Tug & Supply Vessel*) ordinate dal gruppo Hartmann, si è invece concluso questo programma di complessive 12 unità.

UOS COLUMBIA
Hartmann Logistik
2009
Cantiere di Palermo

Mega-Yachts



SERENE
2011
Cantiere di Muggiano

A due anni dalla crisi che ha investito il comparto degli yacht di grandi dimensioni, il 2010 ha registrato una lenta ripresa della domanda che tuttavia rimane su livelli lontani da quelli degli anni di boom.

Nel comparto degli yacht di lunghezza superiore ai 70 metri, il 2010 si è infatti chiuso in miglioramento rispetto all'anno precedente con ordini per nuove costruzioni pari a cinque mezzi, contro i due del 2009.

Un moderato ottimismo si è riscontrato a valle delle principali fiere di settore; permane comunque una certa riluttanza da parte di potenziali clienti ad ordinare nuove unità vista l'ampia offerta di mezzi usati ancora disponibili sul mercato a prezzi competitivi, soprattutto nella fascia di minori dimensioni.

A dicembre 2010 il portafoglio ordini mondiale di yacht superiori ai 70 metri si attesta a 65 mezzi (5.606 metri lineari) e Fincantieri, con due mezzi in costruzione, rispettivamente da 140 metri e da 134 metri, detiene una quota in metri pari circa al 5%.

La gestione

(Euro/milioni)	2010	2009
Ordini	812	1.132
Portafoglio ordini	4.962	5.003
Carico di lavoro	3.543	3.631
Investimenti	23	21
Navi consegnate (numero) (*)	9	10

(*) Navi di lunghezza superiore a 40 metri

Gli ordini

Nel 2010 nel segmento Navi Militari, Speciali e Mega-Yachts si segnalano le seguenti acquisizioni:

- la controllata Fincantieri Marine Group, ha acquisito un ulteriore ordine per il programma LCS (Littoral Combat Ship) per la US Navy che verrà realizzato nel cantiere di Marinette Marine. Si tratta della terza per il consorzio guidato da Lockheed Martin Corporation e partecipato da Fincantieri, nonché la prima unità del contratto che comporterà la costruzione di 10 unità le cui opzioni saranno esercitate dalla US Navy entro il 2015 come già segnalato. Sono state inoltre acquisite ulteriori 39 nuove unità RB-M (*Response Boat-Medium*), piccoli pattugliatori per la US Coast Guard, relativi ad un programma di costruzione pluriennale che Fincantieri Marine Group sta sviluppando nello stabilimento ACE Marine in collaborazione con il *partner* Kvi-chak Marine Industries e un'unità di ricerca ittologica e oceanografica (*Fisheries Survey Vessel*) commissionata dal NOAA (*National Oceanic and Atmospheric Administration*);
- per l'Area Militare, due unità *saettia stealth* (classe Falaj 2) per la Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti e due unità guardia costiera per il Comando Generale delle Capitanerie di Porto;
- nel comparto Sistemi e Componenti il valore degli ordini si attesta a euro 72 milioni;
- la controllata Delfi, ha acquisito ordini pari a euro 25 milioni relativi a servizi di ingegneria logistica e fornitura di documentazioni tecniche principalmente verso clienti dell'Area Militare della controllante Fincantieri S.p.A.;
- la controllata SEASTEMA, ha acquisito ordini per euro 12 milioni, relativi principalmente all'impianto di automazione delle fregate per la Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti, delle varianti per il programma FREMM, del *refitting* per le fregate Keniote, delle unità della Direzione Mega-Yachts di Fincantieri, nonché di alcune commesse dell'Area Mercantile;

Il portafoglio

Alla fine dell'anno, il portafoglio ordini (valore delle commesse ancora da consegnare) del segmento risulta pari ad euro 4.962 milioni contro gli euro 5.003 milioni del 2009, mentre il carico di lavoro è pari a euro 3.543 milioni contro gli euro 3.631 milioni dell'esercizio precedente e non risulta in grado di saturare pienamente la capacità produttiva dei cantieri nel corso del 2011, anche in conseguenza della lunga durata di alcune commesse presenti in portafoglio.

Gli investimenti

Tra gli interventi più significativi si segnalano:

- negli stabilimenti della controllata Fincantieri Marine Group (euro 15,2 milioni), proseguimento dell'ammodernamento impiantistico e logistico dei cantieri di Marinette e Sturgeon Bay (Wisconsin) per supportare lo sviluppo del programma LCS ed il programma di nuove costruzioni, compresa anche la sostituzione del Bacino Galleggiante, nel cantiere di Sturgeon Bay (investimento parzialmente finanziato dello Stato del Wisconsin, da completarsi nei prossimi anni);
- nello stabilimento di Riva Trigoso (euro 2,3 milioni), la prosecuzione degli interventi nel comparto della logistica, dei servizi e del miglioramento della sicurezza oltre agli interventi di miglioramento delle infrastrutture di servizio dell'area meccanica;
- nello stabilimento di Muggiano (euro 2,5 milioni), il completamento delle attività di rinnovo delle infrastrutture impiantistiche delle officine per la produzione dei sommergibili e la prosecuzione del programma di interventi sugli edifici di servizio di stabilimento;
- nello stabilimento della controllata Isotta Fraschini Motori (euro 2,7 milioni), l'installazione e l'avvio dei processi produttivi di lavorazione per i basamenti dei motori della serie 1700, la realizzazione del sistema di dissipazione per carichi elettrici collegato alle sale prove "FREMM", nonché gli interventi in materia di sicurezza e di adeguamento alle normative.

La produzione

Gli eventi più rappresentativi della produzione dell'anno 2010 sono sintetizzati di seguito:

(numero)	Impostazioni	Vari	Consegne
Navi militari	4	5	
Mega-Yachts	1		
Unità speciali lungh. > 40 mt.		3	9
Unità speciali lungh. < 40 mt.	34	26	26
Motori			78 (*)

(*) Numero di motori prodotti in officina

Le navi consegnate sono:

- 9 navi polivalenti da rimorchio e supporto *offshore* (AHTS *Anchor Handling Tug & Supply Vessel*), commissionati dall'armatore tedesco Hartmann Logistik GmbH (Gruppo Hartmann Reederei), costruiti presso gli stabilimenti di Riva Trigoso, Muggiano e Palermo;
- 26 RB-M, unità commissionate dalla *US Coast Guard*, costruiti presso il cantiere ACE Marine della controllata Fincantieri Marine Group.

E' stato inoltre formalizzato il verbale di accettazione relativo al cacciatorpediniere Caio Duilio, seconda unità del programma "Orizzonte", costruito presso i cantieri di Riva Trigoso e Muggiano e messo a disposizione della Marina Militare Italiana nel corso del precedente esercizio.

Altre attività



Oltre alle due aree di *business* precedentemente descritte – “navi mercantili” e “navi militari, speciali e Mega-Yachts” – il Gruppo Fincantieri è articolato in un terzo aggregato, comprendente le attività delle Società che operano trasversalmente:

- centro di ricerca CETENA;
- compagnia armatrice ELNAV, che opera un contratto di *bareboat* attivato nel 1999, la cui conclusione è prevista nel 2011;
- Fincantieri Holding BV che gestisce alcune partecipazioni azionarie in società estere;
- finanziaria SEAF, a supporto dell'attività finanziaria e di tesoreria;
- attività istituzionali della Capogruppo aventi carattere di indirizzo e coordinamento.

CANTIERE DI MUGGIANO

Gli investimenti

Tra gli interventi più significativi sono da segnalare:

- presso il CETENA l'ammodernamento ed aggiornamento tecnologico di attrezzature EDP, l'acquisizione di strumentazioni di laboratorio finalizzate allo svolgimento di studi tecnici e/o sperimentazioni al varo su navi e l'*hardware* necessario a sviluppare attività in “realtà virtuale”;
- investimenti relativi alle attività istituzionali della Capogruppo Fincantieri, aventi carattere trasversale.

La produzione

Il CETENA svolge e promuove, soprattutto per conto della Capogruppo Fincantieri, attività di ricerca di base e applicata nel settore della costruzione e propulsione navale nonché nel comparto marino in generale ed opera come coordinatore o *partner* all'interno di consorzi di ricerca europei, anche in collaborazione con Università, istituzioni scientifiche e centri di ricerca sia nazionali che esteri. La società assicura prove di collaudo per navi in costruzione e di prove di laboratorio per piccole e medie imprese. Si è inoltre consolidato l'orientamento a svolgere anche attività di ricerca applicata e sviluppo pre-competitivo ed a proporsi all'industria navale e marittima con un'ampia offerta di servizi. Gli uffici di Napoli, Palermo, Muggiano e Trieste assicurano inoltre la partecipazione del CETENA alle attività dei Distretti Tecnologici.

L'ELNAV ha proseguito la gestione della flotta costituita da due *bulk carrier* tramite un contratto di noleggio a "scafo nudo" con l'armatore Bottiglieri.

La Fincantieri Holding prosegue la gestione della partecipazione nella Fincantieri Marine Systems North America (100%), mentre ha ceduto, alla fine dell'esercizio, quella nella società tedesca Lloyd Werft Bremerhaven (21,05%), avente ad oggetto attività di riparazione e trasformazione.

La SEAF svolge la propria attività di supporto tecnico finanziario nell'esclusivo interesse della controllante.



Andamento economico, patrimoniale e finanziario di gruppo

Conto economico consolidato

(Euro/milioni)	2010			2009		
	Ante poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale	Ante poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale
Ricavi	2.876		2.876	3.269		3.269
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.149		-2.149	-2.597		-2.597
Costo del lavoro	-504		-504	-520		-520
Accantonamenti e svalutazioni	-46		-46	-29		-29
Costi per lavori interni capitalizzati	2		2	2		2
EBITDA	179		179	125		125
Ammortamenti	-68		-68	-68		-68
EBIT	111		111	57		57
Proventi ed oneri (+/-) finanziari	-19		-19	-14		-14
Proventi ed oneri (+/-) su partecipazioni	-2		-2			
Imposte sul reddito	-37		-37	-19		-19
Risultato d'esercizio ante oneri straordinari e non ricorrenti	53		53	24		24
Proventi ed oneri (+/-) straordinari	-52		-52	-13		-13
Proventi ed oneri (+/-) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale		-125	-125		-75	-75
Risultato d'esercizio	1	-125	-124	11	-75	-64

Nel ricordare che il Bilancio Consolidato è redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si segnala che sono state messe in evidenza, inoltre, le poste non ricorrenti che hanno assunto negli ultimi due esercizi valori significativi.

Si descrivono di seguito le principali poste:

- **Ricavi:** risultano pari a euro 2.876 milioni con un decremento del 12,0% rispetto al 2009, tale riduzione si è determinata a seguito della minore attività produttiva rispetto all'esercizio precedente;
- **EBITDA:** è pari euro 179 milioni con un'incidenza sui ricavi (*EBITDA Margin*) pari al 6,2% (contro il 3,8% nel 2009). Segna un positivo andamento della gestione caratteristica e beneficia di positivi effetti connessi all'andamento del cambio Euro/Dollaro;
- **Gestione finanziaria:** presenta un valore negativo pari a euro 21 milioni, originato dal saldo dei proventi ed oneri finanziari per euro 19 milioni e dalla minusvalenza sorta in seguito alla cessione della partecipazione nella collegata LWB per circa euro 3 milioni. Tale minusvalenza è dovuta al parziale adeguamento effettuato negli scorsi esercizi – in applicazione dei principi contabili internazionali – del valore della partecipazione al patrimonio netto contabile

di LWB. I proventi ed oneri finanziari sono costituiti principalmente dal saldo connesso agli strumenti derivati (euro 16 milioni) e dagli oneri generati dalla componente interessi del TFR (euro 2 milioni);

- **Gestione Fiscale:** presenta nel 2010 oneri per euro 37 milioni, che comprendono le imposte correnti e differite nazionali (euro 28 milioni), nonché le imposte sul reddito generate dalle controllate estere (euro 9 milioni). Tale valore non include la fiscalità afferente le poste non ricorrenti, essendo quest'ultime già esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- **Risultato d'Esercizio ante oneri non ricorrenti e straordinari:** si attesta ad euro 53 milioni, in aumento rispetto a quello del passato esercizio (euro 24 milioni)
- **Oneri straordinari:** pari ad euro 52 milioni, sono relativi principalmente ad accantonamenti vari al fondo rischi, per eventi non attinenti alla gestione ordinaria, tra cui euro 29 milioni per stanziamenti connessi all'adeguamento del fondo per danno biologico da esposizione all'amianto;
- **Oneri non ricorrenti:** tali oneri, pari ad euro 125 milioni, trovano origine dall'attuale situazione di contrazione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è creato.

Struttura patrimoniale consolidata

(Euro/milioni)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Attività immateriali	111	107	4
Immobili, impianti e macchinari	537	542	-5
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	32	80	-48
Capitale immobilizzato	680	729	-49
Rimanenze di magazzino e acconti	286	304	-18
Lavori in corso su ordinazione	233	971	-738
Crediti commerciali	400	285	115
Altre attività	365	226	139
Anticipi da clienti	-4	-41	37
Debiti commerciali	-731	-893	162
Fondi per rischi e oneri diversi	-118	-89	-29
Altre passività	-201	-205	4
Capitale di esercizio	230	558	-328
Fondo trattamento di fine rapporto	-72	-81	9
Capitale investito netto	838	1.206	-368
Patrimonio netto	938	1.055	-117
Posizione finanziaria netta	-100	151	-251

La **Struttura patrimoniale consolidata** evidenzia un considerevole decremento del capitale investito netto (euro 368 milioni), dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- **Partecipazioni ed altre attività finanziarie:** segnano un decremento (euro 48 milioni) a seguito della riclassifica a breve di crediti per canoni di *leasing* e contributi prossimi alla scadenza (euro 41 milioni) e come conseguenza della cessione della partecipazione nella collegata LWB (euro 7 milioni) avente ad

oggetto l'attività di riparazione e trasformazione. L'Azienda ha deciso di procedere a tale cessione in quanto le prospettive di mercato per l'area tedesca e per LWB, sono risultate particolarmente negative e in tale ottica già nel 2008 il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri aveva deciso di non esercitare l'opzione per rilevare la quota di maggioranza di LWB.

- **Capitale di esercizio:** presenta una diminuzione di euro 328 milioni come effetto della riduzione dei lavori in corso (euro 738 milioni) solo in parte compensata da un aumento dei crediti commerciali (euro 115 milioni) dovuto principalmente a dilazioni per pagamenti concesse ad un armatore e da un decremento dei debiti commerciali (euro 162 milioni) connessi alla già citata contrazione dei volumi produttivi, nonché per effetto dell'incremento delle altre attività (euro 139 milioni), attribuibile in parte alla riclassifica della quota a breve delle immobilizzazioni finanziarie.

Il decremento del Patrimonio Netto per euro 117 milioni è costituito dalla perdita di esercizio registrata (euro 124 milioni) solo in parte compensata dall'incremento della riserva di conversione (euro 7 milioni) conseguente all'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

Quanto sopra descritto ha determinato un miglioramento della **Posizione finanziaria netta**, che segna un valore positivo di euro 100 milioni.

Posizione finanziaria netta consolidata

(Euro/milioni)	2010	2009
Liquidità	329	86
Crediti finanziari correnti	11	8
Debiti bancari correnti	-5	-115
Parte corrente dei finanziamenti da banche	-19	-18
Altri debiti finanziari correnti	-178	-61
Indebitamento finanziario corrente	-202	-194
Indebitamento finanziario corrente netto	138	-100
Crediti finanziari non correnti	129	104
Finanziamenti da banche	-135	-150
Altri debiti non correnti	-32	-5
Indebitamento finanziario non corrente	-167	-155
Indebitamento finanziario non corrente netto	-38	-51
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	100	-151

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro/milioni)	2010	2009
EBITDA	179	125
Imposte sul reddito pagate	-22	-26
Dividendi incassati, interessi incassati e pagati	-1	-3
Utilizzo fondi rischi e oneri diversi, fondo TFR	-37	-30
Variazioni del capitale d'esercizio	182	-361
Altre variazioni	-14	-10
Flusso monetario netto da attività di esercizio	287	-305
Flusso monetario da investimenti in attività immateriali	-6	-10
Flusso monetario da investimenti in immobili, impianti e macchinari	-50	-69
Flusso monetario da investimenti in partecipazioni	4	
Flusso monetario da crediti ed altre attività finanziarie	9	12
Free cash flow	244	-372
Dividendi pagati		-10
Flusso monetario da attività di finanziamento	-1	411
Flusso monetario netto del periodo	243	29
Disponibilità liquide ad inizio periodo	86	57
Disponibilità liquide a fine periodo	329	86

Il Rendiconto finanziario evidenzia un **Free Cash Flow** positivo di euro 244 milioni, registrando un considerevole miglioramento rispetto al 2009 (euro -372 milioni). Tale andamento è attribuibile prevalentemente all'ingente volume di risorse generato dalla riduzione del capitale d'esercizio (euro 543 milioni) in relazione all'elevato numero di "consegne" operate nell'esercizio in presenza di carico di lavoro, come visto, in contrazione e dall'incremento dell'EBITDA (euro 54 milioni).

In relazione al completamento dei principali programmi di investimento dell'Azienda, gli investimenti netti in attività immateriali e materiali si sono attestati intorno agli euro 56 milioni.

Ricerca, sviluppo e innovazione



In un periodo di grande difficoltà di mercato come quello attuale, il ruolo delle attività strategiche nel campo della ricerca, innovazione e sviluppo è stato significativo per il mantenimento degli alti livelli di conoscenza di prodotto e di processo. Nel 2010, le società del gruppo hanno investito in attività di ricerca, innovazione e sviluppo euro 44 milioni.

L'Azienda ha partecipato nel corso dell'esercizio a diversi programmi di ricerca regionali, nazionali ed europei, usufruendo degli aiuti previsti dalle relative normative. Tali aiuti rappresentano una quota minoritaria del costo che l'Azienda sostiene annualmente per ricerca, innovazione e sviluppo. Si segnala inoltre che la legge 296/06, che recepisce la normativa europea sugli aiuti all'innovazione per la costruzione navale, non è stata ancora rifinanziata per il triennio 2011-2013 e che la legge 46/82 per l'innovazione tecnologica non ha trovato ad oggi piena copertura. Ne deriva che negli anni a venire l'Azienda non potrà più usufruire neppure di tale ridotto supporto.

TAGLIO LAMIERA
Cantiere di Monfalcone

Quadro di riferimento

In campo europeo è attivo dal 2007 il 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico che terminerà nel 2013. Anche nel corso del 2010 sono state pubblicate dalla Commissione Europea alcune "call for proposal". Fincantieri monitora costantemente tali bandi individuando di volta in volta le possibili iniziative progettuali e favorendo la costituzione di *partnership* per la realizzazione di nuove proposte per progetti di ricerca.

In campo nazionale il nuovo Programma Nazionale della Ricerca auspica per ciascun settore strategico per il Paese la costituzione di una *governance* dei temi di ricerca, sviluppo e innovazione a due livelli:

- uno di regia, operato da una piattaforma tecnologica nazionale, che funge da punto di convergenza delle istanze di tutti gli attori e permette la definizione di strategie di sistema;
- uno operativo, ramificato nei contesti locali, anche con lo strumento dei Distretti Tecnologici, che è capace di ottimizzare l'uso delle risorse, integrando le disponibilità nazionali e regionali.

Fincantieri è presente sia nei Distretti Navali che nella "Piattaforma Tecnologica Nazionale Marittima". Questa partecipazione è importante per osservare da vicino bandi regionali e nazionali dedicati. In dettaglio è da rammentare per il periodo di riferimento il supporto offerto attraverso la Piattaforma Tecnologica Nazionale Marittima all'estensione di un Protocollo di Intesa Istituzionale tra Ministeri e Regioni sul tema delle Tecnologie Marine.

Programmi in campo europeo

Nel campo delle collaborazioni a livello europeo è da menzionare la partecipazione ai progetti di ricerca BESST (*Breakthrough in European Ship and Shipbuilding Technologies*), GOALDS (*Goal Based Damage Stability*) e MC-WAP (*Molten-carbonate fuel Cells for Waterborne Application*).

Fincantieri coordina le attività del progetto cooperativo BESST cui partecipano 64 *partners*, tra i quali i principali cantieri europei, un'ampia platea di fornitori tecnologici, scientifici e Università europee. L'obiettivo è proporre un prodotto nave più competitivo in termini tecnologici, di costi operativi, di efficienza, di sicurezza e di compatibilità ambientale, basato su soluzioni comuni frutto della ricerca, ulteriormente sviluppate e personalizzate da ogni singolo cantiere. Il 31 agosto 2010 si è concluso il primo anno di attività, con il completamento delle attività di identificazione delle soluzioni tecniche ed il lancio della fase di sviluppo ingegneristico. Il progetto BESST, che terminerà il 28 febbraio 2013, prevede un *budget* costi complessivo di euro 29 milioni e uno relativo di euro 4,8 milioni per il Gruppo Fincantieri. Il progetto GOALDS, *partnership* che comprende oltre a Fincantieri i principali cantieri europei, armatori, società di classifica, centri di ricerca e università, ha come scopo l'incremento della sicurezza su navi da crociera e traghetti valutando con modelli e codici di calcolo nuove metodologie di "Formal Safety Assessment".

Il progetto MC-WAP (*Molten-carbonate fuel Cells for Waterborne Application*) è coordinato da Cetena e vede Fincantieri in qualità di *partner*. Inquadrate nel 6° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, terminerà nel corso del 2011.

Nel periodo di riferimento sono altresì iniziati 2 progetti finanziati dal 7° Programma Quadro che vedono la partecipazione di Cetena: CO-PATCH, studio di *patch adesive* in composito per strutture di grandi dimensioni e SILENV, *Ship oriented innovative solutions to reduce noise & vibrations*; nello stesso periodo Fincantieri, assieme ad altri *partner* europei, ha risposto ai "call for proposals" con due proposte: ALFA-SHIP (*retrofit* di impianti a gas *dual-fuel* su navi esistenti) e GRIP (*hull and propulsion interaction*).

Inoltre sono continuate le attività Cetena per 3 progetti finanziati dalla *European Defence Agency*.

Progetti in campo nazionale

Nel corso del 2010 sono proseguite le seguenti attività:

- il progetto ECOMOS, che si prefigge il conseguimento di soluzioni avanzate di abbattimento dei gas di scarico delle navi per le *motorways of the sea* e ha portato all'assemblaggio dell'impianto prototipo sul quale si stanno effettuando le ultime prove sperimentali, da completare nei primi mesi del 2011;
- il progetto SUPERPANAMAX, che proseguirà fino al 2013, prevede lo sviluppo progettuale di una nuova nave da crociera che tenga conto della rapida evoluzione delle normative internazionali e del superamento degli attuali vincoli dimensionali del Canale di Panama;
- nell'ambito della "Mobilità Sostenibile", il programma "Sistemi navali di nuova generazione", le cui attività dovranno essere completate entro settembre 2012, che vedrà attive le diverse realtà del Gruppo Fincantieri oltre alla filiera dei fornitori, con lo scopo comune di innovare diversi componenti del prodotto nave;
- il progetto SIS-PRECODE, relativo allo studio di nuovi materiali e metodologie di applicazione per cicli di stuccatura e pitturazione che si è concluso a dicembre 2010.

Progetti in campo regionale

Per il periodo di riferimento sono stati ammessi al finanziamento attraverso il Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia (DITENAVE), tre programmi relativi al Bando Regionale sui temi della cantieristica e della nautica, ed al Bando Regionale sui temi della domotica.

Progetti autofinanziati

Particolare importanza riveste, tra i progetti autofinanziati, la partecipazione di Fincantieri al progetto *Cooperative Research Ships* (CRS), un'iniziativa di MARIN - *Maritime Research Institute Netherlands* - per ricerche focalizzate su temi di architettura navale e strutturali. I progressi "puntuali" che si ottengono con queste ricerche determinino la continua innovazione che si sostanzia in efficienza energetica e sicurezza intrinseca delle nuove unità.

Risorse umane e relazioni industriali



Occupazione

CANTIERE DI MONFALCONE

(numero)	2010	2009
Occupazione a fine periodo:		
- Dirigenti	221	227
- Quadri	358	348
- Impiegati	3.818	3.903
- Operai	5.813	6.052
Totale a fine periodo	10.210	10.530
- di cui Italia	8.582	8.878
- di cui Capogruppo	8.311	8.609
Occupazione media retribuita	9.979	10.399
- di cui Italia	8.632	8.942
- di cui Capogruppo	8.365	8.674

L'organico del gruppo a fine 2010 si è attestato a 10.210 unità, con una diminuzione di 320 unità rispetto all'anno precedente, pari al 3,0%; tale riduzione è interamente ascrivibile alla Capogruppo, che con un delta di 298 persone in meno fa registrare un calo di organico pari al 3,5% rispetto al 2009.

Analogo andamento ha interessato la forza media retribuita che fa registrare un decremento pari al 4,0% a livello di Gruppo e del 3,6% a livello di Capogruppo.

Per quanto riguarda i movimenti, nel corso dell'anno sono state inserite 235 nuove risorse, mentre si sono registrate uscite pari a 555 unità. Tale *turnover* si è in gran parte concentrato nella società controllata Fincantieri Marine Group, mentre la Capogruppo ha visto 37 ingressi e 335 uscite.

Relazioni industriali

Nel corso dell'anno le relazioni industriali sono state caratterizzate dall'applicazione operativa del rinnovato Contratto Integrativo di Gruppo e, soprattutto, dalle consultazioni relative al ricorso alla cassa integrazione.

Nel corso del 2010, infatti, si sono progressivamente manifestate ulteriori situazioni di insaturazione produttiva che hanno riguardato - in diversa misura - tutti gli insediamenti produttivi della capogruppo nonché le sedi centrali con l'eccezione del solo cantiere di Marghera.

Per quanto riguarda le controllate nel corso del 2010 si sono verificate situazioni di vuoto di lavoro anche presso l'Isotta Fraschini Motori S.p.A..

In tali sedi è stato quindi necessario avviare le procedure per il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ed i relativi incontri sindacali.

I provvedimenti di cui sopra, intervenuti nel corso del 2010 hanno riguardato mediamente 734 persone, di cui 713 nella Capogruppo.

Formazione e sviluppo

Il piano di formazione e sviluppo realizzato nel 2010, in un'ottica di efficientamento e contenimento dei costi, ha determinato un'attenta selezione dei partecipanti e dei contenuti formativi.

A fianco di alcune attività già identificate e pianificate, quali quelle dell'offerta formativa istituzionale, riguardante il presidio del *know-how* tecnico, la conoscenza delle norme e dei regolamenti costruttivi e l'aggiornamento sull'utilizzo dei sistemi informativi "tecnici", l'obiettivo della formazione è stato quello di gestire bisogni formativi "in itinere" legati alle trasformazioni in atto in diversi settori: tra tutti Qualità e Acquisti che hanno visto interventi mirati all'aggiornamento e alla riqualificazione delle risorse rispetto alle più specifiche ed approfondite conoscenze e competenze richieste.

La leva formativa ha rappresentato quindi un volano per tutte quelle azioni finalizzate a supportare il cambiamento ed il miglioramento sul prodotto e sui processi.

Per ciò che attiene l'offerta afferente all'ambito gestionale e manageriale ci si è concentrati prioritariamente su programmi mirati, quali ad esempio "Il percorso di formazione e sviluppo per i Responsabili di progettazione, la formazione e gli interventi a sostegno della figura professionale del Responsabile Area Specialistica".

Per quanto riguarda il personale laureato di recente inserimento in azienda si distinguono il progetto Academy, rivolto ai neolaureati ed il programma High Flyer per giovani talenti, giunto alla sua seconda edizione.

Come di consueto è stata forte l'attenzione alle tematiche della sicurezza, su cui sono state attivate numerose attività formative in ogni sito produttivo, di cui trattasi più avanti.

Nelle attività a contenuto tecnico ci si è indirizzati marcatamente alle iniziative volte all'efficientamento del prodotto e dei processi, erogando per questi temi, molteplici corsi in ottica "Qualità".

Infine sono state erogate, attraverso il beneficio dei finanziamenti interprofessionali, iniziative di riqualificazione ed aggiornamento professionale indirizzate al personale interessato alla cassa-integrazione.



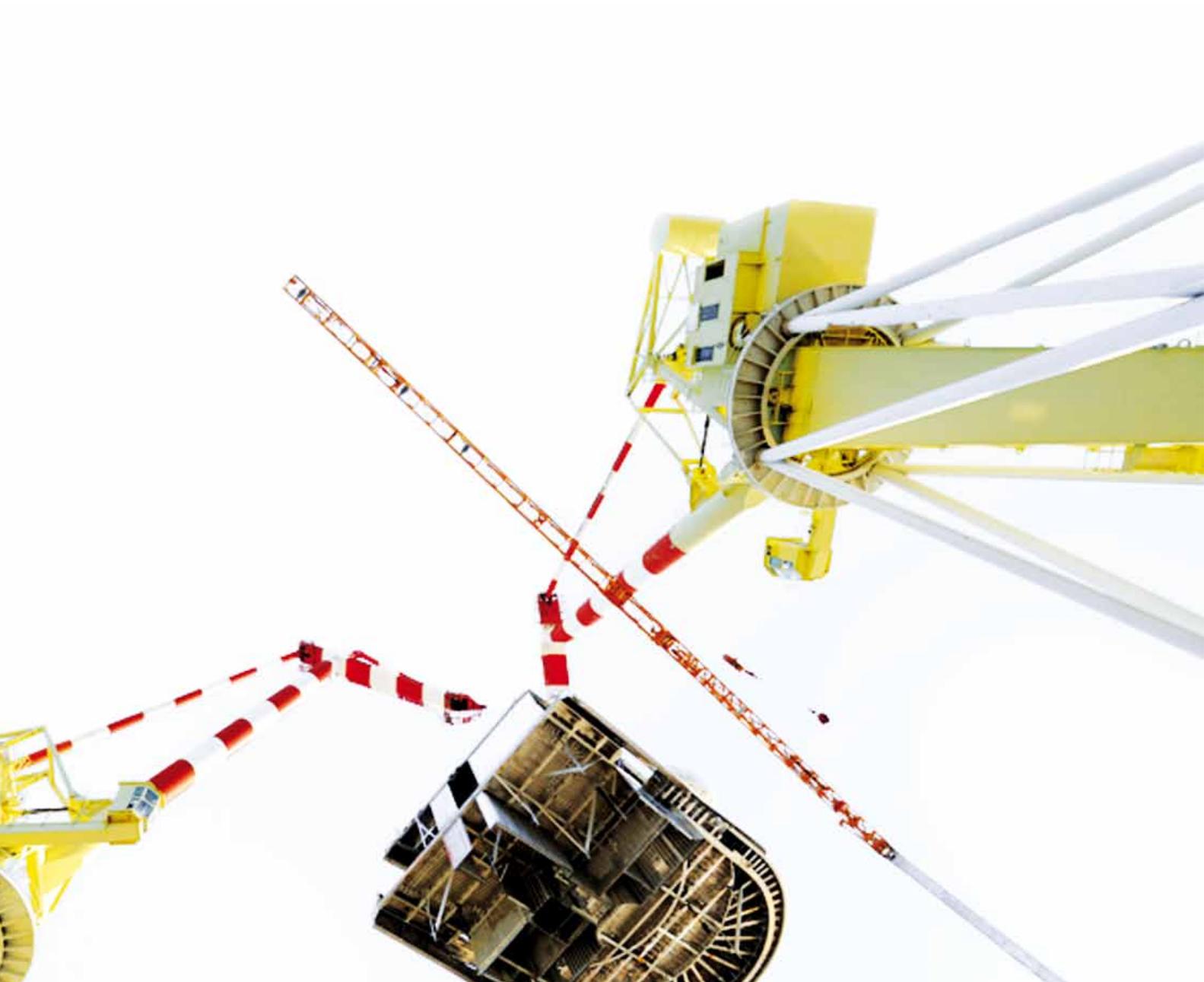
Un capitolo particolare ha riguardato la formazione - erogata in modalità eLearning - in tema di "Etica e Decreto Legislativo 231/01" che ha coinvolto la pressoché totalità di Dirigenti, Quadri ed Impiegati.

Nel corso del 2010 sono state realizzate complessivamente, nell'ambito del gruppo Fincantieri, 581 iniziative formative, che hanno visto 11.528 partecipazioni per un totale di 137.704 ore di formazione erogate.

Contenzioso e privacy

Anche nel 2010 è proseguita la definizione sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica del danno biologico per esposizione all'amianto. L'andamento del fenomeno ha consigliato la Società ad effettuare stanziamenti cautelativi in attesa della definizione del contenzioso.

Per la tutela della "privacy" si è data concreta attuazione alle prescrizioni impartite dal "Garante", relativamente alle attribuzioni di amministratore di sistema, con il provvedimento datato 25/6/2009. Si è operato alla revisione ed aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza.



Il rispetto dell'ambiente



Anche nel 2010 sono stati profusi impegno e risorse da parte della Società affinché tutte le attività produttive potessero svolgersi sempre nel rispetto delle vigenti leggi in materia di tutela ambientale e tenendo fede ai principi già ribaditi nel Codice di Comportamento adottato.

Gli sforzi in questo senso hanno riguardato la tutela delle acque superficiali marine e sotterranee, con l'adozione di misure volte al costante controllo degli scarichi, delle emissioni e il rispetto dei valori limite e delle autorizzazioni ricevute, il monitoraggio delle attività attraverso specifiche indagini e analisi periodiche, l'adozione di nuove e migliori tecnologie attraverso la ricerca di nuovi prodotti e materie prime a minor impatto ambientale o la sostituzione degli impianti esistenti, prevedendo la sostituzione dei possibili inquinanti con soluzioni che garantiscano una eco sostenibilità del sistema produttivo.

Nel 2010 sono proseguite le attività rivolte alla realizzazione e completamento delle nuove e più funzionali aree destinate alla raccolta dei residui derivanti dal ciclo produttivo ed alla successiva individuazione delle classi merceologiche immediatamente destinabili a recupero.

Gli interventi di adeguamento impiantistico sono stati accompagnati da una completa revisione delle procedure aziendali deputate alla gestione dell'intera materia, individuando all'interno delle Unità Produttive specifiche funzioni responsabili della gestione delle attività di raccolta e selezione dei residui di lavorazione, nonché dell'individuazione e classificazione dei rifiuti destinati allo smaltimento.

Le modifiche impiantistiche ed organizzative mirate a favorire una effettiva azione di recupero dei rifiuti derivanti dalle attività svolte, costituiscono un concreto contributo della politica aziendale verso il miglioramento della qualità dell'ambiente nell'ambito di uno sviluppo sostenibile. Tali iniziative hanno per altro dato luogo anche ad un miglioramento della gestione economica del processo.

PUBBLICITÀ
Campagna Green

Etica e sicurezza sul lavoro

Etica e responsabilità sociale

Per le dimensioni e l'importanza delle proprie attività, Fincantieri svolge un ruolo rilevante nei confronti dello sviluppo economico e del benessere delle comunità in cui è presente.

Consapevole dell'importanza di questo ruolo, Fincantieri pone alla base di ogni propria azione il rigoroso rispetto della legge e delle convenzioni internazionali, la tutela della salute dei lavoratori, la difesa dell'ambiente, la salvaguardia degli interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, *partner* commerciali e finanziari e, più in generale, delle collettività e comunità locali cui Fincantieri è collegata.

Conseguentemente Fincantieri ha adottato modelli organizzativi, strumenti e politiche di intervento specifici in grado di sostenere con senso di responsabilità e rigore tali impegni.

Codice di comportamento

Per la complessità delle situazioni in cui Fincantieri si trova ad operare, è importante riaffermare con chiarezza l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, e l'insieme delle responsabilità che assume verso l'interno e verso l'esterno. Per questa ragione è stato redatto il Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte di tutti coloro che operano in Azienda è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione del Gruppo, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo dell'impresa.

I dipendenti Fincantieri, oltre ad adempiere ai doveri generali di lealtà, fedeltà, correttezza e di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle del Gruppo, rispettare le regole aziendali e attenersi ai precetti del Codice. I rapporti tra dipendenti, di qualunque grado, devono essere ispirati a trasparenza, correttezza, lealtà e reciproco rispetto. Gli amministratori e tutti coloro che operano in Azienda sono tenuti a conoscere il Codice, a contribuire attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze ed inosservanze. Fincantieri si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del Codice da parte dei dipendenti e il loro contributo costruttivo sui suoi contenuti; per tale motivo il Codice di Comportamento è consultabile attraverso i siti internet e intranet aziendali, è affisso agli albi di tutte le sedi, è stato distribuito a tutti i dipendenti e viene consegnato a tutto il personale neo-assunto.

Sicurezza sul lavoro

Fincantieri ha sempre tenuto in grande considerazione le esigenze di salvaguardia e tutela della salute ed integrità fisica dei propri dipendenti in quanto obiettivo strategico ed essenziale della propria attività, e, più in generale, fattore di consolidamento economico e di sviluppo, nonché strumento di gestione qualitativa e competitiva dei processi produttivi.

Le politiche aziendali del Gruppo rispecchiano la consapevolezza che la tutela e la salvaguardia dei lavoratori e dell'ambiente non possa essere attuata attraverso il

mero rispetto degli obblighi di legge, ma debbano essere vissute e pertanto diffuse nell'ambito di una visione etica e culturale dell'azienda che considera la Sicurezza sul Lavoro e la Salvaguardia dell'Ambiente come fattori di distinzione, successo e sviluppo dell'impresa.

Per dare concreta attuazione a tali principi, oltre all'articolato sistema di prevenzione ed alle singole specifiche iniziative poste in essere, Fincantieri ritiene altresì fondamentale il coinvolgimento e l'impegno individuale di tutti gli attori aziendali coinvolti, dai responsabili, ai lavoratori, alle ditte esterne e al sindacato, nella convinzione che la sicurezza non possa prescindere dall'assunzione consapevole di responsabilità individuali. L'Azienda a questo proposito ha lanciato in tutte le sedi un appello continuo al sindacato e alle maestranze per una maggiore responsabilizzazione individuale sul tema della sicurezza sul posto di lavoro. Nell'ambito del sistema di gestione sicurezza aziendale è inoltre previsto un sistema sanzionatorio adottato in caso di mancato rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali. A titolo di esempio l'Azienda ha elevato oltre 1.428 provvedimenti nei confronti di ditte esterne per inosservanza delle norme sulla sicurezza e ben 179 provvedimenti analoghi nei confronti di dipendenti diretti.

Anche nel 2010 sono stati profusi impegno e risorse da parte del Gruppo affinché tutte le attività produttive potessero svolgersi sempre nel rispetto delle vigenti leggi in materia di sicurezza sul lavoro. Né poteva essere diversamente: il verificarsi di eventi infortunistici o anche solamente il mancato rispetto delle norme di sicurezza, oltre a contrastare fortemente con l'etica aziendale, incentrata sulla prevenzione, sulla legalità e sulla tutela della salute delle persone, comporta automaticamente pesanti ripercussioni in termini economici e giuridici, per cui si impone un assiduo impegno su più fronti: dall'aggiornamento continuo, tecnico e normativo, dei Responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione degli stabilimenti, all'analisi continua degli ambienti di lavoro, dei macchinari e impianti in relazione ai diversi siti in cui sono impiegati, all'emanazione di specifiche procedure di lavoro riguardanti l'impiego di attrezzature, l'uso delle aree comuni, la prevenzione collettiva e i dispositivi di protezione individuale.

La particolare attenzione all'applicazione della politica aziendale in materia di sicurezza ha consentito anche nel 2010 di incidere in modo positivo sul fenomeno infortunistico aziendale.

Nel corso del 2010 si sono registrati, infatti, riduzioni, rispetto al 2009, sia a livello di numerosità di infortuni di breve durata (3 gg) sia a livello di ore di assenza per infortuni.

Gli infortuni di breve durata (inferiore a 3gg), pari a 240, hanno registrato un decremento rispetto al 2009 del 32%.

Gli indennizzi consuntivati al 31 dicembre 2010 sono stati, invece, 531 con una riduzione del 31% rispetto all'anno precedente.

Le ore di assenza dal lavoro legate ad eventi infortunistici sono state 106.624 con una riduzione rispetto all'anno precedente pari al 31%.

Nel corso dell'anno, in accordo con la politica aziendale incentrata sulla prevenzione, sono stati organizzati in tutti gli stabilimenti del Gruppo Corsi di Formazione per i Capi, al fine di divulgare ulteriormente il sistema di norme vigente nel nostro ordinamento e di richiamare tutti i Dirigenti e Preposti ad una forte azione di sensibilizzazione verso i lavoratori al fine di tradurre concretamente nella quotidianità del lavoro, la filosofia ed i principi cui la Società ispira la propria attività.



Le specifiche iniziative di formazione in materia di sicurezza svolte nel 2010 hanno visto la partecipazione di 2.200 dipendenti per un totale di quasi 18.500 ore di formazione. La presenza delle imprese appaltatrici all'interno degli stabilimenti costituisce un ulteriore rilevante fattore di intervento e di studio da parte della Società, anche sotto il profilo della sicurezza. La scelta delle imprese, l'accesso allo stabilimento dei lavoratori, la verifica della regolarità contributiva e dei documenti di sicurezza di cui devono essere dotati, il monitoraggio degli eventi infortunistici nonché l'organizzazione del lavoro tesa ad evitare le interferenze fra diverse lavorazioni, rappresentano solo alcuni esempi delle tematiche quotidianamente affrontate anche nel 2010 da tutti gli enti aziendali coinvolti ed in primis dai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione. A tale riguardo, anche nel 2010, è continuata l'importante azione di informazione e formazione rivolta ai dipendenti delle imprese appaltatrici che accedono agli stabilimenti Fincantieri, tenendo in debita considerazione l'aspetto della presenza di lavoratori stranieri; tale attività svolta attraverso un supporto multimediale - disponibile in sei lingue - ha coinvolto circa 9.000 tra Responsabili, Tecnici ed Operai dell'indotto.

Gestione dei rischi d'impresa

Modalità di gestione dei rischi

Elemento determinante nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Fincantieri è una efficace gestione dei rischi e delle opportunità che si generano sia all'interno che all'esterno.

L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio.

Il Gruppo Fincantieri adotta un approccio sistematico nella gestione dei rischi strategici, operativi e finanziari con un particolare riguardo al ciclo di vita delle commesse di produzione, che rappresenta l'aspetto sostanziale dell'attività d'impresa. Il processo di *Risk Management* di commessa, operativo già da parecchi anni, si sviluppa durante tutte le fasi di vita della commessa, dalla sua acquisizione fino al termine della garanzia, e coinvolge tutti gli enti impegnati nelle attività di commessa, in funzione della natura dei rischi identificati e delle iniziative necessarie per fronteggiarli.

Più di recente il Gruppo Fincantieri ha sviluppato degli strumenti e delle procedure di gestione dei rischi di *reporting* e di *compliance* che, integrando il *Risk Management* di commessa, hanno come obiettivo:

- quello di garantire l'adeguatezza e l'affidabilità dei dati e delle informazioni che confluiscono nel *Reporting Aziendale* e, segnatamente, nel Bilancio Consolidato, e che costituiscono la base su cui si fondano le decisioni del *management* e degli azionisti;
- quello di monitorare i processi e i comportamenti aziendali sotto il profilo della *compliance* legislativa, della correttezza nei rapporti di *business*, del rispetto delle leggi in materia di prevenzione (dalla sicurezza sul lavoro ai reati societari).

Tali processi di gestione del rischio, secondo quanto stabilito dalla *best practice* di riferimento, operano attraverso le seguenti fasi:

- identificazione;

- analisi;
- valutazione;
- mitigazione;
- controllo e monitoraggio,

e scaturiscono in piani di azione per mitigare il "rischio inerente" identificato e/o in verifiche sull'operatività di controlli che riducono i rischi ad un livello accettabile ("rischio residuo").

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Descrizione del rischio

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fincantieri è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico dei mercati europeo e nord-americano (che rappresentano le aree in cui l'Azienda e il suo principale cliente operano), quali il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il sistema creditizio, il costo delle materie prime.

Impatto

Le difficoltà che si sono manifestate a livello mondiale hanno inciso anche sui mercati di riferimento della cantieristica navale, con un rallentamento dei programmi di rinnovo della flotta da parte degli armatori. Questa situazione determina ripercussioni sull'impiego della capacità produttiva e, conseguentemente, influenza negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria e i risultati economici del Gruppo.

Azioni mitiganti

I Governi e le autorità monetarie sono intervenute con azioni mirate al superamento della situazione di crisi in tempi ragionevoli. Il Gruppo Fincantieri in questa situazione ha avviato un'azione di contenimento dei costi interni e di recupero di efficienza, accedendo nel contempo agli strumenti di flessibilità operativa previsti dai contratti e dalla normativa italiana.

Rischi connessi al knowledge management

Descrizione del rischio

Il Gruppo Fincantieri, in quanto realtà storica nel panorama italiano delle costruzioni navali, ha sviluppato una serie di esperienze, un *know-how* e una conoscenza del *business* significativi. Sul fronte delle maestranze, il mercato del lavoro interno non è sempre in grado di soddisfare le esigenze di risorse adeguate per la produzione, sia in termini di numero che di competenze.

Impatto

L'inadeguatezza del mercato del lavoro di fronte alle esigenze dell'Azienda, il mancato trasferimento di conoscenze specifiche particolarmente in area tecnica può avere effetti negativi sulla qualità del prodotto e sulle prospettive di continuità economica e finanziaria del Gruppo.

Azioni mitiganti

La Direzione del Personale monitora continuamente il mercato del lavoro e mantiene frequenti rapporti con le Università, le scuole professionali e gli enti di formazione.

Inoltre il Gruppo investe in modo significativo sulla formazione del personale sia in ambito tecnico-specialistico, che su tematiche a carattere gestionale-relazionale, e su sicurezza e qualità. Come visto precedentemente, nel complesso sono state realizzate, nell'ambito del Gruppo Fincantieri, 581 iniziative formative che hanno visto oltre 11.528 partecipazioni, per un totale di 137.704 ore di formazione erogate. È prevista infine la programmazione di azioni formative mirate per garantire la copertura delle posizioni chiave e manageriali in occasione di avvicendamenti.

Rischi connessi alla conformazione del mercato

Descrizione del rischio

Il Gruppo Fincantieri, vanta una collaborazione pluriennale nel segmento della costruzione di navi da crociera con l'armatore statunitense Carnival, *player* di riferimento del settore crocieristico, che annovera, oltre al *brand* omonimo, compagnie dai marchi prestigiosi quali P&O, Princess, Holland America Line, Cunard, Costa Crociere. Il rapporto privilegiato con il Gruppo Carnival costituisce sicuramente un punto di forza per il Gruppo Fincantieri.

Nel settore militare la quota principale del fatturato è storicamente legata alle produzioni per la Marina Militare Italiana, la cui domanda di costruzioni navali dedicate alla difesa risente fortemente delle politiche di finanziamento della spesa militare.

Impatto

Slittamenti nei programmi di rinnovamento della flotta o altre azioni con ricadute sul carico di lavoro del principale cliente del Gruppo Fincantieri possono determinare conseguenze in termini di carichi di lavoro e di redditività del *business*.

La carenza di risorse destinate dallo Stato alla spesa militare per programmi di ammodernamento della flotta rappresenta una variabile che può influenzare le *performance* economiche e finanziarie del Gruppo.

Azioni mitiganti

La politica di diversificazione della clientela nel mercato delle navi da crociera portata avanti dal Gruppo Fincantieri, unitamente ad una ottimale pianificazione congiunta delle esigenze dell'armatore Carnival, ha consentito un allargamento del portafoglio clienti.

Nell'area della produzione militare risulta sicuramente importante la partecipazione a progetti internazionali, quali il programma FREMM fra Italia e Francia, nonché l'ampliamento del Gruppo negli USA al fine di cogliere nuove possibilità di sviluppo nelle produzioni per la difesa in mercati esteri più ampi.

Rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento

Descrizione del rischio

Le produzioni *standard* sono ormai dominate dai cantieri asiatici, pertanto il mantenimento dei livelli di competitività non può che avvenire attraverso la specializzazione in segmenti di mercato ad alto valore aggiunto. Nell'ambito delle produzioni civili, già da alcuni anni il Gruppo Fincantieri ha concentrato la propria attenzione sul segmento delle navi da crociera e dei *cruise-ferry*, nei quali è storicamente attiva. Nella produzione militare, in ambito nazionale esiste un consolidato rapporto con la Marina Militare Italiana, che rappresenta un *asset* strategico per l'Azienda. Le possibilità di mantenere una posizione di rilievo nei mercati di riferimento si basa sulla capacità di realizzare *performance* adeguate, in termini di qualità e rispetto dei tempi, a costi inferiori alla concorrenza.



Azioni mitiganti

Il mantenimento del posizionamento competitivo nei mercati di riferimento viene ricercato assicurando alti *standard* qualitativi del prodotto, unitamente alla ricerca di soluzioni di ottimizzazione dei costi e flessibilità di soluzioni tecniche e finanziarie per rimanere competitivi rispetto alla concorrenza in sede di offerte commerciali. Nell'ambito delle produzioni militari, è in atto uno sforzo per incrementare il *business* sul mercato internazionale attraverso una presenza attiva nelle produzioni militari statunitensi e di altri Paesi, che non dispongono di produttori nazionali o che, pur avendoli, sono però privi di competenze tecnologiche, di *know-how* e di infrastrutture adeguate per far fronte a simili produzioni.

Rischi connessi all'esternalizzazione della produzione e rapporti con i fornitori

Descrizione del rischio

La scelta del Gruppo Fincantieri di esternalizzare alcune attività aziendali risponde a esigenze strategiche ed è riconducibile essenzialmente a due criteri: a) esternalizzare le attività per cui non si hanno risorse adeguate pur possedendo le competenze; b) esternalizzare le attività per le quali l'Azienda non possiede competenze interne e ritiene oneroso e inefficiente svilupparle.

Impatto

Un contributo negativo in termini di qualità, tempi o costi da parte dei fornitori comporta un aumento dei costi del prodotto, ed un peggioramento della percezione della qualità del prodotto Fincantieri da parte del cliente.

Azioni mitiganti

Il Gruppo si occupa di presidiare attentamente il coordinamento dell'assemblaggio dei sistemi interni alle navi e dei sotto-insiemi di produzione esterna attraverso strutture dedicate. Inoltre il Gruppo Fincantieri seleziona attentamente i propri "fornitori strategici", che devono fornire *standard* di prestazioni di assoluto livello e che costituiscono un *network* di importanza strategica con caratteristiche di elevata integrazione con i processi aziendali propri dell'Azienda.

Rischi connessi all'andamento delle valute

Descrizione del rischio

Il rischio cambio è definito come incertezza delle poste di conto economico e degli incassi/esborsi indotta dalla variabilità del valore dei contratti nave o degli ordini di acquisto a seguito del cambiamento del tasso di cambio.

L'esposizione al rischio valutario si manifesta quindi in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e in misura residuale con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dall'Euro.

Impatto

L'assenza di un'adeguata gestione dei rischi valutari può comportare l'erosione dei margini di profitto, in particolare nel caso di indebolimento delle valute in cui sono denominati i contratti di costruzione navale, oppure in caso di rafforzamento delle divise di riferimento dei contratti di approvvigionamento.

Azioni mitiganti

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Fincantieri risulta esposto al rischio di cambio con riferimento ad una commessa navale acquisita alla fine del 2009, il cui ricavo è espresso in dollari statunitensi, ed in misura inferiore riguardo a contratti d'acquisto denominati in dollari statunitensi e dollari canadesi. Per quanto riguarda la commessa denominata in dollari statunitensi, il Gruppo Fincantieri ha provveduto, nel corso del 2010, a coprire la quasi totalità dell'esposizione.

Con riferimento ai contratti di approvvigionamento in valuta estera, il Gruppo ha annullato la variabilità dei costi e dei relativi esborsi attraverso la fissazione del tasso di cambio mediante contratti di copertura.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Descrizione del rischio

Il Gruppo Fincantieri è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui opera. Eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati. Le attività del Gruppo sono soggette, fra l'altro, alle normative in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Impatto

Eventuali mutamenti degli *standard* di sicurezza o dei limiti in materia di tutela dell'ambiente nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo Fincantieri a sostenere spese straordinarie in materia ambientale, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e relativamente al danno biologico per esposizione all'amianto.

Azioni mitiganti

Il Gruppo promuove il rispetto di tutte le normative a cui è assoggettato nonché la predisposizione ed aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge. In particolare, è stata data piena attuazione alle indicazioni contenute nel D.Lgs 81/2009 – "Riordino della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ("Testo Unico Sicurezza").

Fincantieri ha, pertanto, implementato opportuni modelli organizzativi, idonei a prevenire la violazione delle normative di riferimento, promuovendone la continua verifica ed aggiornamento.

Fincantieri - Cantieri Navali S.p.A., nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi ed incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo stesso.

Corporate Governance



SEDE FINCANTIERI
Trieste

Profilo, struttura e valori

Profilo

La consapevolezza dell'importanza rivestita da un efficiente sistema di *corporate governance* per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore, spinge la Società a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea con le *best practices* nazionali ed internazionali.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di Fincantieri è articolata secondo il modello tradizionale, che vede la gestione aziendale affidata al Consiglio di Amministrazione, quale organo centrale nel sistema di governance della Società e del Gruppo, le funzioni di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti affidate alla società di revisione, nominata dall'Assemblea.

Attività di direzione e coordinamento

Fincantieri S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Fintecna S.p.A., suo principale azionista.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, le società italiane controllate direttamente e indirettamente, salvo casi particolari, hanno individuato Fincantieri S.p.A. quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza, nelle controllate con dimensioni rilevanti, nella definizione ed ade-

guamento del sistema di controllo interno, del modello di *governance* e degli assetti societari, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione, delle risorse umane e finanziarie e di approvvigionamento dei fattori produttivi.

Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

Consiglio di amministrazione di Fincantieri S.p.A.

Composizione

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di cinque a un massimo di sette. L'Assemblea del 17 luglio 2009 ha determinato in sette il numero degli amministratori, nominando il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio, in carica per la durata di tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011. Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione del 23 luglio 2009, ha attribuito al Dott. Giuseppe Bono la carica di Amministratore Delegato della Società.



Requisiti di indipendenza e onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità

A seguito della richiesta dell'azionista di riferimento di introdurre una specifica disciplina circa i requisiti per l'assunzione della carica di Amministratore, l'Assemblea del 17 luglio 2009 ha introdotto i requisiti di indipendenza e di onorabilità degli Amministratori assimilandoli a quelli stabiliti per i sindaci delle società quotate dall'art. 148 del Testo Unico della Finanza e dal Regolamento adottato con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000. Gli Amministratori hanno effettuato le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti richiesti ed il Consiglio ne ha valutato la sussistenza.

Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società in relazione all'oggetto sociale.

All'Amministratore Delegato compete, in qualità di capo Azienda, l'amministrazione e la gestione della Società sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito tra l'altro della responsabilità di:

- definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali, inclusa la stipula di accordi con operatori del settore di rilevanza strategica;
- acquisizione e cessione di partecipazioni, aziende o rami di azienda;
- stipula di contratti relativi a grandi commesse;
- acquisto e vendita di immobili.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione conferiti dal Consiglio di Amministrazione, è investito, tra l'altro, della responsabilità di:

- compiere tutti gli atti di amministrazione e gestione dell'azienda;
- proporre al Consiglio le linee di indirizzo aziendale, strategiche ed organizzative della Società;
- dare esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio;
- definire l'organizzazione operativa della Società sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione;
- delegare a dipendenti della Società o a terzi, nell'ambito dei propri poteri, le facoltà che riterrà necessarie per l'espletamento delle funzioni e degli incarichi agli stessi affidati.

E' prassi da parte dell'Amministratore Delegato informare il Consiglio circa l'esercizio delle proprie deleghe che abbiano un impatto significativo sulla gestione.

Il Presidente, cui spetta la rappresentanza legale della Società, è investito inoltre della responsabilità di:

- sovrintendere alla corretta attuazione delle delibere degli Organi Collegiali;
- rappresentare la Società presso enti, organismi e operatori, pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Fincantieri S.p.A. costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, con funzioni propositive e consultive in tema di compensi degli Amministratori con deleghe operative. A tale Comitato viene demandata la formulazione di proposte in materia di remunerazione e trattamento economico del Vertice Aziendale, con riferimento anche alla gestione del rapporto di lavoro.

Il Comitato, composto da tre consiglieri, formula al Consiglio le relative proposte sia con riferimento alla parte fissa sia alla parte variabile e, per quanto attiene a quest'ultima, anche in ordine ai correlati obiettivi ed alla verifica del conseguimento dei medesimi.

Collegio sindacale

Composizione

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio sia costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi, rieleggibili al termine del mandato.

Compiti

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale esprime, inoltre, il parere obbligatorio in ordine alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha il compito di presentare all'Assemblea la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale.

Sistema di controllo interno

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha richiesto alla propria controllata Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A. – la previsione statutaria della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con relativo adeguamento alla governance prevista dalla Legge 262/2005. Come diretta conseguenza, la controllante Fintecna, ha fornito indicazioni alla controllata Fincantieri affinché provvedesse in maniera analoga. Fincantieri, in relazione a tale richiesta, ha modificato coerentemente l'art. 30 del proprio Statuto provvedendo successivamente a nominare il proprio Dirigente Preposto.

Per gli effetti di quanto sopra, Fincantieri, pur non essendo direttamente soggetta alla Legge 262/2005, in quanto non quotata in mercati regolamentati, ha adottato una **governance** sostanzialmente analoga a quella dei soggetti obbligati per Legge, discostandosi solo limitatamente dalla disciplina di riferimento. In particolare, il mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione al Dirigente Preposto ha inteso escludere dagli obblighi di attestazione i bilanci intermedi, l'informativa price-sensitive e il contenuto della relazione sulla gestione, in conformità con le direttive emanate dal MEF e riprese dalle indicazioni di Fintecna.



Modello di Compliance ai sensi della Legge 262/2005

Fincantieri si è dotata di un Modello di *Compliance* ai sensi della Legge n. 262/2005 per analizzare le voci significative del Bilancio Consolidato e risalire ai processi aziendali che portano alla formazione delle informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie. Il Modello definisce fra l'altro le specifiche componenti relative all'informativa amministrativo-contabile, prevedendo un sistema di Procedure specifiche supportato e, talvolta, integrato opportunamente da "Matrici dei rischi e dei controlli"; da ultimo, definisce modalità e periodicità del processo di *risk-assessment* amministrativo-contabile e delle verifiche a cui sottoporre i controlli chiave individuati nella fase di *risk-assessment*.

Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta all'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea, sentito il Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti del 17 luglio 2009 ha conferito, per il triennio 2009-2011, l'incarico a PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Funzione di Controllo interno

La funzione di Controllo Interno risponde al Consiglio di Amministrazione e tramite le strutture dell'Internal Audit si occupa essenzialmente di monitorare l'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società Capogruppo e delle Controllate. Nello svolgimento di queste attività si confronta costantemente con gli altri attori del sistema di controllo interno aziendale.

Organismo di Vigilanza

In relazione alla struttura organizzativa di Fincantieri e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 lettera b del D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza di Fincantieri è costituito in forma di organo collegiale in grado di assicurare un adeguato livello di indipendenza, professionalità e continuità di azione.

La composizione dell'Organismo può venire integrata dalla Società qualora ritenuto necessario al fine di dotare l'Organismo di competenze specialistiche. L'Organismo si avvale operativamente del supporto fornito dalle funzioni *Internal Auditing* e Legale, e, nei casi di necessità, ricorrendo a collaborazioni esterne. L'Organismo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con le modalità definite nel modello organizzativo.

Le attività dell'Organismo possono così schematizzarsi:

- vigilanza sulla effettività ed adeguatezza del Modello, ed aggiornamento nel tempo dei suoi requisiti di funzionalità;
- monitoraggio dell'efficacia delle procedure interne e delle regole di *Corporate Governance*;
- esame di eventuali segnalazioni provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente, disposizione degli accertamenti ritenuti necessari e richiesta di eventuali provvedimenti.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può coadiuvare le funzioni aziendali preposte nel promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza del Modello e nel segnalare l'esigenza di provvedimenti in presenza di violazione dello stesso e del Codice di Comportamento.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società, sin dal 2002, ha deciso di dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui ultima stesura è stata approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2009.

Per lo sviluppo del modello, il primo passo compiuto è stata l'individuazione dei "rischi" ai quali la Società deve prestare attenzione, ovvero l'identificazione di quei reati (fra quelli indicati dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni) che potrebbero essere realizzati nell'ambito delle attività svolte dalla Società.

Parallelamente a questa analisi, è stata effettuata una mappatura delle singole aree aziendali interessate dalle potenziali casistiche di reato. Si è in altre parole realizzato un collegamento fra le particolari fattispecie previste dal decreto ed i settori e le persone dell'Azienda che per la loro attività, le funzioni svolte ed i poteri loro concessi potrebbero porre in essere proprio quella particolare condotta illecita.

Una volta individuati i "rischi" e le aree ad essi soggette, è stata eseguita una mappatura delle possibili modalità pratiche di attuazione degli illeciti penali nelle aree interessate. Tale lavoro di analisi e classificazione è stato vagliato in funzione dei sistemi di controlli preventivi posti in essere dalla Società.

Rientra tra i compiti dell'Organismo di Vigilanza la manutenzione ed aggiornamento dinamico del modello, incluso il recepimento di nuove fattispecie di reato fatte rientrare nel disposto dal D.Lgs. 231/2001.

Rapporti con la società controllante e con le altre società del gruppo

Nel corso del 2010 il Gruppo Fincantieri ha intrattenuto rapporti con la Fintecna, Società controllante, e con alcune società del Gruppo Fintecna.

Sono stati del pari intrattenuti rapporti con imprese collegate che, coerentemente con il criterio di consolidamento adottato, non sono soggetti ad elisioni.

Tutti i suddetti rapporti - dettagliatamente indicati nelle "Note al Bilancio" - sono sempre improntati a logiche di mercato.

Altre informazioni

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La programmazione produttiva ha portato nel mese di gennaio 2011 alla consegna di Marina, nave da crociera extra lusso costruita presso lo stabilimento di Sestri Ponente per la compagnia americana Oceania Cruises, e Deepak, la prima delle due navi rifornitrici di squadra (Fleet Tanker) ordinate dalla Marina Militare Indiana e costruita presso i cantieri di Palermo, Riva Trigoso e Muggiano.

In data 3 febbraio 2011 è stata costituita la società Fincantieri do Brasil Participações S.A., il cui capitale è pari a reais 5.000 sottoscritto per una quota pari al 10% del capitale sociale. Nel mese di marzo 2011 è stata confermata al team Fincantieri - Lockheed Martin l'opzione per la seconda unità Littoral Combat Ship del pacchetto di 10 costruzioni assegnate dalla US Navy allo stesso team nel mese di dicembre 2010. Tale unità, la quarta assegnata a Fincantieri, verrà realizzata presso lo stabilimento di Marinette (Wisconsin, USA). Inoltre, sempre nel mese di marzo 2011, Fincantieri si è aggiudicata un contratto per la costruzione di due unità Platform Supply Vessel per il cliente Tidewater, uno dei principali operatori americani nel settore dei servizi di supporto per l'industria petrolifera. Le unità, con consegna prevista la prima alla fine del 2012, la seconda entro la metà del 2013, saranno realizzate presso lo stabilimento di Sturgeon Bay (Wisconsin, USA).

Evoluzione prevedibile della gestione

La crisi economica internazionale si sta rivelando più lunga del previsto, con una domanda di nuove navi inferiore rispetto al passato, il che determinerà l'impossibilità di saturare la capacità produttiva nei prossimi anni. Il carico di lavoro derivante dal portafoglio ordini a fine 2010 costringerà infatti l'Azienda a fronteggiare anche nell'esercizio 2011 problemi di vuoti di carico di lavoro. Pertanto, l'Azienda sta valutando gli interventi idonei a fronteggiare tale situazione che sta assumendo sempre più connotazioni strutturali.

In tale contesto è ancor più importante continuare sulla strada già intrapresa dal Gruppo di un continuo efficientamento dei processi aziendali volti, oltre ad una riduzione dei costi a tutti i livelli aziendali, anche e soprattutto ad un costante recupero in termini di produttività. Inoltre si dovrà analogamente procedere nelle azioni di sviluppo dei ricavi attraverso il consolidamento della posizione in settori di *business* "non-core" e di una sempre maggiore internazionalizzazione del *business*.

Così facendo l'Azienda potrà presentarsi nelle condizioni ottimali che le consentiranno di cogliere tutte le opportunità che si verranno a generare nel momento di ripresa del mercato.

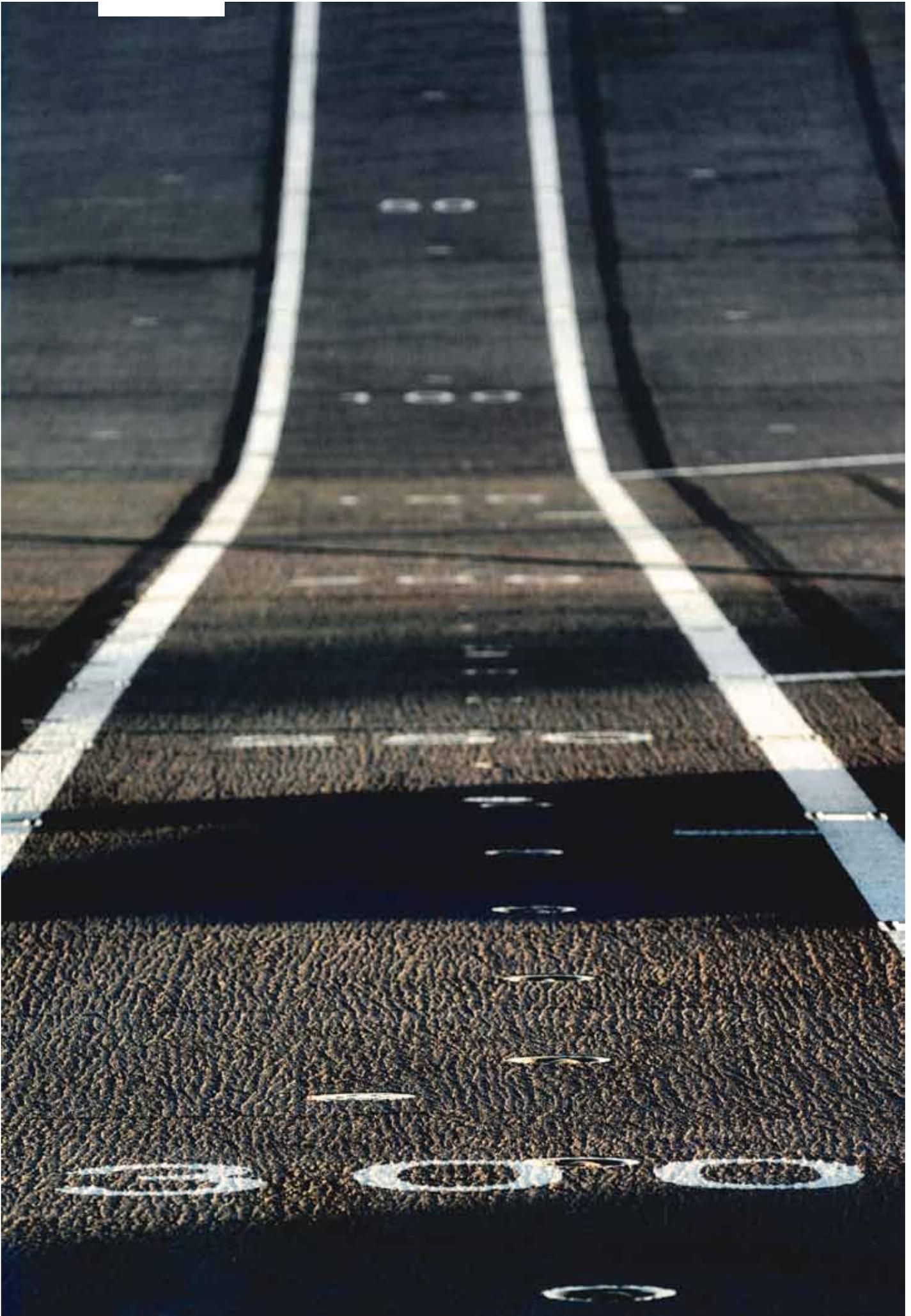
Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori

Conto economico consolidato

(Euro/milioni)	2010		2009	
	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A - Ricavi		2.876		3.269
Ricavi della Gestione	2.611		3.065	
Ricl. a N - Proventi/(oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	183		110	
Altri Ricavi e Proventi	86		106	
Ricl. a M - Proventi/(oneri) straordinari	-4		-12	
B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		-2.149		-2.597
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.166		-2.612	
Ricl. a M - Proventi/(oneri) straordinari	17		15	
C - Costo del Lavoro		-504		-520
Costo del Lavoro	-514		-522	
Ricl. a M - Proventi/(oneri) straordinari	10		2	
D - Accantonamenti e svalutazioni		-46		-29
Accantonamenti e svalutazioni	-75		-37	
Ricl. a M - Proventi/(oneri) straordinari	29		8	
E - Costi per lavori interni capitalizzati		2		2
Costi per lavori interni capitalizzati	2		2	
G - Ammortamenti		-68		-68
Ammortamenti	-68		-68	
H - Proventi ed oneri finanziari		-19		-14
Proventi ed oneri finanziari	-19		-14	
I - Proventi e oneri su partecipazioni		-2		
Proventi e oneri su partecipazioni	-2			
L - Imposte dell'esercizio		-37		-19
Imposte sul reddito	21		16	
Ricl. a N - Proventi/(oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	-58		-35	
M - Proventi/(oneri) straordinari		-52		-13
Ricl. da A - Ricavi	4		12	
Ricl. da B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-17		-15	
Ricl. da C - Costo del Lavoro	-10		-2	
Ricl. da D - Accantonamenti e svalutazioni	-29		-8	
N - Proventi/(oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale		-125		-75
Ricl. da A - Ricavi	-183		-110	
Ricl. da L - Imposte dell'esercizio	58		35	
Risultato d'esercizio	-124	-124	-64	-64

Stato patrimoniale consolidato

(Euro/milioni)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
A) Attività immateriali		111		107
Nota 6 - Attività immateriali	111		107	
B) Immobili, impianti e macchinari		537		542
Nota 7 - Immobili, impianti e macchinari	537		542	
C) Partecipazioni ed altre attività finanziarie		32		80
Nota 8 e 9 - Attività finanziarie	166		189	
Ricl. a P) Posizione Finanziaria Netta	-129		-104	
Ricl. a G) Altre Attività	-5		-5	
D) Rimanenze in magazzino e acconti		286		304
Nota 11 - Rimanenze di magazzino e acconti	286		304	
E) Lavori in corso su ordinazione		233		971
Nota 12 - Attività per lavori in corso su ordinazione	1.062		1.664	
Nota 20 - Passività per lavori in corso su ordinazione	-833		-734	
Ricl a H) Anticipi da clienti	4		41	
F) Crediti commerciali		400		285
Nota 13 - Crediti commerciali ed altre attività correnti	607		398	
Ricl. a G) Altre Attività	-207		-113	
G) Altre attività		365		226
Nota 10 - Imposte differite attive	115		69	
Nota 13 - Crediti Tributarî	38		39	
Ricl. da C) Partecipazioni ed altre attività finanziarie	5		5	
Ricl da F) Crediti commerciali	207		113	
H) Anticipi da clienti		-4		-41
Ricl. da E) Lavori in corso su ordinazione	-4		-41	
I) Debiti commerciali		-731		-893
Nota 21 - Debiti commerciali ed altre passività correnti	-826		-1.007	
Ricl. a M) Altre passività	95		114	
L) Fondi per rischi e oneri diversi		-118		-89
Nota 17 - Fondi per rischi e oneri	-118		-89	
M) Altre passività		-201		-205
Nota 10 - Imposte differite passive	-28		-24	
Nota 21 - Debiti tributari	-6		-2	
Nota 19 - Altri debiti	-72		-65	
Ricl. Da I) Debiti commerciali	-95		-114	
N) Fondo trattamento di fine rapporto		-72		-81
Nota 18 - Fondo TFR	-72		-81	
CAPITALE INVESTITO NETTO		838		1.206
O) Patrimonio Netto		938		1.055
P) Posizione finanziaria netta		-100		151
COPERTURE		838		1.206



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FINCANTIERI



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	70
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	71
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO	72
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	73

Stato patrimoniale consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2010	31.12.2009
ATTIVO			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	6	110.795	106.519
Immobili, impianti e macchinari	7	536.808	542.092
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	8	13.656	20.403
Altre partecipazioni	8	1.683	1.685
Crediti finanziari	9	128.929	103.909
Altri crediti	9	21.973	62.957
Imposte differite attive	10	115.179	69.485
Totale attività non correnti		929.023	907.050
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino e acconti	11	286.163	303.877
Attività per lavori in corso su ordinazione	12	1.061.187	1.663.996
Crediti commerciali e altre attività	13	607.255	398.376
Crediti tributari	13	37.195	38.501
Crediti finanziari	14	11.417	7.550
Disponibilità liquide	15	329.201	86.421
Totale attività correnti		2.332.418	2.498.721
TOTALE ATTIVO		3.261.441	3.405.771
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO			
Di pertinenza della Capogruppo	16		
Capitale		633.481	633.481
Riserve e utili		288.347	408.721
		921.828	1.042.202
Di pertinenza di Terzi		15.723	12.438
Totale Patrimonio Netto		937.551	1.054.640
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	17	118.079	88.995
Fondo TFR	18	72.479	80.819
Debiti finanziari	19	167.247	156.105
Altri debiti	19	71.474	64.841
Imposte differite passive	10	28.243	24.259
Totale passività non correnti		457.522	415.019
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività per lavori in corso su ordinazione	20	832.526	734.117
Debiti commerciali e altre passività correnti	21	826.210	1.007.279
Debiti tributari	21	4.805	1.824
Debiti finanziari	22	202.827	192.892
Totale passività correnti		1.866.368	1.936.112
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.261.441	3.405.771

Conto economico complessivo consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	2010			2009		
		Prima di poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti (Nota 24)	Totale	Prima di poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale
Ricavi della gestione	23	2.794.476	-183.163	2.611.313	3.175.128	-109.659	3.065.469
Altri ricavi e proventi	23	85.470		85.470	106.331		106.331
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	25	-2.165.872		-2.165.872	-2.612.181		-2.612.181
Costo del lavoro	25	-513.778		-513.778	-521.963		-521.963
Ammortamenti	25	-67.625		-67.625	-67.930		-67.930
Accantonamenti e svalutazioni	25	-75.387		-75.387	-36.930		-36.930
Costi per lavori interni capitalizzati	25	2.548		2.548	1.754		1.754
Proventi finanziari	26	50.740		50.740	11.006		11.006
Oneri finanziari	26	-70.209		-70.209	-25.559		-25.559
Proventi/oneri (+/-) su partecipazioni	27	-2.731		-2.731	4		4
Quote di utile/perdita (+/-) di partecipate valutate a patrimonio netto	27	467		467	313		313
Imposte	28	-36.902	57.843	20.941	-19.033	34.612	15.579
UTILE / PERDITA (+/-) D'ESERCIZIO (A)		1.197	-125.320	-124.123	10.940	-75.047	-64.107
di pertinenza della Capogruppo		-1.156	-125.320	-126.476	9.448	-75.047	-65.599
di pertinenza di Terzi		2.353		2.353	1.492		1.492
Utile/perdita (+/-) base per azione (Euro)	29			-0,10182			-0,07936
Altri utili/perdite (+/-), al netto dell'effetto fiscale							
Parte efficace degli utili/perdite (+/-) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	4-16	-360		-360	286		286
Utili/perdite (+/-) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	16	7.394		7.394	-3.253		-3.253
di cui di pertinenza di Terzi		932		932	-417		-417
Totale altri utili/perdite (+/-), al netto dell'effetto fiscale (B)	16	7.034		7.034	-2.967		-2.967
di cui di pertinenza di Terzi		932		932	-417		-417
TOTALE UTILE/PERDITA (+/-) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		8.231	-125.320	-117.089	7.973	-75.047	-67.074
di pertinenza della Capogruppo		4.946	-125.320	-120.374	6.898	-75.047	-68.149
di pertinenza di Terzi		3.285		3.285	1.075		1.075

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto

(Euro/migliaia)	Nota	Capitale sociale	Riserve e utili/perdite (+/-)	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	Totale
1.1.2009		337.112	486.984	824.096	10.995	835.091
Aumento capitale sociale	16	296.369		296.369		296.369
Distribuzione dividendi			-10.113	-10.113		-10.113
Aumento capitale sociale Soci di minoranza	16				367	367
Utile netto complessivo dell'esercizio			-68.149	-68.149	1.075	-67.074
Altre variazioni/arrotondamenti			-1	-1	1	
31.12.2009		633.481	408.721	1.042.202	12.438	1.054.640
Aumento capitale sociale	16					
Distribuzione dividendi	16					
Aumento di capitale da Soci di minoranza						
Utile netto complessivo dell'esercizio			-120.374	-120.374	3.285	-117.089
Altre variazioni/arrotondamenti						
31.12.2010		633.481	288.347	921.828	15.723	937.551

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2010	31.12.2009
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	30	286.937	-305.070
Investimenti in:			
- attività immateriali		-6.434	-10.332
- immobili, impianti e macchinari		-51.519	-72.192
- partecipazioni		-190	-128
- crediti ed altre attività finanziarie		-2.667	-5
Disinvestimenti in:			
- attività immateriali		1	
- immobili, impianti e macchinari		1.893	3.689
- partecipazioni		4.644	5
- crediti ed altre attività finanziarie		11.105	12.106
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		-43.167	-66.857
Variazione debiti a medio/lungo termine:			
- erogazioni		5.056	76.823
- rimborsi		-12.977	-4.225
Variazione debiti per leasing finanziari:			
- rimborsi		-1.700	-1.621
Variazione debiti verso banche a breve		-109.637	26.042
Variazione debiti verso soci per finanziamenti a breve		37	-265
Variazione debiti/crediti verso società partecipate			53.139
Variazione altri debiti/crediti finanziari		99.012	-38.495
Variazione crediti da strumenti finanziari di negoziazione		-1.567	4.953
Variazione debiti da strumenti finanziari di negoziazione		21.163	-1.609
Dividendi pagati			-10.113
Conferimento dei soci			296.369
Variazione del capitale di Terzi			367
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		-613	401.365
FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO		243.157	29.438
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO PERIODO		86.421	56.983
Variazione per conversione partite in valuta		-377	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO		329.201	86.421

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO



NOTA 1 - FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	76
NOTA 2 - PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO	81
NOTA 3 - PRINCIPI CONTABILI	84
NOTA 4 - GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	96
NOTA 5 - SENSITIVITY ANALYSIS	104
NOTA 6 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	104
NOTA 7 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	105
NOTA 8 - PARTECIPAZIONI	106
NOTA 9 - CREDITI NON CORRENTI	108
NOTA 10 - IMPOSTE DIFFERITE	110
NOTA 11 - RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	111
NOTA 12 - ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	112
NOTA 13 - CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	112
NOTA 14 - CREDITI FINANZIARI	114
NOTA 15 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	115
NOTA 16 - PATRIMONIO NETTO	115
NOTA 17 - FONDI PER RISCHI E ONERI	117
NOTA 18 - FONDO TFR	118
NOTA 19 - DEBITI NON CORRENTI	119
NOTA 20 - PASSIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	121
NOTA 21 - DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	121
NOTA 22 - DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	122
NOTA 23 - RICAVI E PROVENTI	123
NOTA 24 - POSTE NON RICORRENTI	123
NOTA 25 - COSTI OPERATIVI	124
NOTA 26 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	125
NOTA 27 - PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	126
NOTA 28 - IMPOSTE	127
NOTA 29 - ALTRE INFORMAZIONI	128
NOTA 30 - FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	135
NOTA 31 - EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010	136

Nota 1 - forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Notizie sulla capogruppo

La Capogruppo Fincantieri – Cantieri Navali Italiani S.p.A. è una persona giuridica di diritto italiano.

Alla chiusura dell'esercizio il capitale sociale, pari a Euro 633.480.725,7 era detenuto per il 99,355% dalla Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A.; la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati tra i quali, in particolare, l'istituto finanziario Citibank che ne deteneva lo 0,644%.

La sede legale è a Trieste, in via Genova n. 1.

In Allegato 2 è riportato un prospetto riepilogativo del bilancio 2009 della Fintecna.

Principali attività industriali del gruppo

Il Gruppo Fincantieri è impegnato principalmente nel settore delle costruzioni navali, sia mercantili che militari.

L'Azienda è anche presente nelle attività di riparazioni e grandi trasformazioni navali, nella produzione di sistemi e componenti meccanici ed è presente nel mercato dei mega-yachts.

L'attività industriale è distribuita in 9 stabilimenti dislocati in Italia ed in 4 stabilimenti dislocati negli Stati Uniti a seguito dell'acquisizione di Manitowoc Marine Group (rinominato Fincantieri Marine Group), oltre ad un'altra presenza negli Stati Uniti, per attività di *trading* e *after sale*.

Caratteristiche del bilancio consolidato elaborato secondo i principi contabili internazionali (IFRS)

La Fincantieri si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2007 il Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri è elaborato in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

La revisione del Bilancio Consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Applicazione degli IFRS

Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards* (IAS)", tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee* (SIC)" adottati dall'Unione

Europea e contenuti nei relativi Regolamenti pubblicati sino alla data di elaborazione, convenzionalmente fissata al 31 dicembre 2010.

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Gli IFRS sono stati recentemente applicati per la prima volta in Italia e contestualmente in altri Paesi e nel loro contesto vi sono numerosi principi di recente pubblicazione, o revisione, per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione. Il Bilancio Consolidato è stato pertanto elaborato sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2010 non rilevanti

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- *Improvement* 2008 all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamenti allo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.
- *Improvement* agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione e classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e

chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dall'impresa diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011: Si ritiene che l'adozione dell'interpretazione non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*Improvement*") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti

minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di equity di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il *Board* ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

- IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

- IAS 34 – Bilanci intermedi: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi. Si ritiene che l'adozione di tali *Improvement* non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto.

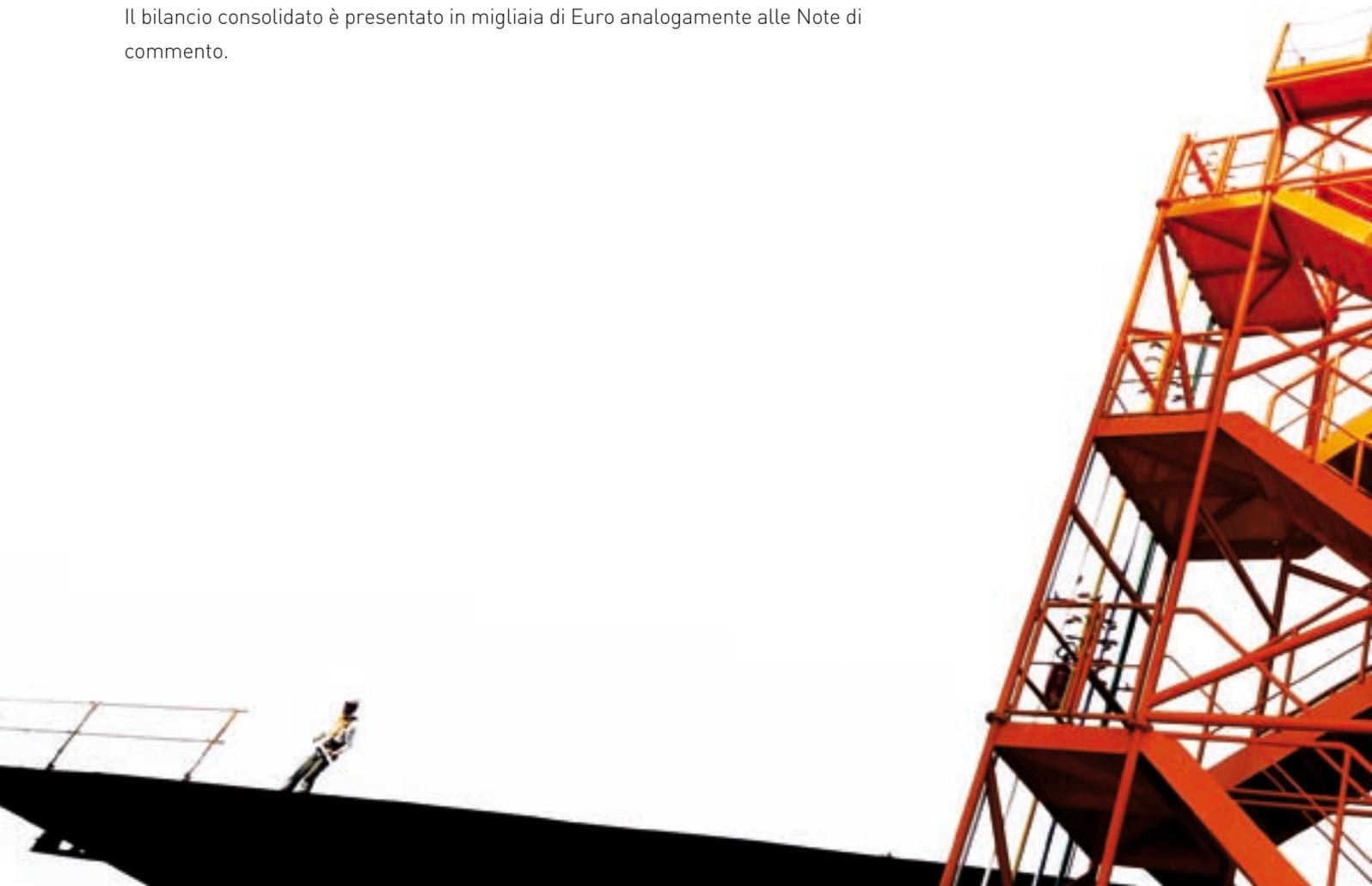
Schemi di bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto Economico Complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Moneta di conto adottata

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo Fincantieri. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle Note che seguono.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro analogamente alle Note di commento.



Quando casi specifici lo richiedono, è esplicitamente indicata, se diversa da Euro/migliaia, l'unità monetaria di esposizione.

Nota 2 - principi di consolidamento

Area di consolidamento

Nell'Allegato 1 viene riportato l'elenco delle Società consolidate con l'indicazione dell'attività svolta, della sede, del capitale sociale, delle quote possedute e delle imprese che le detengono.

Principi e metodologia di consolidamento

Società controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio consolidato e bilancio separato. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate al patrimonio netto di pertinenza di terzi. Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione / perdita di controllo sono iscritte fra le variazioni di patrimonio netto.

Società collegate

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto di seguito descritto.

Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio Netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un Patrimonio Netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o im-



plicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di Patrimonio Netto.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Joint Venture

Una *Joint Venture* è rappresentata da una Società caratterizzata dalla presenza di un accordo contrattuale tra i partecipanti che stabilisce il controllo congiunto sull'attività economica dell'impresa; viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle Società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta Funzionale"). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna Società estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno una "valuta funzionale" diversa dall'Euro sono riportati nella seguente tabella:

	2010		2009	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12
Dollaro USA	1,32572	1,3362	1,39478	1,4406

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- Attività e passività per benefici ai dipendenti;
- Passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori

informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Nota 3 - principi contabili

1. Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione di imprese" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

1.1 Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione, così come definito nel paragrafo Aggregazioni Aziendali. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. L'eventuale perdita di valore non può essere eliminata in un periodo

successivo. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

1.2 Concessioni, licenze, marchi e diritti similari

Le Concessioni, licenze, marchi e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e sono ammortizzate lungo la vita attesa. In particolare i marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

1.3 Relazioni contrattuali con clienti

Le relazioni contrattuali con clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita attesa di tali tipi di relazioni.

1.4 Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato in 5 anni con il metodo lineare.

1.5 Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto

acquisito diviene esercitabile. L'ammortamento dei costi per le licenze software viene effettuato in 3 anni con il metodo lineare.

2. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni materiali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa.

I beni gratuitamente devolvibili sono iscritti al costo, inclusivo di eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie, al netto dell'ammortamento, correlato alla minore tra la vita utile stimata del bene e la durata delle singole concessioni, e al netto dei costi di smantellamento e rimozione del bene.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono, invece, direttamente imputati a Conto Economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto Economico.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati utilizzando il criterio e le vite utili sotto indicate per i beni di proprietà.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività

oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

CATEGORIE	VITA UTILE (anni)
Fabbricati industriali e bacini in muratura	33
Impianti e macchinari	7 - 10
Attrezzature	4
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

I terreni non sono ammortizzati. La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali concesse dal Gruppo Fincantieri in locazione in virtù di contratti di *leasing* finanziario (o di contratti il cui trattamento è analogo al *leasing* finanziario), attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti all'utilizzatore del bene oggetto del contratto i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono rappresentate nello Stato Patrimoniale come crediti finanziari. Al momento del trasferimento del bene all'utilizzatore si rileva il provento sulla vendita del bene oggetto della locazione. Tale provento è determinato quale differenza tra: i) il *fair value* del bene al momento della stipula del contratto o, se inferiore al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* che competono al Gruppo, calcolato ad un tasso di interesse di mercato; ii) il costo di produzione del bene locato incrementato delle spese legali e dei costi interni direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento del contratto di locazione. Successivamente alla rilevazione del credito finanziario sono rilevati proventi finanziari determinati applicando un tasso di rendimento periodico costante sul credito rilevato ripartendo gli stessi sulla durata del *leasing* con un criterio sistematico e razionale.

3. Perdite di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto Economico. Un'attività immateriale con vita utile indefinita, ad esempio l'avviamento, non è ammortizzata ma è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto Economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

4. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti a Patrimonio Netto fintanto che esse siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel Patrimonio Netto sono imputati a Conto Economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

5. Rimanenze di magazzino e acconti

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o comunque non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

6. Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di

bilancio, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, e al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "attività per lavori in corso su ordinazione"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "passività per lavori in corso su ordinazione".

Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle commesse sono imputati come costi delle specifiche costruzioni.

La chiusura contabile delle commesse navali è collocata 3 mesi dopo la consegna della nave; per le navi destinate a corpi militari dello Stato la consegna si identifica con il rilascio del verbale di accettazione, se emesso successivamente.

7. Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie non rappresentate da strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene conseguentemente ridotto. Le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a Conto Economico.

Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo per le quote con scadenza superiore a dodici mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

I crediti rappresentano strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Fincantieri sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio attinente prevalentemente i contratti di vendita, in misura inferiore, quelli di approvvigionamento denominati in valute diverse dall'Euro, al rischio di tasso sui finanziamenti e al rischio di fluttuazione dei prezzi di alcune *commodities*.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* nel caso di *fair value hedge* o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di *cash flow hedge* dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (*fair value hedge*), sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto Economico.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio Netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto Economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto Economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto Economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata a Conto Economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio Netto sono rilevati immediatamente a Conto Economico.





8. Contributi da stato e da altri enti pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a Conto Economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

8.1 Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce Altri debiti delle passività non correnti. Il ricavo differito è imputato a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

8.2 Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al Conto Economico nella voce Altri ricavi e proventi.

9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

10. Benefici ai dipendenti

Il Gruppo Fincantieri ha in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale si partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e, in relazione al quale, non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e per i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, si versano contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti italiani ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile e tenuto conto della riforma di tale istituto intervenuta nel 2007.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora, per le controllate italiane con meno di

50 dipendenti, ipotesi su futuri incrementi salariali. Per le controllate italiane con oltre 50 dipendenti, a seguito delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296, sono venuti meno i presupposti per considerare gli incrementi salariali futuri nelle ipotesi attuariali. Eventuali utili o perdite attuariali sono registrati nel Conto Economico del periodo in cui sono rilevati.

11. Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi vengono rilevati solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

12. Ricavi

Relativamente ai ricavi originati dalle commesse in corso di lavorazione il relativo ammontare è rilevato secondo il criterio della percentuale di avanzamento. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a Conto Economico immediatamente. Nel caso di contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta estera, la conversione in Euro del ricavo maturato alla data di riferimento del bilancio è effettuata al cambio di copertura o al cambio di fatturazione effettivo o futuro stimato in assenza di operazioni di copertura.

Non vengono acquisite a titolo definitivo le quote di corrispettivo trattenute dal committente, o comunque soggette a ripetizione, in forza di clausole contrattuali in quanto subordinate all'adempimento di obblighi successivi alla consegna.

13. Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono general-

mente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le imposte differite attive (denominate anche "imposte anticipate"), incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le passività fiscali differite non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da Avviamento.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio Netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce Altri costi.

14. Utile per azione

14.1 Utile per azione – base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli Azionisti del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

14.2 Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli Azionisti del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile attribuibile agli Azionisti del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

15. Rendiconto finanziario

Secondo quanto previsto dallo IAS 7 il Rendiconto Finanziario, redatto applicando il metodo indiretto, evidenzia la capacità del Gruppo a generare "cassa e altre disponibilità liquide equivalenti". Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono pron-

tamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve termine, ovvero quando la scadenza originaria è inferiore ai tre mesi. Gli scoperti di conto corrente solitamente rientrano nell'attività di finanziamento salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dall'attività di esercizio.

Nello schema adottato dal Gruppo sono evidenziati separatamente:

- il flusso monetario da attività di esercizio: i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto. Secondo tale metodo l'utile di esercizio viene rettificato dagli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno generato liquidità,

- il flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuato con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

- il flusso monetario da attività di finanziamento: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

16. Uso di stime e di valutazioni soggettive

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico Complessivo, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le peculiarità che, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera il Gruppo Fincantieri, richiedono con maggiore intensità il ricorso a stime e a valutazioni e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

16.1 Riconoscimento dei ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione

Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di una nave precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Sono ormai cadute in disuso le formule di revisione del prezzo contrattuale e anche la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti è limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura.

I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del *management* dei costi a finire, degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il *management* utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima alla data operata dal *management*, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

16.2 Fondi per rischi ed oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dal *management*. Tale stima deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, determinare significative differenze rispetto alle stime effettuate in sede di redazione del bilancio consolidato.

16.3 Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive.

17. Riclassifiche

Con riferimento al Conto Economico Complessivo e allo Stato Patrimoniale 2009, esposto nel presente Bilancio Consolidato ai fini comparativi, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto ai dati a suo tempo pubblicati al fine di rendere più leggibile i suddetti schemi di bilancio.

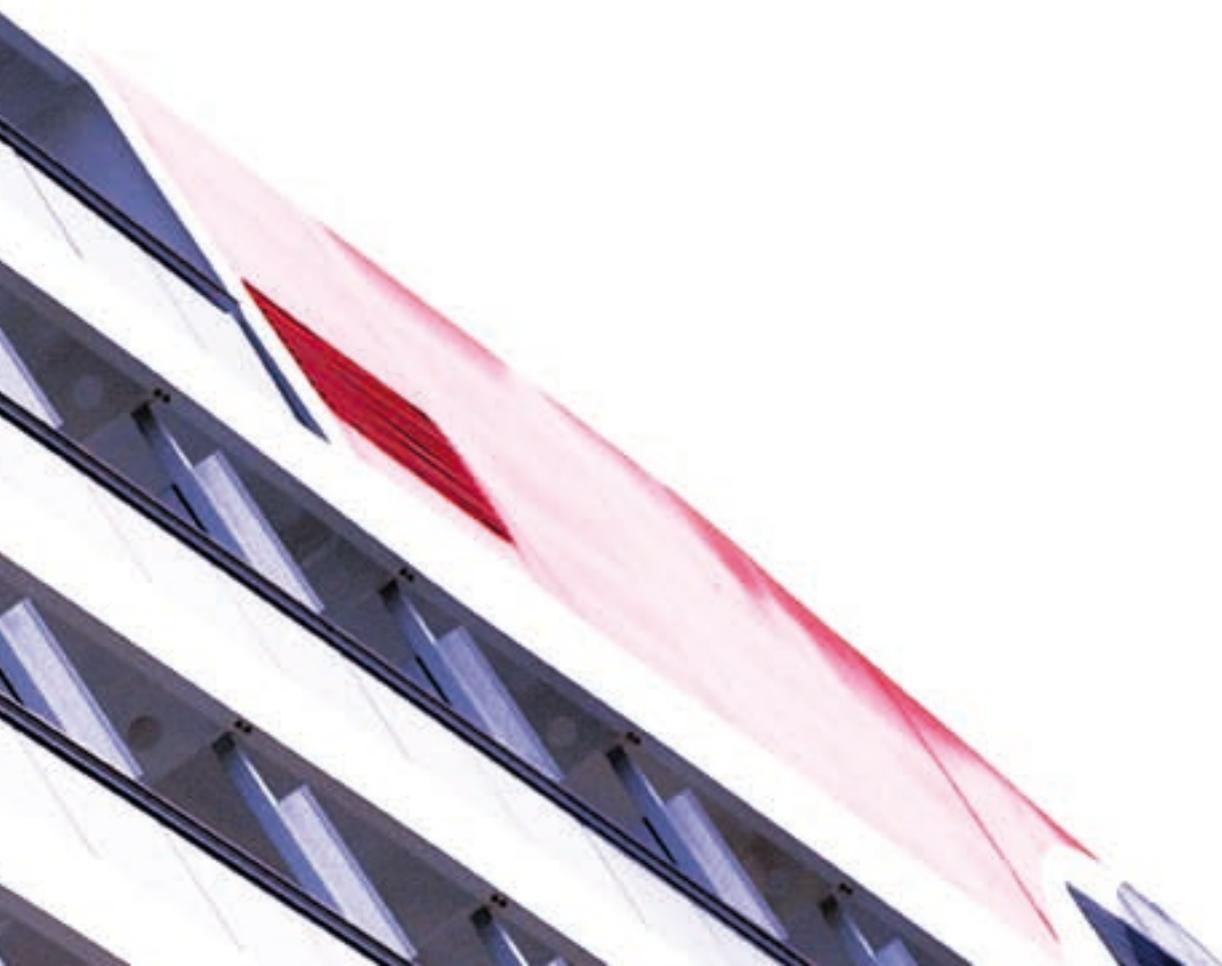
Nota 4 - gestione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è prevalentemente svolta dalla Capogruppo che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le sue unità operative e con le altre società del Gruppo Fincantieri ed in conformità alle direttive stabilite dal Vertice Aziendale.

Rischio credito

I crediti di cui il Gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, e verso la US Navy e la US Coast Guard a fronte di commesse in costruzione da parte della controllata Fincantieri Marine Group LLC.

Con particolare riguardo ai crediti commerciali che si originano verso armatori privati, l'Azienda monitora costantemente il merito creditizio delle controparti, l'esposizione e la puntualità degli incassi. Occorre evidenziare che l'ammontare dei crediti verso armatori privati, seppur limitato, in quanto la dilazione accordata è molto breve e le condizioni di pagamento applicate nel settore dello *shipping* prevedono che la consegna della nave sia subordinata all'incasso del saldo prezzo, risulta incrementato rispetto al 2009. Tale aumento deriva dalla situazione di crisi economica internazionale che ha causato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni armatori clienti di Fincantieri determinando l'allungamento dei tempi di incasso. Si segnala come già nel 2010 il Gruppo abbia tuttavia intrapreso tutte le necessarie misure per ridurre al minimo il rischio di mancato incasso di tali crediti.



La massima esposizione creditoria al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, pertanto senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

31.12.2010						
(Euro/migliaia)	Scaduti (gg)					Totale
	A scadere	0 - 30	31 - 60	61 - 90	Oltre 90	
Crediti commerciali:						
- verso clienti pubblici	2.141	4.830	12	47	14.792	21.822
- indiretti verso clienti pubblici (*)	2.102	2.293			6.501	10.896
- verso clienti privati	268.658	42.213	8.850	23.955	46.987	390.663
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	272.901	49.336	8.862	24.002	68.280	423.381
Contributi pubblici finanziati da BIIS	65.159					65.159
Contributi pubblici altri	30.326				964	31.290
Crediti per canoni di locazione	31.763					31.763
Crediti verso società a controllo congiunto	63.764					63.764
Crediti verso società del Gruppo Fintecna	3.300					3.300
Crediti diversi	71.529	17			34.084	105.630
Crediti finanziari diversi	56.804					56.804
TOTALE LORDO	595.546	49.353	8.862	24.002	103.328	781.091
Fondo svalutazione						-55.926
TOTALE NETTO						725.165
Anticipi ratei e risconti						66.256
TOTALE						791.421

31.12.2009						
(Euro/migliaia)	Scaduti (gg)					Totale
	A scadere	0 - 30	31 - 60	61 a 90	Oltre 90	
Crediti commerciali:						
- verso clienti pubblici	12.254	17.879	915	405	7.724	39.177
- indiretti verso clienti pubblici (*)	16.594	6.022	121		1.034	23.771
- verso clienti privati	64.935	60.223	48.069	11.424	84.235	268.886
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	93.783	84.124	49.105	11.829	92.993	331.834
Contributi pubblici finanziati da BIIS	70.706					70.706
Contributi pubblici altri	48.465					48.465
Crediti per canoni di locazione	33.455					33.455
Crediti verso società a controllo congiunto	153					153
Crediti verso società del Gruppo Fintecna	5.070					5.070
Crediti diversi	91.035			257	15.462	106.754
TOTALE LORDO	342.667	84.124	49.105	12.086	108.455	596.437
Fondo svalutazione						-47.324
TOTALE NETTO						549.113
Anticipi ratei e risconti						61.238
TOTALE						610.351

(*) questa voce include i crediti verso società capofila di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Nel corso del 2010, gli incassi connessi all'attività di esercizio hanno garantito la liquidità necessaria a finanziare gli esborsi previsti, in riduzione rispetto al 2009 a causa del rallentamento del passo produttivo.

Le disponibilità maturate nel corso dell'anno sono state investite in strumenti a breve termine presso primari Istituti Finanziari, tenendo in adeguata considerazione il merito di credito delle controparti, ai migliori tassi del mercato monetario.

Sul fronte dei debiti a medio/lungo termine, la maggior parte degli impegni è fronteggiata da corrispondenti crediti verso lo Stato per contributi pubblici spettanti. In particolare, trattasi di contributi alla produzione riconosciuti ex legge n. 431/91 la cui erogazione è avvenuta attraverso accensione di appositi mutui con Banca BIIS (vedere Nota 19), il cui rimborso è a carico dello Stato ed avviene mediante delega irrevocabile all'incasso a Banca BIIS.

L'analisi delle scadenze delle passività finanziarie, diverse da strumenti derivati, al lordo degli interessi dovuti a ciascuna scadenza calcolati in base al tasso variabile, aumentato del relativo *spread*, in essere alla data di bilancio per i finanziamenti per i quali era previsto contrattualmente il tasso variabile e in base al tasso fisso per quei finanziamenti per i quali contrattualmente era previsto tale tasso, è dettagliata come segue.

(Euro/migliaia)	31.12.2010							Valore contabile
	A vista	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	
Debiti verso società controllante	47						47	47
Debiti verso società a controllo congiunto	171.274	36					171.310	171.310
Debiti verso banche	4.969	5.164		10.947	56.579	26.753	104.412	94.404
Debiti verso BIIS		4.073		4.073	32.589	37.457	78.192	65.159
Debiti verso fornitori	66.028	140.393	150.409	373.868	20		730.718	730.718
Debiti per leasing finanziari		168	336	1.514	3.981		5.999	5.487
Altri debiti	20.606	38.434	39.834	9.262	21.813	2.320	132.269	132.269
TOTALE	262.924	188.268	190.579	399.664	114.982	66.530	1.222.947	1.199.394
Anticipi ratei e risconti								42.819
TOTALE								1.242.213

(Euro/migliaia)	31.12.2009							Valore contabile
	A vista	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	
Debiti verso società controllante	10						10	10
Debiti verso società a controllo congiunto	54.924			69			54.993	54.993
Debiti verso banche	114.605	5.993		8.997	58.457	36.803	224.855	212.103
Debiti verso BILS		4.074		4.073	32.590	45.605	86.342	70.706
Debiti verso fornitori		192.101	416.484	284.161			892.746	892.746
Debiti per leasing finanziari		166	331	1.493	5.741		7.731	7.062
Altri debiti	9.989	36.765	23.184	34.714	30.417		135.069	135.069
TOTALE	179.528	239.099	439.999	333.507	127.205	82.408	1.401.746	1.372.689
Anticipi ratei e risconti								48.771
TOTALE								1.421.460

Rischio di mercato

Rischio Cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e, in misura residuale, con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dall'Euro.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Fincantieri è esposto al rischio transattivo a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo della commessa Carnival Dream III, il cui contratto, denominato in dollari statunitensi, è stato firmato in data 30 novembre 2009. A fine anno sono presenti strumenti derivati a copertura del rischio cambio derivante da tale contratto per un nozionale pari alla quasi totalità delle rate ancora da incassare. Le coperture effettuate sulle transazioni di acquisto si riferiscono prevalentemente a forniture denominate in dollari statunitensi e dollari canadesi.

Rischio Tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del Gruppo derivanti dai cambiamenti nel tasso di interesse, rischio coperto mediante operazioni di tipo *cash flow hedge*;
- variabilità del *fair value* delle attività e passività del Gruppo a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse, rischio coperto con strumenti di *fair value hedge*.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Il Gruppo nel 2009 ha attuato un'operazione di *cash flow hedge* su un finanziamento a tasso variabile finalizzato a rifinanziare con provvista a lungo termine il fabbisogno indotto dall'acquisizione di Fincantieri Marine Group LLC. In particolare, Fincantieri ha convertito il tasso variabile in un tasso fisso entrando in un *interest rate swap*.

Altri Rischi di Mercato

I costi di produzione sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, come ad esempio l'acciaio, il rame ed i carburanti utilizzati per le prove a mare e per l'alimentazione delle navi nelle fasi di banchina. Il Gruppo Fincantieri adotta in tutti i casi possibili la politica di sottoscrivere contratti pluriennali e convenzioni che attenuano nel breve periodo il rischio connesso con l'aumento dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi. Per quanto riguarda il rischio di incremento di prezzo dei carburanti, il Gruppo ha deciso di beneficiare del ribasso del prezzo del petrolio verificatosi nel 2009 e nel 2010 fissando il prezzo di acquisto delle forniture previste fino al 2014 mediante contratti *future* su derivati del petrolio che vengono impiegati per le prove a mare o nelle fasi di banchina del processo di costruzione delle commesse.

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo Fincantieri è la creazione di valore per gli Azionisti e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

Fair value derivati

Le voci Altre attività finanziarie a breve e a lungo termine e Altre passività finanziarie a breve e a lungo termine includono le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, come riportato nella seguente tabella.

(Euro/migliaia)	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value positivo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value negativo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value positivo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value negativo (Euro)	Nozionale (in valuta)
CASH FLOW HEDGE								
Interest rate swap (debiti)			1.561	52.000			1.176	60.000
Forward (ricavi, USD)	1.485	30.000	9.947	251.500				
Euro Call / Usd Put (ricavi, USD)	11.853	315.500						
Forward (acquisti, USD)	364	23.112						
Forward (acquisti, CAD)	289	7.787			129	3.726		
Forward (acquisti, NOK)					26	4.640	15	4.640
Forward (acquisti,SEK)					55	32.513		
DERIVATI DI COPERTURA NON EFFICACI								
Future su commodities	1.357	12.005			256	7.175	83	3.132
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE								
Option (USD)			18.449	426.500				

L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nelle tabelle di seguito riportate. Gli ammontari inclusi in tali tabelle rappresentano flussi futuri non attualizzati e che si riferiscono al solo valore intrinseco.

(Euro/migliaia)	31.12.2010							Totale
	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni		
FORWARD VENDUTO (ACQUISTI)								
Outflow	1.186	2.254	7.075	1.330	10.675	103		22.623
Inflow	1.210	2.325	7.398	1.383	10.718	107		23.141
INTEREST RATE SWAP								
Outflow	792		719	1.273	2.358	364		5.506
Inflow	304		325	736	2.114	459		3.938
FUTURE CARBURANTI								
Outflow	1.010	1.223	2.511	3.370	3.891			12.005
Inflow	1.146	1.417	2.904	3.842	4.053			13.362
OPTION SU VALUTE (VENDITE)								
Outflow			21.329	3.368				24.697
Inflow			21.780	3.430				25.210
FORWARD ACQUISTATO (VENDITE)								
Outflow				188.223				188.223
Inflow				179.641				179.641

(Euro/migliaia)	31.12.2009						Totale
	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	
FORWARD VENDUTO (ACQUISTI)							
Outflow		1.175	4.288	867	218		6.548
Inflow		1.190	4.409	908	227		6.734
INTEREST RATE SWAP							
Outflow	914		839	1.511	3.087	908	7.259
Inflow	353		317	977	3.269	1.229	6.145
FUTURE CARBURANTI							
Outflow	1.488	999	2.808	2.753	2.258		10.306
Inflow	1.434	1.020	2.868	2.826	2.331		10.479

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare il *fair value* dei *forward* è stato calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse delle valute alla data di bilancio.

Movimentazione riserva di copertura (cash flow hedge)

Di seguito si evidenzia una riconciliazione della Riserva di *Cash Flow*.

(Euro/migliaia)	Patrimonio Netto			Conto Economico
	Lordo	Imposte	Netto	
01.01.2009	-880	278	-602	
Variazione di fair value	-419	103	-316	
Utilizzi	880	-278	602	-602
Altri proventi/oneri (+/-) per componente intrinseca derivati di copertura				76
Proventi/oneri (+/-) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				-108
31.12.2009	-419	103	-316	-634
Variazione di fair value	-919	243	-676	
Utilizzi	419	-103	316	-316
Altri proventi/oneri (+/-) per componente intrinseca derivati di copertura				2.064
Proventi/oneri (+/-) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				-16.748
31.12.2010	-919	243	-676	-15.000

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie ed il relativo *fair value* alla data di riferimento del bilancio risulta come segue:

(Euro/migliaia)	A	B	C	D	E	F	G	Totale	Fair value
31.12.2010									
Attività finanziarie - derivati	1.357	13.991						15.348	15.348
Attività finanziarie - altri					146.971			146.971	147.747
Crediti commerciali ed altre attività correnti					607.256			607.256	607.256
Crediti per imposte correnti					37.195			37.195	37.195
Disponibilità liquide					329.201			329.201	329.201
Debiti e passività finanziarie - derivati	-18.449		-11.508					-29.957	-29.957
Debiti e passività finanziarie - altri							-340.117	-340.117	-344.126
Altri debiti non correnti							-71.474	-71.474	-71.474
Debiti commerciali e altre passività correnti							-826.210	-826.210	-826.210
Debiti tributari							-4.805	-4.805	-4.805
Totale	-17.092	13.991	-11.508		1.087.185		-1.242.606	-136.592	-135.816
31.12.2009									
Attività finanziarie - derivati	256	211						467	467
Attività finanziarie - altri					173.949			173.949	173.795
Crediti commerciali ed altre attività correnti					398.376			398.376	398.376
Crediti per imposte correnti					38.501			38.501	38.501
Disponibilità liquide					86.421			86.421	86.421
Debiti e passività finanziarie - derivati	-83		-1.191					-1.274	-1.274
Debiti e passività finanziarie - altri							-347.723	-347.723	-348.312
Altri debiti non correnti							-64.841	-64.841	-64.841
Debiti commerciali e altre passività correnti							-1.007.547	-1.007.547	-1.007.547
Debiti tributari							-1.824	-1.824	-1.824
Totale	173	211	-1.191		697.247		-1.421.935	-725.495	-726.238

Legenda

- A = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato direttamente a Conto Economico (inclusi derivati di negoziazione o di copertura non efficaci)
- B = Attività e passività finanziarie al fair value rilevate a Conto Economico dopo l'iniziale riconoscimento a Equity (inclusi i derivati di copertura)
- C = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- D = Investimenti posseduti fino a scadenza
- E = Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- F = Attività disponibili per la vendita
- G = Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Nota 5 - sensitivity analysis

Relativamente al rischio di cambio, il Gruppo ha effettuato una analisi di *sensitivity* in due scenari alternativi in considerazione di una variazione del +/- 10% del cambio del dollaro nei confronti dell'euro. Gli effetti rilevati sul conto economico e sul patrimonio netto non risultano significativi.

Nota 6 - attività immateriali

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Avviamento	Relazioni Commerciali	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre minori	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- costo storico			10.906	64.043	215		3.808	78.972
- ammortamenti e svalutazioni accumulati			-6.984	-54.541	-45			-61.570
Valore netto contabile al 1.1.2009			3.922	9.502	170		3.808	17.402
Movimenti 2009								
- var. area di consolid.	57.334	22.167			13.293	3.162		95.956
- investimenti			157	6.235			3.940	10.332
- riclassifiche/altro			216	131	-156		-293	-102
- ammortamenti		-1.377	-1.799	-6.273	-14	-315		-9.778
- svalutazioni		-4.259						-4.259
- differenze cambio	-1.910	-573			-451	-98		-3.032
Valore netto contabile finale	55.424	15.958	2.496	9.595	12.842	2.749	7.455	106.519
- costo storico	55.424	21.414	11.279	70.404	12.842	3.054	7.455	181.872
- ammortamenti e svalutazioni accumulati		-5.456	-8.783	-60.809		-305		-75.353
Valore netto contabile al 31.12.2009	55.424	15.958	2.496	9.595	12.842	2.749	7.455	106.519
Movimenti 2010								
- investimenti			367	3.487	120		2.460	6.434
- riclassifiche/altro			888	2.545			-3.433	
- ammortamenti		-906	-2.050	-5.569	-14	-329		-8.868
- differenze cambio	4.246	1.247			1.003	214		6.710
Valore netto contabile finale	59.670	16.299	1.701	10.058	13.951	2.634	6.482	110.795
- costo storico	59.670	23.087	12.534	76.447	13.965	3.293	6.482	195.478
- ammortamenti e svalutazioni accumulati		-6.788	-10.833	-66.389	-14	-659		-84.683
Valore netto contabile al 31.12.2010	59.670	16.299	1.701	10.058	13.951	2.634	6.482	110.795

La variazione dell'area di consolidamento nel 2009 rifletteva esclusivamente il consolidamento integrale del Gruppo Fincantieri Marine Group dal 1° gennaio 2009.

Gli investimenti, effettuati nel corso del 2010 per euro 6.434 migliaia (euro 10.332 migliaia nel 2009) riguardano, principalmente, i costi sostenuti per il rinnovo e lo sviluppo di licenze software.

Nel 2010 le differenze cambio positive, pari a euro 6.710 migliaia, riflettono l'andamento del Dollaro americano rispetto all'Euro.

L'avviamento è allocato alla *cash generating unit* (CGU) coincidente con il segmento "Navi militari, speciali e Mega Yachts". I marchi a vita indefinita, invece, riferiti ai nomi dei cantieri americani acquisiti (ovvero Marinette, Bay e Cleveland), sono attribuiti alla CGU coincidente con il Gruppo acquisito. In ogni caso tali beni ai fini del test di *impairment* sono stati attribuiti alle rispettive *cash generating unit* senza che emergessero necessità di svalutazione.

Nota 7 - immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Terreni e fabbricati	Fabbricati in locazione finanziaria	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- costo storico	221.347	16.911	658.266	158.330	22.277	133.520	45.710	1.256.361
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-86.185	-1.342	-473.756	-100.361	-15.991	-89.900		-767.535
Valore netto contabile al 1.1.2009	135.162	15.569	184.510	57.969	6.286	43.620	45.710	488.826
Movimenti 2009								
- var. area di consolid.	25.988	1.815	11.197			1.105	437	40.542
- investimenti	4.191	37	36.425	1.314	1.440	8.357	20.428	72.192
- alienazioni	-33		-90			-19	-9	-151
- altre variazioni/riclassifiche	4.097		19.522	759	14	5.844	-30.134	102
- ammortamenti	-6.594	-692	-40.392	-2.973	-1.611	-5.890		-58.152
- differenze cambio	-855	-53	-325		-1	-19	-14	-1.267
Valore netto contabile finale	161.956	16.676	210.847	57.069	6.128	52.998	36.418	542.092
- costo storico	254.390	18.767	722.531	161.278	23.957	147.522	36.418	1.364.863
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-92.434	-2.091	-511.684	-104.209	-17.829	-94.524		-822.771
Valore netto contabile al 31.12.2009	161.956	16.676	210.847	57.069	6.128	52.998	36.418	542.092
Movimenti 2010								
- investimenti	3.770	62	9.896	2.093	330	1.544	33.824	51.519
- alienazioni	-660		-368			-5		-1.033
- altre variazioni/riclassifiche	3.057		15.035	1.984	312	1.547	-21.956	-21
- ammortamenti	-6.699	-706	-41.329	-3.131	-1.520	-5.372		-58.757
- svalutazioni					-509			-509
- differenze cambio	1.996	117	840		2	68	494	3.517
Valore netto contabile finale	163.420	16.149	194.921	58.015	4.743	50.780	48.780	536.808
- costo storico	262.614	18.971	746.170	165.355	24.628	150.595	48.780	1.417.113
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-99.194	-2.822	-551.249	-107.340	-19.885	-99.815		-880.305
Valore netto contabile al 31.12.2010	163.420	16.149	194.921	58.015	4.743	50.780	48.780	536.808

La variazione dell'area di consolidamento nel 2009 rifletteva esclusivamente il consolidamento integrale del Gruppo Fincantieri Marine Group dal 1° gennaio 2009.

Gli investimenti effettuati, nel corso del 2010, per euro 51.519 migliaia (euro 72.192 migliaia nel 2009) hanno riguardato, principalmente, gli stabilimenti produttivi. Per un maggior dettaglio degli stessi si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione.

La voce svalutazioni si riferisce alla svalutazione effettuata a valere sul residuo da ammortizzare degli oneri per manutenzioni straordinarie riferiti ad un bacino galleggiante inutilizzato nell'esercizio 2010.

Le altre variazioni includono la riduzione della voce Immobilizzazione in corso ed anticipi, che erano in essere alla fine dell'esercizio precedente, e che sono stati riclassificati nelle rispettive poste al momento della relativa acquisizione e messa in uso.

Nel 2010 le Differenze cambio, per euro 3.517 migliaia, riflettono l'andamento del Dollaro americano rispetto all'Euro.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo non ha terreni e fabbricati gravati da garanzie reali (al 31 dicembre 2009 risultavano beni gravati per euro 4.958 migliaia), mentre risultano impianti gravati da garanzie reali per un importo pari a euro 68.320 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2009), a fronte di finanziamenti ottenuti.

Nota 8 - partecipazioni

Partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Imprese collegate	Imprese a controllo congiunto	Totale Partecipazioni valutate a patrimonio netto	Altre imprese	Versamenti in conto partecipazione	Totale Altre partecipazioni	Totale
1.1.2009	7.392	12.698	20.090	1.578	89.875	91.453	111.543
Investimenti				128		128	128
Rivalutazioni(+) Svalutazioni(-)		313	313	-16		-16	297
Alienazioni				5		5	5
Riclass. /Altro					-89.875	-89.875	-89.875
31.12.2009	7.392	13.011	20.403	1.685		1.685	22.088
Investimenti		178	178	12		12	190
Rivalutazioni(+) Svalutazioni(-)		467	467	-10		-10	457
Alienazioni	-7.392		-7.392	-4		-4	-7.396
31.12.2010		13.656	13.656	1.683		1.683	15.339

Tutte le partecipazioni sono in società non quotate in borsa.

Nel 2009 erano venuti meno i "Versamenti in conto partecipazione" che rappresentavano il versamento in acconto relativo all'acquisizione del Gruppo statunitense Manitowoc Marine Group, ora Fincantieri Marine Group. Tale acquisizione si è formalmente realizzata il 1° gennaio 2009, data dalla quale è avvenuto il

consolidamento integrale della stessa, con la conseguente elisione della partecipazione.

La voce investimenti, pari a euro 190 migliaia nel 2010, si riferisce principalmente per euro 178 migliaia alla costituzione negli Emirati Arabi di ETIHAD SHIP BUILDING, *Joint Venture* partecipata al 35% da Fincantieri, al 51% da Al Fattan Ship Industries e al 14% da Melara Middle East, avente per oggetto la progettazione, produzione e vendita di differenti tipi di navi civili e militari, oltre ad attività di manutenzione e *refitting*.

La voce "Rivalutazioni/Svalutazioni", pari a euro 457 migliaia nel 2010, si riferisce essenzialmente (come anche nel 2009) alla valutazione ad *equity* e relativo riconoscimento pro quota del risultato di esercizio della società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali. Con riferimento alle voce "Altre imprese" sia nel 2010 che nel 2009 sono state effettuate alcune svalutazioni delle partecipazioni detenute in consorzi.

La voce "Alienazioni", nel 2010, si riferisce alla cessione della partecipazione detenuta nella società tedesca Lloyd Werft Bremerhaven (LWB) a terze parti, che ha comportato la rilevazione di una minusvalenza pari a euro 2.752 migliaia.

Partecipazioni al 31 dicembre 2010

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore a bilancio
Partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Etihad Ship Building Llc	Emirati Arabi	35,00	178
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	51,00	13.478
			13.656
Altre partecipazioni			
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	Roma	8,33	698
Friulia S.p.A.	Trieste	0,52	740
EEIG Euroyards	Bruxelles	16,67	10
Accademia Italiana Marina Mercantile Scarl	Genova	4,26	12
Consorzio CONAI	Roma	(*)	1
Consorzio EVIMAR A/S	Copenhagen	9,10	6
Consorzio IMAST Scarl	Napoli	3,67	22
SIIT- Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati S.c.p.a	Genova	2,80	14
Consorzio Cals Italia	Roma	7,69	0
Consorzio Formazione Internazionale	Roma	4,76	11
Consorzio MIB	Trieste	(*)	2
Consorzio Rinave	Trieste	20,00	4
Cons.Ric.Innov.Tec.Sicilia Trasp. Navali Scarl	Messina	6,00	28
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine Scarl	La Spezia	11,76	120
International Business Science Company Scarl	Trieste	18,18	10
Consorzio F.S.B.	Trieste	0,60	5
			1.683
(*) Il fondo consortile è soggetto a continue variazioni, impedendo la determinazione della % di partecipazione			

Informazioni sulle partecipazioni valutate con il metodo del "patrimonio netto"

Relativamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, le principali informazioni finanziarie al 31 dicembre 2010 sono riportate nella tabella che segue:

(Euro/migliaia)	Totale attività	Totale passività	Ricavi della gestione	Utile/perdita (+/-) dell'esercizio
Etihad Ship Building Llc	509			
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	1.334.197	1.307.767	328.344	919

Le corrispondenti informazioni riferite al 31 dicembre 2009 sono:

(Euro/migliaia)	Totale attività	Totale passività	Ricavi della gestione	Utile/perdita (+/-) dell'esercizio
Lloyd Werft Bremerhaven Gmbh	104.085	47.771	178.165	2.188
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	1.038.072	1.012.559	305.291	614

Nota 9 - crediti non correnti

Crediti finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per contributi finanziati da Banca BIIS	59.402	65.159
Derivati attivi	12.723	205
Altri crediti finanziari non correnti	56.804	38.545
CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI	128.929	103.909

I crediti per contributi sono relativi a contributi alla produzione riconosciuti ex Legge n. 431/91 la cui erogazione è avvenuta attraverso accensione di appositi mutui con Banca BIIS, il cui rimborso è a carico dello Stato ed avviene mediante delega irrevocabile all'incasso a Banca BIIS.

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza superiore ai 12 mesi. L'incremento è legato alle coperture attivate nell'esercizio a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo della commessa Carnival Dream III, il cui contratto è denominato in Dollari.

Gli altri crediti finanziari non correnti includono crediti erogati a terzi che maturano interessi a tassi di mercato.

Altri crediti

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per canoni di locazione		31.264
Verso Stato ed Enti Pubblici	16.322	25.926
Diversi	5.651	5.767
ALTRI CREDITI NON CORRENTI	21.973	62.957

La voce crediti per canoni di locazione rappresentava la parte non corrente dei crediti verso committenti a fronte di noleggio a scafo nudo di navi, attinenti un contratto in essere con un armatore italiano. Nel 2010 tali crediti risultano integralmente classificati tra i crediti correnti essendo il contratto in scadenza entro il 2011.

La voce crediti verso Stato ed Enti pubblici rappresenta il valore della parte non corrente dei contributi spettanti ai cantieri navali e dei contributi armatore, ceduti in conto prezzo, contabilizzati al loro valore attuale.

I crediti, il cui rendimento è a tasso fisso, rappresentati dalla voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici, vengono esplicitati nella seguente tabella per anno di scadenza.

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
- tra uno e due anni	10.009	9.604
- tra due e tre anni	5.517	10.009
- tra tre e quattro anni	796	5.517
- tra quattro e cinque anni		796
Totale	16.322	25.926

Relativamente ai crediti per contributi finanziati da Banca BIIS si rimanda a quanto più ampiamente descritto in Nota 4.

La voce Diversi, iscritta al netto del relativo fondo svalutazione, pari a euro 5.651 migliaia (euro 5.767 migliaia al 31 dicembre 2009) si riferisce principalmente per euro 4.693 migliaia al credito verso il Ministero della Difesa iracheno, invariato rispetto al 2009. Per una più ampia esposizione della vicenda si rinvia all'apposito paragrafo dei contenziosi legali in Nota 29. Per i residui euro 958 migliaia (euro 1.074 migliaia al 31 dicembre 2009) si tratta di depositi cauzionali ed altre partite minori.

La consistenza del fondo svalutazione crediti non correnti, relativo ai crediti diversi, e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti diversi
Saldi al 1.1.2009	20.488
Totale al 31.12.2009	20.488
Movimenti diretti e altre variazioni	-121
Totale al 31.12.2010	20.367

Nota 10 - imposte differite

Le imposte differite attive sono dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Svalutazioni diverse	Garanzia prodotti	Oneri e rischi diversi	Fair value derivati	Perdite a nuovo	Altre differenze temporanee	Totale
1.1.2009	25.679	7.020	7.952	278	237	-6.717	34.449
Variazioni 2009							
- Variaz. area di consolidamento	154	204			1.005	2.521	3.884
- imputate a Conto Economico	27.625	2.205	-6.174		5.701	2.133	31.490
- imputate a Patrimonio Netto e altre cause				-175			-175
- differenze cambio	-6	-22			-26	-109	-163
31.12.2009	53.452	9.407	1.778	103	6.917	-2.172	69.485
Variazioni 2010							
- imputate a Conto Economico	28.299	2.915	1.407		6.747	5.901	45.269
- imputate a Patrimonio Netto e altre cause				140			140
- altre variazioni						-72	-72
- differenze cambio	12	51			55	239	357
31.12.2010	81.763	12.373	3.185	243	13.719	3.896	115.179

Sono state determinate le imposte differite attive connesse con le partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri delle società del Gruppo, è ritenuta probabile.

La variazione dell'area di consolidamento nel 2009 rifletteva esclusivamente il consolidamento integrale del Gruppo Fincantieri Marine Group dal 1° gennaio 2009.

Non è stata rilevata la fiscalità differita attiva sugli stanziamenti a fronte del contenzioso legale e su alcune differenze temporanee deducibili afferenti le svalutazioni crediti, oltre che sulle perdite fiscali prive di prospettiva di utilizzo entro il periodo di riportabilità; le imposte differite attive non rilevate ammontano a euro 32.100 migliaia (euro 27.914 migliaia al 31 dicembre 2009).

Le imposte differite passive sono dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Imposte differite da <i>business combination</i>	Altre differenze temporanee	Totale
31.12.2008			
Variazioni 2009			
- Variaz. area di consolidamento	23.651	2.555	26.206
- imputate a Conto Economico	-2.289	1.197	-1.092
- differenze cambio	-729	-126	-855
31.12.2009	20.633	3.626	24.259
Variazioni 2010			
- imputate a Conto Economico	-494	2.584	2.090
- differenze cambio	1.611	283	1.894
31.12.2010	21.750	6.493	28.243

La variazione dell'area di consolidamento nel 2009 rifletteva prevalentemente l'iscrizione di imposte differite passive sui valori allocati in sede di acquisizione del Gruppo Fincantieri Marine Group.

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve di utili delle controllate, dal momento che il Gruppo è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è probabile che non verranno distribuite nel prevedibile futuro.

Nota 11 - rimanenze di magazzino e acconti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime, sussidiarie e di consumo	116.408	146.498
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	739	840
Prodotti finiti	9.350	7.511
Totale rimanenze	126.497	154.849
Anticipi a fornitori	159.666	149.028
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	286.163	303.877

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo rappresenta essenzialmente i valori del quantitativo delle scorte ritenuto adeguato a garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Le voci Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e Prodotti finiti si riferiscono essenzialmente alle produzioni motoristiche e di ricambi.

Per i materiali a lento rigiro ancora in carico a fine esercizio sono state apportate le rettifiche necessarie al fine di allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo. Le consistenze e le movimentazioni dei fondi rappresentativi di tali rettifiche sono riepilogati nelle schema che segue:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione materie prime	Fondo svalutazione prodotti finiti
1.1.2009	8.486	234
Variaz. area di consolid.	59	
Accantonamenti	8.119	560
Utilizzi	-1.661	
Differenze cambio	-3	-8
31.12.2009	15.000	786
Accantonamenti	11.070	563
Utilizzi	-4.193	-159
Differenze cambio	8	17
31.12.2010	21.885	1.207

Nota 12 - attività per lavori in corso su ordinazione

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Attività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Attività nette
Commesse di costruzione navale	2.211.205	1.184.774	1.026.431	2.949.145	1.297.429	1.651.716
Altre commesse per terzi	166.964	132.208	34.756	138.595	126.315	12.280
Totale	2.378.169	1.316.982	1.061.187	3.087.740	1.423.744	1.663.996

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. I valori lordi riflettono le valutazioni delle commesse in lavorazione e presentano un decremento rispetto a quelli del precedente esercizio per effetto della chiusura di alcune commesse e dei minori volumi produttivi sviluppati nell'esercizio.

Nota 13 - crediti commerciali e altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso clienti	400.317	284.765
Crediti verso imprese a controllo congiunto	63.460	153
Crediti per canoni di locazione	31.763	2.191
Crediti verso imprese Controllanti	158	
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	5.365	13.336
Crediti diversi	86.730	71.044
Risconti diversi attivi	19.462	26.887
TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	607.255	398.376
Crediti tributari	37.195	38.501

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato

iscritto il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora"; la consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti verso clienti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi e tributari	Totale
1.1.2009	34.412	63	6.208	40.683
Variazione area di consolidamento	108			108
Movimenti diretti e altre variazioni	-18.486		-77	-18.563
Accantonamenti (+) Assorbimenti (-)	4.416		201	4.617
Differenze cambio	-9			-9
31.12.2009	20.441	63	6.332	26.836
Movimenti diretti e altre variazioni	-485		-63	-548
Accantonamenti (+) Assorbimenti (-)	6.384		2.865	9.249
Differenze cambio	22			22
31.12.2010	26.362	63	9.134	35.559

La voce Crediti verso imprese a controllo congiunto si riferisce ai rapporti commerciali verso Orizzonte Sistemi Navali.

La voce crediti per canoni di locazione rappresenta i crediti verso committenti a fronte di noleggio a scafo nudo di navi, attinenti un contratto in essere con un armatore italiano in scadenza entro il 2011. Si precisa al riguardo che la rappresentazione in bilancio del contratto di "noleggio a scafo nudo" è assimilata alle operazioni di *leasing* finanziario.

In relazione ai crediti per contratti assimilati ai *leasing* finanziari, di seguito si riporta la riconciliazione tra credito vantato dal Gruppo Fincantieri e l'ammontare dei canoni futuri dovuti dai committenti:

(Euro/migliaia)

1) Valore attuale degli incassi minimi futuri	31.12.2010	31.12.2009
Totale degli incassi minimi futuri dovuti per leasing finanziari	33.088	36.251
Future quote di interessi (-)	-1.325	-2.796
Valore attuale degli incassi minimi futuri dovuti per leasing finanziari	31.763	33.455

(Euro/migliaia)

2) Scadenza degli incassi minimi futuri	31.12.2010			31.12.2009		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Incassi minimi futuri dovuti per leasing finanziari	33.088			3.608	32.643	
Valore attuale degli incassi minimi futuri dovuti per leasing finanziari	31.763			2.191	31.264	

La voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici per contribuiti rileva un decremento di euro 7.971 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009 sostanzialmente per effetto degli incassi avvenuti nell'esercizio e si riferisce principalmente alle agevolazioni all'innovazione tecnologica previste dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 in capo alla Capogruppo.

I crediti diversi, al netto del relativo fondo svalutazione, sono costituiti da:

- altri crediti diversi quali crediti per contribuiti alla ricerca, risarcimenti assicurativi, anticipi a fornitori, principalmente relativi alla Capogruppo per euro 54.323 migliaia (euro 40.805 migliaia al 31 dicembre 2009);
- crediti verso lo Stato ed Enti Pubblici (quota corrente) per euro 26.304 migliaia (euro 25.838 migliaia al 31 dicembre 2009) relativi ai crediti per contribuiti costruttore e contribuiti armatore ceduti in conto prezzo;
- crediti verso Enti di previdenza e sicurezza sociale per euro 6.103 migliaia (euro 4.401 migliaia al 31 dicembre 2009) essenzialmente per l'acconto INAIL versato a fronte dei contribuiti che matureranno nel corso dell'esercizio.

I Risconti sono costituiti sostanzialmente da premi assicurativi di competenza di periodi futuri.

La voce Crediti tributari è costituita da:

- crediti per imposte indirette per euro 11.465 migliaia (euro 12.321 migliaia al 31 dicembre 2009), principalmente relativi a IVA chiesta a rimborso o compensazione, oltre che per richieste di rimborso accise all'Agenzia delle dogane;
- crediti per imposte dirette, al netto del relativo fondo svalutazione, per euro 25.730 migliaia (euro 26.180 migliaia al 31 dicembre 2009), principalmente relativi a posizioni IRES-IRAP versate in acconto (al netto del relativo debito per imposte dell'esercizio) o chieste a rimborso/compensazione (comprese le ritenute d'acconto subite a vario titolo).

Nota 14 - crediti finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Derivati attivi	2.625	262
Crediti diversi	73	51
Crediti verso stato per contribuiti finanziati da Banca BIIS	5.757	5.547
Ratei per interessi attivi	2.883	1.690
Risconti attivi per interessi e altre partite finanziarie	79	
TOTALE CREDITI FINANZIARI	11.417	7.550

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi. La variazione della voce, che presenta un incremento di euro 2.363 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è dovuta all'apertura di nuove operazioni a copertura dell'esposizione in valuta estera.

I Crediti verso stato per contribuiti finanziati da Banca BIIS rappresentano le quote correnti dei crediti per contribuiti costruttore e contribuiti armatore ceduti in conto prezzo. Si rimanda a quanto precedentemente riportato nella Nota 9 per la quota non corrente degli stessi.

Nota 15 - disponibilità liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	329.062	86.281
Assegni	9	40
Denaro e valori nelle casse sociali	130	100
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	329.201	86.421

Le disponibilità liquide rappresentano, per la quasi totalità, il saldo alla chiusura di esercizio dei conti correnti bancari accesi presso i vari istituti di credito.

Nota 16 - patrimonio netto

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 maggio 2010 ha deliberato di procedere alla copertura della perdita della Capogruppo dell'esercizio 2009, pari a euro 74.914 migliaia mediante utilizzo della riserva straordinaria per pari importo.

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio Netto:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Di pertinenza della Capogruppo		
Capitale sociale	633.481	633.481
Riserva da sovrapprezzo azioni	71	71
Riserva legale	28.453	28.453
Riserva di copertura	-676	-316
Riserva di traduzione	1.717	-4.748
Altre riserve e utili non distribuiti	385.257	450.860
Utile/perdita (+/-) d'esercizio	-126.475	-65.599
	921.828	1.042.202
Di pertinenza di Terzi		
Capitale e riserve	12.856	11.362
Riserva di traduzione	514	-416
Utile/perdita (+/-) d'esercizio	2.353	1.492
	15.723	12.438
TOTALE PATRIMONIO NETTO	937.551	1.054.640

Capitale sociale

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2010 è pari a euro 633.481 migliaia, è interamente versato ed è costituito da n. 1.242.119.070 azioni ordinarie. A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2004, le azioni sono prive di valore nominale.

Riserva di copertura

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al *fair value*; la relativa movimentazione è riportata in Nota 4.

Riserva di traduzione

È riferita all'adeguamento al cambio di fine 2010 dei patrimoni netti delle controllate estere presenti nell'area del dollaro. Nel 2010 si incrementa di euro 6.465 migliaia rispetto alla quota 2009, per effetto dell'andamento positivo del cambio Dollaro/Euro.

Riserva di 1° applicazione IFRS

È stata costituita alla data di transizione ai principi contabili internazionali (1° gennaio 2005) con la confluenza di tutte le variazioni introdotte rispetto ai principi contabili italiani. Sono riportate inoltre le differenze di risultati fra principi contabili italiani e IFRS della Capogruppo rilevate fra la data di transizione del consolidato e quella del separato.

Altre riserve e utili non distribuiti

Sono costituiti prevalentemente dalla riserva straordinaria alla quale vengono destinate le quote di utili d'esercizio, dopo le attribuzioni alla riserva legale e, come dividendi, agli Azionisti.

Quote di pertinenza di terzi

La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 è da attribuirsi all'utile dell'esercizio di pertinenza e al delta generato dalla riserva di traduzione.

Altri utili/perdite

Il valore degli altri utili/perdite, così come riportato nel Conto Economico Complessivo, è così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	Onere/ Beneficio (+/-) fiscale	Valore netto	Valore lordo	Onere/ Beneficio (+/-) fiscale	Valore netto
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge	-500	140	-360	461	-175	286
Utili/perdite (+/-) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	7.394		7.394	-3.253		-3.253
Totale Altri utili/perdite (+/-)	6.894	140	7.034	-2.792	-175	-2.967

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge generata nel periodo	-919	-419
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge riclassificata a Conto Economico	419	880
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-500	461
Utili/perdite (+/-) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	7.394	-3.253
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di Conto Economico complessivo	140	-175
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (+/-) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	7.034	-2.967

Nota 17 - fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Indennità suppletiva di clientela	Oneri e rischi diversi	Totale
1.1.2009	45.255	25.819	178	30.876	102.128
Variaz. area di consolid.		525			525
Accantonamenti	7.572	18.845	1	4.010	30.428
Utilizzi	-3.186	-9.459	-31	-7.571	-20.247
Assorbimenti	-3.796	-2.925		-17.053	-23.774
Differenze cambio		-19		-46	-65
31.12.2009	45.845	32.786	148	10.216	88.995
Accantonamenti	29.609	28.520	5	6.903	65.037
Utilizzi	-13.775	-10.845		-2.089	-26.709
Assorbimenti	-1.290	-7.265	-17	-800	-9.372
Altri movimenti				-18	-18
Differenze cambio		36		110	146
31.12.2010	60.389	43.232	136	14.322	118.079

Tra i contenziosi legali sono ricompresi i contenziosi specifici attinenti l'area dei rapporti di lavoro e quelli di natura contrattuale e non, ancora in essere alla chiusura dell'esercizio.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta l'accantonamento a fronte di oneri derivanti dall'espletamento di lavori di garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate.

Il fondo oneri e rischi diversi fronteggia controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico del Gruppo. Tali fondi si riferiscono a poste non ricomprese nella valutazione dei crediti e dei lavori in corso su ordinazione.

Nota 18 - fondo TFR

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Saldo iniziale	80.819	84.452
Interessi sull'obbligazione	3.388	4.063
Utili / perdite (-/+) attuariali	-1.040	2.053
Utilizzi per indennità corrisposte e per anticipazioni	-10.755	-10.034
Trasferimenti di personale e altri movimenti	67	285
Saldo finale	72.479	80.819

Il TFR si riferisce alle sole imprese italiane del Gruppo. Al 31 dicembre 2010 non vi sono altre forme di piani pensionistici qualificabili come piani a benefici definiti.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

	31.12.2010	31.12.2009
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	4,7% annuo	4,5% annuo
Tasso incremento TFR	3,0% annuo	3,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità ISTAT 2002 per sesso
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS per proiezioni al 2010
Probabilità di dimissioni	3,0% annuo	3,0% annuo
Probabilità di anticipazione TFR	2,0% annuo	2,0% annuo

L'ammontare delle somme versate nel 2010 e 2009 dal Gruppo a fronte di piani a contribuzione definita risulta, rispettivamente, pari a euro 24.760 migliaia e euro 23.607 migliaia.

Nota 19 - debiti non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Finanziamenti da banche - quota non corrente	75.942	85.473
Finanziamenti da Banca BIIS - quota non corrente	59.402	65.159
Finanziamenti da società di leasing	3.710	5.372
Derivati passivi	28.193	101
Totale debiti finanziari	167.247	156.105
Debiti relativi ad opzioni su partecipazioni	28.239	24.425
Altri debiti	43.235	40.416
TOTALE DEBITI NON CORRENTI	238.721	220.946

La voce finanziamenti da banche - quota non corrente include le rate scadenti oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito che vengono di seguito dettagliati per anno di scadenza:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
- tra uno e due anni	11.306	2.960	14.266	11.208	2.592	13.800
- tra due e tre anni	10.352	2.960	13.312	10.305	2.592	12.897
- tra tre e quattro anni	8.444	2.960	11.404	10.328	2.592	12.920
- tra quattro e cinque anni	8.243	2.960	11.203	8.418	2.592	11.010
- oltre cinque anni	13.327	12.430	25.757	21.671	13.175	34.846
Totale	51.672	24.270	75.942	61.930	23.543	85.473

Tali finanziamenti da banche, come sopra evidenziato, prevedono rate in scadenza fino al 2021, e prevedono la maturazione di interessi passivi medi del 2,186% annuale (per il 2009 del 2,36% annuo).

La voce finanziamenti da Banca BIIS - quota non corrente è connessa con la liquidazione di contributi alla produzione, realizzata mediante accensione di mutui il cui rimborso, solo formalmente effettuato da Fincantieri, è a carico dello Stato come già richiamato in Nota 4. Il relativo andamento è coerente con quello del corrispondente importo iscritto nell'attivo.

L'esposizione verso alcuni istituti di credito pari a euro 26.485 migliaia (di cui correnti per euro 2.215 migliaia) è garantita da privilegio su impianti dello stabilimento di Monfalcone come evidenziato in Nota 7.

La voce Derivati passivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi. La variazione della voce, che presenta un incremento di euro 28.092 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è dovuta all'apertura di nuove operazioni a copertura dell'esposizione in valuta estera.

La voce Altri debiti, risulta costituita principalmente dai contributi in conto impianti e dai contributi per l'innovazione (euro 34.220 migliaia) che negli anni successivi saranno accreditati a Conto Economico con il progredire degli ammortamenti. Inoltre la voce include per euro 4.694 migliaia i debiti verso altri percipienti iscritti a fronte del credito verso il Ministero della Difesa iracheno (vedi Nota 9).

Informativa relativa ai beni in locazione finanziaria

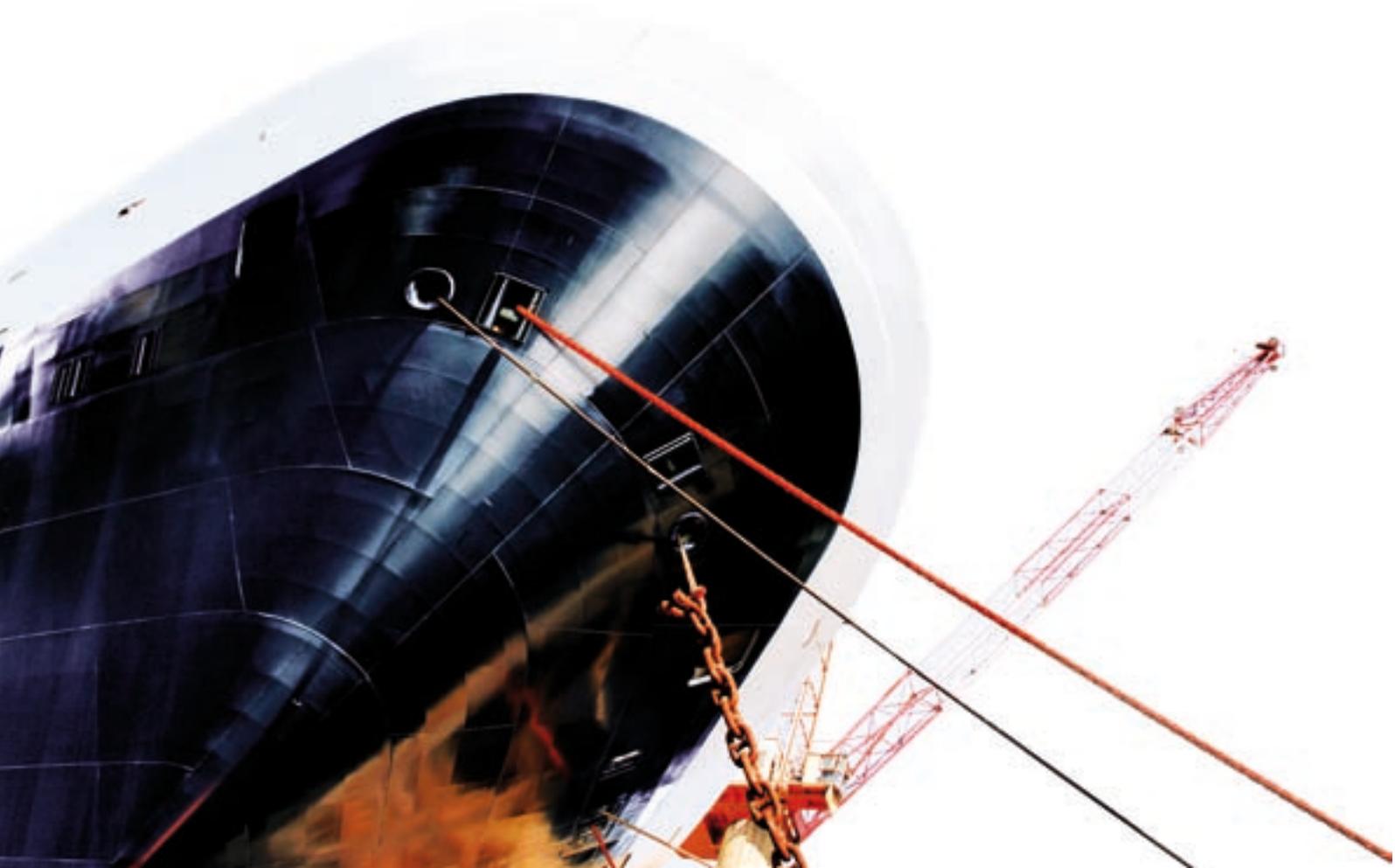
In relazione ai *leasing* finanziari, di seguito si riporta la riconciliazione tra il debito verso i concedenti i beni in *leasing* e l'ammontare dei canoni futuri dovuti:

(Euro/migliaia)

1) Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	31.12.2010	31.12.2009
Totale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	6.000	7.858
Future quote di interessi (-)	-513	-796
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	5.487	7.062

(Euro/migliaia)

2) Scadenza dei pagamenti minimi futuri	31.12.2010			31.12.2009		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	2.018	3.982		1.990	5.868	
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	1.777	3.710		1.690	5.372	



Nota 20 - passività per lavori in corso su ordinazione

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Passività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Passività nette
Commesse di costruzione navale	1.701.836	2.497.653	795.817	1.587.211	2.271.289	684.078
Altre commesse per terzi	50.282	82.548	32.266	24.485	32.916	8.431
Anticipi da clienti		4.443	4.443		41.608	41.608
Totale	1.752.118	2.584.644	832.526	1.611.696	2.345.813	734.117

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese.

I valori lordi presentano un leggero incremento rispetto allo scorso esercizio. Per un commento complessivo si rimanda anche alla nota 12.

Gli anticipi fanno riferimento a commesse che non presentano avanzamenti alla data di bilancio.

Nota 21 - debiti commerciali e altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	731.140	892.731
Debiti verso imprese a controllo congiunto	58	69
Debiti verso controllanti	7	2
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26.591	26.953
Altri debiti	64.396	87.440
Ratei diversi passivi	3.681	75
Risconti diversi passivi	337	9
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	826.210	1.007.279
Debiti tributari	4.805	1.824

Relativamente alla consistenza al 31 dicembre 2010 si precisa quanto segue:

La voce Debiti verso fornitori presenta un decremento di euro 161.591 migliaia rispetto al precedente esercizio, correlato al calo della dinamica produttiva.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferisce al debito per contributi, a carico dell'Azienda e dei dipendenti, dovuti all'INPS, attinenti le retribuzioni del mese di dicembre, per contributi sugli accertamenti di fine anno, ed infine per importi dovuti all'INAIL, per il conguaglio dell'intero anno che si regola nel successivo mese di febbraio.

La voce Altri debiti accoglie i debiti verso il personale per competenze, ferie e festività non godute, i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF da versare e i debiti

verso creditori diversi per premi assicurativi, per contributi alla ricerca ricevuti a titolo di anticipo, per quote da versare a fondi di previdenza complementare dei dipendenti e per depositi cauzionali. Il decremento della voce è dovuto al decremento dei debiti per premi assicurativi, dovuta alla riduzione delle commesse in costruzione in seguito al rallentamento del passo produttivo.

La voce Debiti tributari è costituita principalmente da IRES (euro 285 migliaia), IRAP (euro 2.334 migliaia) e dalle imposte da versare relative alle società estere (euro 2.129 migliaia).

Nota 22 - debiti e passività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso soci	53	10
Debiti a vista verso banche	4.969	114.606
Finanziamenti da banche – quota corrente	13.493	12.024
Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente	5.757	5.547
Finanziamenti da società di leasing – quota corrente	1.777	1.690
Debiti verso imprese a controllo congiunto	171.216	54.924
Altri debiti finanziari	1.912	778
Derivati passivi	1.764	1.173
Ratei per interessi passivi	1.886	2.140
TOTALE DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	202.827	192.892

La voce Debiti verso soci rappresenta esposizioni verso Fintecna intrattenute mediante il conto corrente di corrispondenza.

La voce Debiti a vista verso banche, che presenta un decremento di euro 109.637 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è costituita prevalentemente da utilizzi di linee di credito in conto corrente.

I Debiti verso imprese a controllo congiunto si riferiscono alla partecipata Orizzonte Sistemi Navali quale saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la società stessa.

La voce Derivati passivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati correnti.

Nota 23 - ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Ricavi della gestione	2.611.313	3.065.469
Altri ricavi e proventi		
Plusvalenze da alienazione	1.115	3.595
Assorbimento fondi	9.926	23.857
Ricavi e proventi diversi	64.021	54.204
Contributi da Stato ed Enti Pubblici	10.408	24.675
Totale altri ricavi e proventi	85.470	106.331
TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.696.783	3.171.800

Il decremento dei ricavi della gestione è correlato con i minori volumi di produzione del Gruppo. Per un commento alle poste non ricorrenti in essi contenute si rimanda alla Nota 24.

I ricavi e proventi diversi sono composti dalle voci dettagliate di seguito:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Penali addebitate a fornitori	268	737
Affitti attivi	71	172
Risarcimenti assicurativi	21.881	17.051
Recupero costi	16.262	11.573
Proventi per l'addestramento del personale	395	401
Proventi da terzi relativi al personale	594	277
Altri proventi diversi	22.583	18.963
Sopravvenienze e altri ricavi	25	125
Proventi da strumenti di copertura non efficace		256
Altri proventi	1.942	4.649
Totale	64.021	54.204

In particolare, la voce altri proventi diversi include principalmente sopravvenienze e insussistenze attive.

Nota 24 - poste non ricorrenti

Gli oneri non ricorrenti derivano dall'attuale situazione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è creato. Per una migliore rappresentazione, i relativi oneri attesi sono stati evidenziati, con il relativo effetto fiscale, in apposita colonna separata del Conto Economico Complessivo oggetto di commento.

A tale proposito si intendono come poste non ricorrenti i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Nota 25 - costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Materie prime sussidiarie e di consumo	-1.478.605	-1.843.551
Servizi	-605.284	-686.231
Godimento beni di terzi	-28.609	-29.707
Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-29.946	-39.616
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	1.219	3.717
Costi diversi di gestione	-24.647	-16.793
Totale acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.165.872	-2.612.181
Costo del lavoro:		
- salari e stipendi	-352.447	-363.176
- oneri sociali	-129.463	-128.948
- costi per piani a contribuzione definita	-24.760	-23.607
- altri costi	-7.108	-6.232
Totale costo del lavoro	- 513.778	-521.963
Ammortamenti:		
- ammortamenti attività immateriali	-8.875	-9.778
- ammortamento immobili, impianti e macchinari	-58.750	-58.152
Totale ammortamenti	-67.625	-67.930
Accantonamenti e svalutazioni:		
- altre svalutazioni	-509	-4.259
- svalutazione crediti	-9.841	-4.570
- accantonamenti per rischi ed oneri	-65.037	-28.101
Totale accantonamenti e svalutazioni	-75.387	-36.930
Costi per lavori interni capitalizzati	2.548	1.754
TOTALE COSTI OPERATIVI	-2.820.114	-3.237.250

I costi per servizi sono così dettagliati:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	-333.542	-355.222
Assicurazioni	-38.269	-46.856
Costi diversi relativi al personale	-18.027	-17.749
Prestazioni per manutenzioni	-20.886	-24.881
Collaudi e prove	-5.844	-4.691
Progettazione esterna	-13.076	-18.745
Licenze	-262	-487
Trasporti e logistica	-9.797	-16.586
Servizi tecnici	-16.644	-25.294
Pulizie	-32.467	-31.436
Prestazioni diverse	-127.428	-158.270
Utilizzi fondi garanzia e vari	10.958	13.986
Totale	-605.284	-686.231

I costi per godimento di beni di terzi, pari ad euro 28.609 migliaia (euro 29.707 migliaia al 31 dicembre 2009), comprendono i corrispettivi per noleggi pari a euro 20.807 migliaia (euro 22.022 migliaia nel 2009), per locazioni varie pari a euro 5.769 migliaia (euro 5.703 migliaia nel 2009), per canoni di concessione e oneri analoghi pari a euro 2.033 migliaia (euro 1.982 migliaia nel 2009).

I costi diversi di gestione sono costituiti principalmente da contributi associativi e da imposte indirette e tasse diverse.

Il costo del lavoro rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie. Nel 2010, come per il 2009, la componente attuariale e la componente interessi relativamente al TFR sono stati riclassificati tra gli oneri finanziari (vedi Nota 26) riducendo il costo del lavoro.

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 6 e 7.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono costituiti essenzialmente dagli stanziamenti al fondo rischi e oneri per la garanzia contrattuale, effettuati per euro 28.520 migliaia (euro 20.028 migliaia nel 2009), dall'accantonamento effettuato al fondo contenziosi legali, pari ad euro 29.609 migliaia (euro 7.572 migliaia nel 2009) e da altri accantonamenti per oneri futuri pari ad euro 6.903 migliaia (euro 4.010 migliaia nel 2009)

Nota 26 - proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi da clienti (crediti non correnti)	3.522	2.841
Interessi da altri (crediti non correnti)	2.528	2.675
Proventi da operazioni di finanza derivata	32.545	1.536
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	7.302	943
Utili su cambi	4.843	3.011
Totale proventi finanziari	50.740	11.006
ONERI FINANZIARI		
Interessi e commissioni a società a controllo congiunto	-623	-793
Interessi e commissioni a controllanti	-3	-1.492
Oneri da operazioni di finanza derivata	-52.288	-1.644
Interessi/perdite attuariali su TFR	-2.344	-6.116
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	-11.477	-12.560
Perdite su cambi	-3.474	-2.954
Totale oneri finanziari	-70.209	-25.559
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-19.469	-14.553

I proventi finanziari includono per euro 2.528 migliaia quelli erogati dallo Stato formalmente alla Capogruppo, ma sostanzialmente riconosciuti a Banca BIIS (ricompresi per pari importo negli Oneri finanziari), nel quadro delle operazioni con cui sono stati liquidati i contributi statali (vedi Nota 4).

Nel 2010 si segnala il netto incremento delle voci relative a Proventi e Oneri derivanti dalle operazioni di finanza derivata, legato al incremento dell'esposizione del Gruppo ai rischi di cambio, e alle correlate operazioni di copertura, a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo di una consistente commessa denominata in dollari statunitensi.

Nota 27 - proventi e oneri da partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
PROVENTI		
Dividendi da altre imprese	22	20
Altri proventi da partecipazioni	9	
Totale proventi	31	20
ONERI		
Svalutazione di partecipazioni	-10	-16
Perdite da cessione partecipazioni	-2.752	
Totale oneri	-2.762	-16
PROVENTI/ONERI (+/-) SU PARTECIPAZIONI	-2.731	4
UTILI/PERDITE (+/-) DI PARTECIPATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
Utili	467	313
Quote di utile/perdita (+/-) di partecipate valutate a patrimonio netto	467	313
TOTALE PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	-2.264	317

Le perdite da cessione partecipazioni si riferiscono alla minusvalenza consolidata realizzata a seguito della cessione della partecipazione nella società collegata tedesca Lloyd Werft Bremerhaven a terze parti.

Relativamente alle partecipazioni valutate a patrimonio netto (v. anche Nota 8) gli utili si riferiscono alla quota parte di utile di Orizzonte Sistemi Navali di competenza del Gruppo pari a euro 467 migliaia (euro 313 migliaia nel 2009).

Nota 28 - imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Imposte correnti	-22.238	-17.003
Imposte differite attive:		
- svalutazioni diverse	28.299	27.625
- garanzia prodotti	2.915	2.205
- oneri e rischi diversi	1.407	-6.174
- perdite a nuovo	6.747	5.701
- altre partite	5.901	336
	45.269	29.693
Imposte differite passive:		
- deduzione extra-contabile LIC	-2.584	
- altre partite	494	2.889
	-2.090	2.889
Saldo imposte differite	43.179	32.582
IMPOSTE TOTALI	20.941	15.579

Nota metodologica

Il segno "-" indica accantonamenti per imposte differite passive o assorbimenti per imposte differite attive.
Il segno "+" indica utilizzi imposte differite passive o accantonamenti imposte differite attive.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Aliquota teorica IRES	27,5%	27,5%
Risultato ante imposte	-145.064	-79.686
IRES teorica	39.893	21.914
Effetto imposte periodi precedenti	508	4.098
Effetto perdite fiscali	55	175
Effetto differenze permanenti e differenze temporanee senza fiscalità differita	-7.934	-1.202
Effetto netto affrancamento deduzioni extracontabili		117
Effetto diverse aliquote estere	-1990	-2.357
IRAP a Conto Economico	-9.591	-7.166
Imposte totali a Conto Economico	20.941	15.579
Imposte correnti	-22.238	-17.003
Imposte differite attive/passive	43.179	32.582

Nota 29 - altre informazioni

Posizione finanziaria netta

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Liquidità	329.201	86.421
Crediti finanziari correnti	11.417	7.550
Debiti bancari correnti	-4.969	-114.606
Parte corrente dei finanziamenti da banche	-19.250	-17.694
Altri debiti finanziari correnti	-178.608	-60.715
Indebitamento finanziario corrente	-202.827	-193.015
Indebitamento finanziario corrente netto	137.791	-99.044
Crediti finanziari non correnti	128.929	103.891
Finanziamenti da banche	-135.344	-150.509
Altri debiti non correnti	-31.903	-5.473
Indebitamento finanziario non corrente	-167.247	-155.982
Indebitamento finanziario non corrente netto	-38.318	-52.091
Posizione finanziaria netta	99.473	-151.135

Rapporti con parti correlate

Le operazioni infragruppo, quelle con Fintecna e sue controllate, ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività del Gruppo Fincantieri ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

I rapporti del Gruppo Fincantieri con Fintecna e imprese del Gruppo Fintecna, con le imprese collegate e a controllo congiunto che, coerentemente con il relativo criterio di consolidamento, non sono soggetti ad elisione, ed in genere con altre parti correlate, sono indicati nelle tabelle che seguono:

(Euro/migliaia)	31.12.2010						
	Totale 2010	Società controllante e associate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre correlate	Totale parti correlate	Incidenza % su voce bilancio
Attività finanziarie - crediti	140.346						0%
Acconti	159.666						0%
Crediti commerciali e altre attività	629.229	3.300	74.661			77.961	12%
Debiti di natura finanziaria	-370.074	-47	-171.038			-171.085	46%
Debiti commerciali e altre passività	-897.684	-36	-95			-131	0%
(Euro/migliaia)	31.12.2009						
	Totale 2009	Società controllante e associate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre correlate	Totale parti correlate	Incidenza % su voce bilancio
Attività finanziarie - crediti	202.445						0%
Acconti	149.028						0%
Crediti commerciali e altre attività	382.186	5.070	13.465			18.535	5%
Debiti di natura finanziaria	-348.997	-10	-54.924			-54.934	16%
Debiti commerciali e altre passività	-1.071.937		-70			-70	0%

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	2010						Incidenza % su voce bilancio
	Totale 2010	Società controllante e associate	Società controllo congiunto	Società collegate	Altre correlate	Totale parti correlate	
Ricavi della gestione	2.611.313		2.902			2.902	0%
Altri ricavi e proventi diversi	85.470		1.521			1.521	2%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi div.	-2.165.872	-36	-298			-334	0%
Proventi finanziari	50.740						0%
Oneri finanziari	-70.209	-1	-623			-624	1%

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	2009						Incidenza % su voce bilancio
	Totale 2009	Società controllante e associate	Società controllo congiunto	Società collegate	Altre correlate	Totale parti correlate	
Ricavi della gestione	3.065.469	1.815	507.088	47		508.950	17%
Altri ricavi e proventi diversi	106.353	7.267	2.679	7		9.953	9%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi div.	-2.612.181		-118			-118	0%
Proventi finanziari	11.005		3			3	0%
Oneri finanziari	-25.557	-1.492	-793			-2.285	9%

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Euro/migliaia)	Compensi per la carica ⁽¹⁾	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
	2010			
Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	409	8	380	650
Collegio Sindacale della Capogruppo	89			
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche		44	852	2.561
Società di revisione della capogruppo	308			24
	2009			
Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	395	18	980	662
Collegio Sindacale della Capogruppo	96			46
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche		45	783	2.634
Società di revisione della capogruppo	268			

(1) Esclusi i compensi reversibili

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche non detengono alcuna partecipazione azionaria in Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. e nelle Società del Gruppo.

Utile/perdita base per azione

Le assunzioni di fondo per la determinazione degli utili/perdite per azione, base uguale a diluito, sono le seguenti:

		31.12.2010	31.12.2009
Utile/perdita (+/-) netto consolidato	Euro/migliaia	-124.123	-64.107
Utile/perdita (+/-) di pertinenza della Capogruppo	Euro/migliaia	-126.476	-65.599
Media ponderata azioni in circolazione	Numero	1.242.119.070	826.581.277
Utile/perdita (+/-) base per azione	Euro	-0,10182	-0,07936

L'utile/perdita per azione diluito presenta lo stesso valore dell'utile/perdita per azione base in quanto alle date di riferimento dei bilanci consolidati non vi sono elementi diluitivi.

Contratti di leasing operativo

Di seguito sono riportati gli impegni futuri derivanti dai contratti di *leasing* operativo:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Scadenza dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativi:		
Entro 1 anno	10.015	9.643
Tra 1 e 5 anni	30.123	31.388
Oltre 5 anni	16.214	23.898
Totale	56.352	64.929

GARANZIE PRESTATE

Si tratta di garanzie emesse esclusivamente dalla Capogruppo, così disaggregate:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Altre garanzie	28.569	28.569
Totale	28.569	28.569

Al 31 dicembre 2010 non risultano esserci fidejussioni rilasciate dal Gruppo a favore di terzi.

Le altre garanzie riguardano manleve prestate nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa francese.

Contenziosi legali

Le controversie più importanti si riferiscono ai gruppi omogenei esposti di seguito.

Contenzioso Iraq

Si tratta di una complessa vicenda, risalente nel tempo, riguardante contratti con il governo dell'Iraq che hanno avuto esecuzione solo parziale, a seguito delle inadempienze del cliente, peraltro colpito da embargo dichiarato in sede ONU e disciplinato da appositi regolamenti in sede europea.

Richiamando quanto riferito nei bilanci degli anni precedenti, si ricorda che nel giudizio dinanzi la Corte d'Appello di Genova il nostro collegio di difesa – relativamente ai due contratti in cui Fincantieri è *main contractor* – ritiene che il pronunciamento del giudice di primo grado sull'*an* e sul *quantum* (favorevole alla Capogruppo) può ragionevolmente considerarsi definitivo non essendo stato appellato né da parte irachena né da parte della Capogruppo.

A titolo informativo si segnala che l'udienza di questo giudizio promosso da Armaementi & Aerospazio (titolare del terzo contratto), prima fissata per il 4 novembre 2010, è stata rinviata al 7 luglio 2011 su richiesta dei legali di parte irachena motivata con l'impossibilità di ricevere istruzioni dai propri mandanti.

Si segnala altresì che i meccanismi normativi internazionali che impediscono azioni esecutive nei confronti dell'Iraq, anche nel caso in cui il credito azionato derivi da una sentenza, sono stati prorogati al 30 giugno 2011.

In base a quanto sopra rimane immutata l'impostazione prudente adottata in sede di bilancio 2009. Per quanto concerne invece il filone francese della vertenza, conseguente all'appello di quest'ultimo innanzi alla Corte di Parigi avverso la sentenza favorevole a Fincantieri pronunciata nell'arbitrato, il giudizio è stato sospeso nel maggio 2010 su istanza dell'appellante anche lì motivata con l'impossibilità di ricevere istruzioni dal Governo iracheno. L'udienza per la discussione orale originariamente fissata per il 23 settembre 2010 non ha avuto quindi luogo. Il regime di sospensione si sbloccherà allorquando l'Iraq ne farà istanza alla Corte.

Si segnala infine che, allorquando la nuova compagine governativa irachena sarà al completo, potranno proseguire i contatti, da tempo avviati, per individuare un componimento stragiudiziale della controversia.

Procedimenti per recupero crediti verso clienti

Questo gruppo comprende giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali.

Con riferimento alle posizioni di maggiore consistenza, si segnala che nel corso del 2010 la Tirrenia e la SIREMAR sono state ammesse all'Amministrazione Straordinaria rispettivamente in data 5 agosto e 17 settembre, mentre negli ultimi giorni dell'anno si è ottenuta la dichiarazione di fallimento delle due società OBI, insolventi per importanti rate di altrettanti fast ferry da tempo consegnati.

È stata attentamente valutata la realizzabilità delle diverse partite creditorie e, ove necessario, le stesse sono state opportunamente svalutate.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Capogruppo ritiene infondate, ovvero per recuperare maggiori costi che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Le controversie promosse da dipendenti e ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori, che coinvolgono le Società del Gruppo in applicazione del principio della "solidarietà del committente" si mantengono sugli elevati volumi dello scorso esercizio. Proseguono le iniziative per evitare, o quantomeno limitare, che tali azioni giudiziarie determinino oneri a carico del Gruppo Fincantieri.

Anche nel 2010 è proseguita la definizione sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto. Per fronteggiare il contenzioso in esame sono stati effettuati adeguati stanziamenti cautelativi.

Altri contenziosi

Si tratta di alcuni giudizi di natura diversa: i) nei confronti di società di factor; ii) di opposizione a pretese di enti previdenziali; iii) per revocatorie; iv) per solidarietà con compagnie di assicurazione; v) per danni indiretti derivanti da fasi produttive; vi) per vicende attinenti marchi e brevetti; vii) per azioni di rivalsa; ecc.

Anche per questo gruppo, laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

La Capogruppo è impegnata a gestire controversie con il Ministero dell'Ambiente, riguardanti i cantieri di Castellammare di Stabia e Muggiano per rilievi e prescrizioni che Fincantieri contesta radicalmente, in relazione alle quali ha recentemente prospettato al suddetto Ministero soluzioni che, ove condivise, farebbero estinguere i ricorsi davanti ai rispettivi TAR.

Per il complesso contenzioso, sempre in materia ambientale, riguardante lo stabilimento di Marghera è stata individuata una soluzione di componimento e i relativi giudizi, radicati davanti al Consiglio di Stato e al Tribunale civile di Venezia, saranno dichiarati estinti.

La Capogruppo si è opposta ad un provvedimento amministrativo del Ministero dello Sviluppo Economico che ha sospeso la presentazione delle istanze per il sostegno ai progetti di innovazione tecnologica. Il TAR del Lazio – con una delle prime applicazioni dell'art. 55 del Codice di Procedura Amministrativa – ha già tenuto, lo scorso 10 febbraio, l'udienza per la trattazione del merito e si è in attesa della decisione.

Posizione fiscale

Consolidato fiscale nazionale

Nel 2010 è stata rinnovata per il triennio 2010/2012 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale attivato nel 2007 con le società controllate Cetena S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Seaf. S.p.A.. Ad esso partecipa inoltre la controllata Bacini di Palermo S.p.A. per effetto dell'opzione esercitata per il triennio 2009/2011.

Accertamenti

Fincantieri

La Società – che, per le sue dimensioni economico-patrimoniali, è soggetta al c.d. tutoraggio affidato agli uffici ispettivi della Direzione Regionale dell'Agenzia – è stata oggetto di una verifica generale sul periodo d'imposta 2007. Le investigazioni, avviate a metà settembre, si sono concluse negli ultimi giorni dell'anno con la notifica del processo verbale di constatazione (PVC).

È già in corso l'analisi dei rilievi per individuare le più appropriate strategie difensive.

Orizzonte Sistemi Navali

A conclusione di una verifica sul 2007 e sul 2008 eseguita dalla Guardia di Finanza è stato recentemente notificato il PVC. Anche in questo caso sono state avviate le analisi dei rilievi.

Contenzioso tributario ed altre informazioni

Fincantieri

La Società ha in atto alcune controversie nei diversi gradi di giudizio; più in particolare, con riferimento ai temi di maggiore rilevanza:

- per la restituzione dei diritti di confine, dopo la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, è stato attivato un procedimento volto ad ottenere dall'Agenzia delle Dogane l'indicazione delle modalità con cui elaborare la prova;
- relativamente alle accise, il contenzioso registra la sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato l'obbligo di assolvere le accise sui prodotti petroliferi, sia pure a tariffa agevolata. Al riguardo la Società sta valutando la strategia da seguire per le fattispecie identiche a quella decisa dalla Suprema Corte. Per ciò che attiene la pretesa dell'Agenzia di recuperare le accise relative ai 5 anni antecedenti il 2005 (allorquando le Dogane adottarono una diversa interpretazione di assolvimento), il contenzioso prosegue, tenuto conto del dettato dello Statuto del contribuente e di una giurisprudenza prevalentemente favorevole;

- per ciò che riguarda, infine, la nota disputa "IRES su IRAP", il giudizio incardinato davanti la Commissione Tributaria Provinciale di Trieste è stato rinviato all'udienza del 22 giugno 2011; in materia è anche attesa una pronuncia della Corte Costituzionale.

Le correlate valutazioni consentono di escludere oneri a carico di futuri esercizi.

Isotta Fraschini Motori

Nel contenzioso contro l'accertamento sul 2004 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso promosso dalla Società l'Agenzia delle Entrate ha interposto appello la cui trattazione è già avvenuta e si è in attesa della sentenza. Negli ultimi giorni dell'anno è stato notificato altro accertamento, attinente al 2005 e collegato a quello sul 2004, contro il quale sono allo studio le iniziative difensive.

Personale dipendente

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Fincantieri contava 10.210 dipendenti, a fronte dei 10.530 a fine 2009 così distribuiti per categorie contrattuali nonché tra le varie Società:

	2010		2009	
	31.12	Media	31.12	Media
Dirigenti	221	219	227	228
Quadri	358	359	348	365
Impiegati	3.818	3.784	3.903	3.874
Operai	5.813	5.617	6.052	5.932
Totale	10.210	9.979	10.530	10.399

	31.12.2010	31.12.2009
Fincantieri (Capogruppo)	8.311	8.609
Fincantieri Marine Group (gruppo)	1.594	1.617
CETENA	69	72
Fincantieri Marine Systems	34	35
Isotta Fraschini Motori	148	154
Seastema	23	21
Delfi	31	22
Totale	10.210	10.530

La Orizzonte Sistemi Navali al 31 dicembre 2010 presenta un organico di 89 unità; al 31 dicembre 2009 aveva un organico di 88 unità.

Nota 30 - flusso monetario da attività di esercizio

Può essere così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Utile/perdita (+/-) d'esercizio	-124.122	-64.107
Ammortamenti	67.625	67.930
Plus / minusvalenze (-/+) da realizzo di immobili, impianti e macchinari	-839	-3.539
Rivalutazioni / svalutazioni (-/+) di attività immateriali e partecipazioni	2.804	3.962
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi e oneri diversi	55.665	6.377
Interessi e valutazioni attuariali sul fondo TFR	2.414	6.402
Interessi attivi di competenza	-12.726	-2.872
Interessi passivi di competenza	12.103	6.050
Imposte di competenza	-20.941	-15.579
Proventi e oneri non ricorrenti (+/-)	183.200	109.659
Proventi e oneri finanziari da operazioni di finanza derivata		126
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	165.183	114.409
VARIAZIONI DEL CAPITALE D'ESERCIZIO		
- rimanenze	18.249	45.879
- lavori in corso su ordinazione	549.297	-382.179
- crediti commerciali	-113.803	-90.853
- altre attività correnti	-57.668	12.791
- altre attività non correnti	-932	
- acconti - anticipi da clienti	-37.241	-45.302
- debiti commerciali	-160.554	96.376
- altre passività correnti	-22.034	-8.142
- altre passività non correnti	6.318	10.743
Flusso monetario da capitale d'esercizio	346.815	-246.278
Dividendi incassati		20
Interessi attivi incassati	11.454	1.329
Interessi passivi pagati	-12.357	-4.321
Imposte sul reddito pagate	-21.511	-25.538
Utilizzi fondi rischi e oneri diversi	-26.709	-20.247
Utilizzi Fondo Trattamento fine rapporto	-10.755	-10.035
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	286.937	-305.070

Nota 31 - eventi successivi al 31 dicembre 2010

I principali fatti di gestione occorsi successivamente alla data di bilancio sono i seguenti:

- nel mese di gennaio è stata consegnata Marina, nave da crociera extra lusso costruita presso lo stabilimento di Sestri Ponente per la compagnia americana Oceania Cruises;
- nel mese di gennaio è stata consegnata Deepak, la prima delle due navi rifornitrici di squadra (Fleet Tanker) ordinate dalla Marina Militare Indiana e costruita presso i cantieri di Palermo, Riva Trigoso e Muggiano;
- In data 3 febbraio 2011 è stata costituita la società Fincantieri do Brasil Participações S.A., interamente posseduta dal Gruppo, il cui capitale, pari a reais 5.000, è stato versato per una quota pari al 10% del capitale sociale.

VENTURA
P&O Cruises
2008
Cantiere di Monfalcone



Allegato 1

Società incluse nell'area di consolidamento

DENOMINAZIONE SOCIALE

Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale	Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale				
BACINI DI PALERMO S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Palermo	Euro 1.032.000,00	100,00 Fincantieri	100,00
CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE CETENA S.p.A. Ricerca e sperimentazione in campo navale	Genova	Euro 1.000.000,00	71,10 Fincantieri 15,00 Seaf	86,10
ELNAV ESERCIZIO E LOCAZIONE NAVI S.p.A. Compagnia armatrice	Trieste	Euro 2.580.000,00 (versato 1.135.200,00)	65,00 Fincantieri	100,00
FINCANTIERI HOLDING B.V. Gestione delle partecipazioni estere	Amsterdam (NL)	Euro 9.529.384,54	100,00 Fincantieri	100,00
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA INC. Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	Delaware Corporation dislocata in Chesapeake (VI - USA)	USD 501.000,00	100,00 Fincantieri Holding BV	100,00
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Muggiano (La Spezia)	Euro 260.000,00	99,89 Fincantieri	99,89
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A. Progettazione, costruzione, vendita e assistenza di motori diesel veloci di media potenza	Bari	Euro 12.546.000,00	100,00 Fincantieri	100,00
SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE SEAF S.p.A. Attività di supporto finanziario per il Gruppo	Roma	Euro 1.032.000,00	100,00 Fincantieri	100,00
DELFI S.r.l. Ingegneria tecnico logistica	Follo (La Spezia)	Euro 400.000,00 (versato 100.000,00)	49,00 Fincantieri	49,00
SEASTEMA S.p.A. Progettazione e sviluppo di sistemi di automazione integrata	Genova	Euro 300.000,00	50,00 Fincantieri	50,00
FINCANTIERI USA INC. Gestione di partecipazioni	Delaware Corporation dislocata in Wilmington (DE - USA)	USD 1.029,75	86,02 Fincantieri	100,00
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS INC. Gestione di partecipazioni	Delaware Corporation dislocata in Green Bay (WI - USA)	USD 1.027,97	87,44 Fincantieri USA Inc.	87,44
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC. Costruzione e riparazioni navali	Nevada LLC dislocata in Marinette (WI - USA)	USD 1.000,00	100,00 FMGHs Inc.	87,44
MARINETTE MARINE CORPORATION LLC. Costruzione e riparazioni navali	Wisconsin (WI - USA)	USD 400.000,00	100,00 FMG LLC	87,44
ACE MARINE LLC. Costruzione di piccole navi in alluminio	Wisconsin (WI - USA)	USD 1.000,00	100,00 FMG LLC	87,44
Imprese a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto				
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A. Gestione di contratti di fornitura di grandi navi militari.	Genova	Euro 20.000.000,00	51,00 Fincantieri	51,00
ETIHAD SHIP BUILDING LLC Progettazione, produzione e vendita di navi civili e militari	Emirati Arabi	AED 2.500.000,00	35,00 Fincantieri	35,00

Allegato 2

Dati essenziali del bilancio della Fintecna Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A.

I dati essenziali della controllante FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497 bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di FINTECNA al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

(Euro/migliaia)	
STATO PATRIMONIALE	31.12.2009
ATTIVO	
Immobilizzazioni	1.692.407
Attivo circolante	2.633.723
Ratei e risconti	2.299
TOTALE ATTIVO	4.328.429
PASSIVO	
Patrimonio Netto	2.535.559
Fondi accantonamento per rischi e oneri	1.651.386
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.252
Debiti	133.933
Ratei e risconti	299
TOTALE PASSIVO	4.328.429
CONTI D'ORDINE	7.568.299
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	39.892
Costi della produzione	-51.600
Proventi ed oneri finanziari	59.438
Rettifiche di valore di attività finanziarie	471
Proventi ed oneri straordinari	19.825
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	68.026
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	-4.309
UTILE DELL'ESERCIZIO	63.717







RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

abbiamo controllato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Fincantieri elaborato in conformità agli I.F.R.S. – *International Financial Reporting Standards* – e la Relazione ad esso allegata.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale dettati dal Codice Civile e facendo riferimento alla normativa che disciplina il Bilancio consolidato.

Il Bilancio della Capogruppo: Fincantieri – Cantieri Navali Italiani S.p.A. è oggetto della revisione legale effettuata dalla PricewaterhouseCoopers, i Bilanci delle singole controllate sono verificati dai rispettivi Collegi Sindacali e dalle rispettive Società di revisione, con esclusione di ogni diretto controllo da parte del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le Società cui partecipa la Fincantieri sono state consolidate con il metodo integrale ad eccezione della Orizzonte – Sistemi Navali S.p.A. e della Etihad Ship Building LLC che sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il Bilancio consolidato esprime, nel suo complesso, in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Fincantieri per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010.

Anche la Relazione sulla gestione è stata oggetto di attenta verifica da parte del Collegio che ne ha accertato la rispondenza dei contenuti a quanto evidenziato nel Bilancio consolidato esprimendone in maniera chiara e coerente i dati in esso riportati.

Trieste, lì 11 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE



ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Giuseppe Bono, in qualità di Amministratore Delegato, e Carlo Gainelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani S.p.A. ("Fincantieri"), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale di Fincantieri in recepimento delle richieste dell'azionista di riferimento Fintecna S.p.A. con lettera n. 0003848 del 19 marzo 2007, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.
2. La valutazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base di un modello definito da Fincantieri in coerenza con il modello *Internal Control – integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Tale valutazione ha trovato riscontro nella verifica dei controlli chiave relativi ai processi di maggior influenza nella redazione del bilancio. Qualora le verifiche abbiano evidenziato eccezioni, sono stati prontamente definiti con le funzioni interessate appropriati piani di azione attualmente già attuati o in corso di implementazione.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

25 marzo 2011

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giuseppe Bono

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Gainelli



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA e sue controllate ("Gruppo FINCANTIERI") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo FINCANTIERI al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo FINCANTIERI per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sull'andamento della gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo FINCANTIERI al 31 dicembre 2010.

Trieste, 14 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Maria Cristina Landro
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20140 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50021 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091549737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevoglio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grantoli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002551

www.pwc.com/it



ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di amministrazione

(Triennio 2009-2011)

Presidente	ANTONINI Cav. Lav. Dott. Corrado
Amministratore Delegato	BONO Dott. Giuseppe
	BELSITO Dott. Francesco (**)
	CUCCURULLO Av. Olga (*)
	DOMINEDÒ Av. Pierpaolo (*)
	MEGHNAGI Sig. A. Walker
	VIO Av. Giovanni (*)
Segretario	CASTALDO Av. Maurizio

() Componenti del Comitato Remunerazioni.*

*(**) Il dott. Francesco Belsito - nominato "Sottosegretario alla semplificazione normativa" - si è sospeso dalla carica di Amministratore, per incompatibilità ex art. 2 L. 215/2004, con decorrenza 20 dicembre 2010.*

Collegio sindacale

(Triennio 2008-2010)

Presidente	PUCCI Av. Bruno
Sindaci effettivi	ALEMANNI Dott. Pierluigi
	TRAUNER Av. Sergio
Sindaci supplenti	GENTILE Dott. Giancarlo
	MANCINI Dott. Alberto

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GAINELLI Dott. Carlo

Società di revisione

(Triennio 2009-2011)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organismo di vigilanza

Ex DLgs. 231/01

Presidente	ZANARDI Dott. Guido
Componenti	DENTILLI Dott. Stefano
	SARDINA Dott. Giacomo
	TADDEO Av. Anna Maria



GUTHRIE

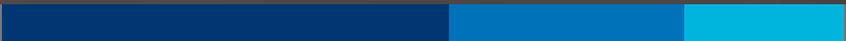
D. P.



BILANCIO 2010

FINCANTIERI

The sea ahead



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI FINCANTIERI S.P.A.



ANDAMENTO OPERATIVO DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO	152
RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI	156
RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	158

Andamento operativo della società Capogruppo

Sintesi dei principali dati della gestione

		2010	2009
Ordini	Euro/milioni	1.547	1.335
Portafoglio ordini	Euro/milioni	8.199	9.666
Carico di lavoro	Euro/milioni	5.492	6.302
Investimenti	Euro/milioni	37	66
R&S	Euro/milioni	41	43
Organico a fine periodo	Numero	8.311	8.609
Ricavi	Euro/milioni	2.633	3.044
EBITDA	Euro/milioni	146	101
EBIT	Euro/milioni	88	43
Risultato d'esercizio ante oneri straordinari e non ricorrenti (*)	Euro/milioni	41	10
Oneri non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	Euro/milioni	-125	-75
Risultato d'esercizio	Euro/milioni	-135	-75
Capitale investito netto	Euro/milioni	772	1.132
Patrimonio netto	Euro/milioni	883	1.018
Posizione finanziaria netta	Euro/milioni	111	-114
Free cash flow	Euro/milioni	219	-363
Navi consegnate	Numero	16	13

(*) Poste non ricorrenti al netto del relativo effetto fiscale

Conto economico

[Euro/milioni]	2010			2009		
	Ante poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale	Ante poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale
Ricavi	2.633		2.633	3.044		3.044
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.035		-2.035	-2.481		-2.481
Costo del lavoro	-411		-411	-440		-440
Accantonamenti e svalutazioni	-41		-41	-22		-22
EBITDA	146		146	101		101
Ammortamenti	-58		-58	-58		-58
EBIT	88		88	43		43
Proventi ed oneri finanziari	-16		-16	-14		-14
Proventi ed oneri su partecipazioni	-3		-3	-8		-8
Imposte sul reddito	-28		-28	-11		-11
Risultato d'esercizio ante oneri non ricorrenti e straordinari	41		41	10		10
Proventi/(Oneri) straordinari al netto dell'effetto fiscale	-51		-51	-10		-10
Proventi/(Oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale		-125	-125		-75	-75
Risultato d'esercizio	-10	-125	-135	-75	-75	-75

Nel ricordare che il Bilancio Consolidato è redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si segnala che sono state messe in evidenza, inoltre, le poste non ricorrenti che hanno assunto negli ultimi due esercizi valori significativi.

Si descrivono di seguito le principali poste:

- **Ricavi:** risultano pari a euro 2.633 milioni con un decremento del 13,5% rispetto al 2009, tale riduzione si è determinata a seguito della minore attività produttiva rispetto all'esercizio precedente;
- **EBITDA:** è pari euro 146 milioni con un'incidenza sui ricavi (*EBITDA Margin*) pari al 5,5% (contro il 3,3% nel 2009). Segna un positivo andamento della gestione caratteristica e beneficia di positivi effetti connessi all'andamento del cambio Euro/Dollaro;
- **Gestione finanziaria:** presenta un valore negativo pari a euro 19 milioni, originato dal saldo dei proventi ed oneri finanziari per euro 16 milioni e dalla svalutazione di una controllata italiana per euro 3 milioni;
- **Gestione Fiscale:** pari nel 2010 ad oneri per euro 28 milioni, tale valore non comprende la fiscalità afferente le poste non ricorrenti, essendo quest'ultime già esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- **Risultato d'Esercizio ante oneri non ricorrenti e straordinari:** si attesta ad euro 41 milioni, in aumento rispetto a quello del passato esercizio (euro 10 milioni)
- **Oneri straordinari:** pari a euro 51 milioni sono relativi principalmente ad accantonamenti vari al fondo rischi per eventi non attinenti alla gestione ordinaria;
- **Oneri non ricorrenti:** tali oneri, pari ad euro 125 milioni, trovano origine dall'attuale situazione di contrazione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è creato.

Struttura patrimoniale

(Euro/milioni)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Attività immateriali	12	13	-1
Immobili, impianti e macchinari	451	471	-20
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	125	157	-32
Capitale immobilizzato	588	641	-53
Rimanenze di magazzino e acconti	261	279	-18
Lavori in corso su ordinazione	233	971	-738
Crediti commerciali	363	250	113
Altre attività	355	215	140
Anticipi da clienti	-4	-40	36
Debiti commerciali	-693	-858	165
Fondi per rischi e oneri diversi	-111	-82	-29
Altre passività	-150	-165	15
Capitale d'esercizio	254	570	-316
Fondo trattamento di fine rapporto	-70	-79	9
CAPITALE INVESTITO NETTO	772	1.132	-360
Patrimonio Netto	883	1.018	-135
Posizione finanziaria netta	-111	114	-225

La **Struttura patrimoniale** della Società evidenzia un considerevole decremento del capitale investito netto (euro 360 milioni), dovuto ai seguenti fattori:

- **Partecipazioni ed altre attività finanziarie:** segnano un decremento (euro 32 milioni) dovuto principalmente alla riclassifica a breve dei canoni di *leasing* e contributi (euro 41 milioni) e al recupero di valore della partecipazione nella controllata Isotta Fraschini Motori (euro 10 milioni);
 - **Capitale di esercizio:** si decrementa per euro 316 milioni come effetto della riduzione dei lavori in corso (euro 738 milioni) solo in parte compensata da un aumento dei crediti commerciali (euro 113 milioni) e da un decremento dei debiti commerciali (euro 165 milioni) connessi al già citata contrazione dei volumi produttivi nonché per effetto dell'incremento delle altre attività (euro 140 milioni) attribuibile in parte alla riclassifica della quota a breve delle immobilizzazioni finanziarie
 - **Fondo trattamento di fine rapporto:** cala di euro 9 milioni come conseguenza degli utilizzi e della valutazione attuariale alla data di riferimento del Bilancio.
- Il decremento del Patrimonio Netto per euro 135 milioni è imputabile alla perdita registrata nell'esercizio.

Quanto sopra descritto ha determinato un miglioramento della **Posizione Finanziaria Netta**, che segna un valore positivo di euro 111 milioni .

Posizione finanziaria netta

(Euro/milioni)	2010	2009
Liquidità	315	81
Crediti finanziari correnti	52	60
Debiti bancari correnti	-4	-112
Parte corrente dei finanziamenti da banche	-19	-17
Altri debiti finanziari correnti	-198	-78
Indebitamento finanziario corrente	-221	-207
Indebitamento finanziario corrente netto	146	-66
Crediti finanziari non correnti	129	104
Finanziamenti da banche	-133	-148
Altri debiti non correnti	-30	-4
Indebitamento finanziario non corrente	-163	-152
Indebitamento finanziario non corrente netto	-34	-48
Posizione finanziaria netta	111	-114

Rendiconto finanziario

(Euro/milioni)	2010	2009
EBITDA	146	101
Imposte sul reddito pagate	-11	-15
Dividendi incassati, interessi incassati e pagati		-3
Utilizzo fondi rischi e oneri diversi, fondo TFR	-37	-30
Variazioni del capitale d'esercizio	173	-351
Altre variazioni	-11	-14
Flusso monetario netto da attività di esercizio	260	-312
Flusso monetario da investimenti in attività immateriali	-5	-7
Flusso monetario da investimenti in Immobili, impianti e macchinari	-33	-55
Flusso monetario da investimenti in partecipazioni	-12	-2
Flusso monetario da crediti ed altre attività finanziarie	9	13
Free cash flow	219	-363
Dividendi pagati		-10
Flusso monetario da attività di finanziamento	15	398
Flusso monetario netto del periodo	234	25
Disponibilità liquide ad inizio periodo	81	56
Disponibilità liquide a fine periodo	315	81

Il Rendiconto finanziario evidenzia un **Free Cash Flow** positivo di euro 219 milioni. Tale andamento è attribuibile prevalentemente all'ingente volume di risorse generato dalla variazione del capitale d'esercizio (euro 513 milioni) e dall'incremento dell'EBITDA (euro 79 milioni).

L'attività di investimento segna un minor fabbisogno di risorse, connesso principalmente alla riduzione degli investimenti in immobili, impianti e macchinari.

Ne consegue un flusso di attività di finanziamento leggermente positivo.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori

Conto economico Capogruppo

(Euro/milioni)	2010		2009	
	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A) RICAVI		2.633		3.044
Ricavi della Gestione	2.370		2.837	
Ricl. a N – Proventi/(oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	183		110	
Altri Ricavi e Proventi	83		104	
Ricl. a M – Proventi/(oneri) straordinari	-3		-7	
B) ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI		-2.035		-2.481
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.049		-2.488	
Ricl. a M – Proventi/(oneri) straordinari	14		7	
C) COSTO DEL LAVORO		-411		-440
Costo del Lavoro	-421		-442	
Ricl. a M – Proventi/(oneri) straordinari	10		2	
D) ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI		-41		-22
Accantonamenti e svalutazioni	-71		-30	
Ricl. a M – Proventi/(oneri) straordinari	30		8	
E) COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI				
Costi per lavori interni capitalizzati				
G) AMMORTAMENTI		-58		-58
Ammortamenti	-58		-58	
H) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-16		-14
Proventi ed oneri finanziari	-16		-14	
I) PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI		-3		-8
Proventi e oneri su partecipazioni	-3		-8	
L) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		-28		-11
Imposte sul reddito	30		24	
Ricl. a N – Proventi/(oneri) non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale	-58		-35	
M) PROVENTI/(ONERI) STRAORDINARI		-51		-10
Ricl. da A - Ricavi	3		7	
Ricl. da B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-14		-7	
Ricl. da C - Costo del Lavoro	-10		-2	
Ricl. da D - Accantonamenti e svalutazioni	-30		-8	
N) PROVENTI/(ONERI) NON RICORRENTI AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE		-125		-75
Ricl. da A - Ricavi	-183		-110	
Ricl. da L - Imposte dell'esercizio	58		35	
Risultato d'esercizio	-135	-135	-75	-75

Stato patrimoniale capogruppo

(Euro/milioni)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
A) Attività immateriali		12		13
Nota 6 - Attività immateriali	12		13	
B) Immobili, Impianti e Macchinari		451		471
Nota 7 - Immobili, impianti e macchinari	451		471	
C) Partecipazioni ed altre attività finanziarie		125		157
Nota 8 e 9 - Attività finanziarie	259		266	
Ricl. a P) Posizione Finanziaria Netta	-129		-104	
Ricl. a G) Altre Attività	-5		-5	
D) Rimanenze in magazzino e acconti		261		279
Nota 11 - Rimanenze di magazzino e acconti	261		279	
E) Lavori in corso su ordinazione		233		971
Nota 12 - Attività per lavori in corso su ordinazione	1.038		1.662	
Nota 20 - Passività per lavori in corso su ordinazione	-809		-732	
Ricl a H) Anticipi da clienti	4		41	
F) Crediti commerciali		363		250
Nota 13 - Crediti commerciali ed altre attività correnti	573		362	
Ricl. a G) Altre Attività	-210		-112	
G) Altre attività		355		215
Nota 10 - Imposte differite attive	105		63	
Nota 13 - Crediti Tributari	35		35	
Ricl. da C) Partecipazioni ed altre attività finanziarie	5		5	
Ricl da F) Crediti commerciali	210		112	
H) Anticipi da clienti		-4		-40
Ricl. da E) Lavori in corso su ordinazione	-4		-40	
I) Debiti commerciali		-693		-858
Nota 21 - Debiti commerciali ed altre passività correnti	-797		-978	
Ricl. a M) Altre passività	104		120	
L) Fondi per rischi e oneri diversi		-111		-82
Nota 17 - Fondi per rischi e oneri	-111		-82	
M) Altre passività		-150		-165
Nota 10 - Imposte differite passive				
Nota 21 - Debiti tributari	-2		-1	
Nota 19 - Altri debiti	-44		-44	
Ricl. Da I) Debiti commerciali	-104		-120	
N) Fondo trattamento di fine rapporto		-70		-79
Nota 18 - Fondo TFR	-70		-79	
CAPITALE INVESTITO NETTO		772		1.132
O) Patrimonio Netto		883		1.018
P) Posizione finanziaria netta		-111		114
COPERTURE		772		1.132

Rapporti con la società controllante e con le altre società del Gruppo

Nel corso del 2010 la Società ha intrattenuto rapporti con la controllante Fintecna, di natura esclusivamente finanziaria, operando in tutti i casi secondo logiche di mercato. I suddetti rapporti, unitamente a quelli intrattenuti con le Società del Gruppo Fincantieri, sono evidenziati nei prospetti di Nota 29.





BILANCIO SEPARATO
FINCANTIERI S.P.A.



STATO PATRIMONIALE	162
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	163
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO	164
RENDICONTO FINANZIARIO	165

Stato patrimoniale

(Euro)	Nota	31.12.2010	31.12.2009
ATTIVO			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	6	11.779.918	13.437.321
Immobili, impianti e macchinari	7	451.369.630	470.440.247
Partecipazioni	8	108.111.873	98.675.404
Attività finanziarie	9	128.929.242	103.909.139
Altri crediti	9	21.915.143	63.244.784
Imposte differite attive	10	105.386.666	63.946.985
Totale attività non correnti		827.492.472	813.653.880
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino e acconti	11	261.408.218	279.492.631
Attività per lavori in corso su ordinazione	12	1.037.962.044	1.662.670.377
Crediti commerciali e altre attività correnti	13	573.185.367	362.258.095
Crediti tributari	13	33.711.773	34.707.304
Attività finanziarie	14	52.699.303	60.011.119
Disponibilità liquide	15	314.512.047	80.930.370
Totale attività correnti		2.273.478.752	2.480.069.896
TOTALE ATTIVO		3.100.971.224	3.293.723.776
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	16	633.480.726	633.480.726
Riserve e utili	16	249.603.517	384.471.268
Totale Patrimonio Netto		883.084.243	1.017.951.994
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	17	110.741.511	81.970.974
Fondo TFR	18	70.336.652	78.650.556
Passività finanziarie	19	163.393.760	151.578.396
Altri debiti	19	44.206.253	43.455.114
Totale passività non correnti		388.678.176	355.655.040
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività per lavori in corso su ordinazione	20	808.864.025	732.264.704
Debiti commerciali e altre passività correnti	21	797.286.786	978.772.825
Debiti tributari	21	2.020.840	1.302.630
Debiti finanziari	22	221.037.154	207.776.583
Totale passività correnti		1.829.208.805	1.920.116.742
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.100.971.224	3.293.723.776

Conto economico complessivo

(Euro)	Nota	2010			2009		
		Prima di poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti (Nota 24)	Totale	Prima di poste non ricorrenti	Poste non ricorrenti	Totale
Ricavi della gestione	23	2.552.908.627	-183.162.555	2.369.746.072	2.947.121.826	-109.658.979	2.837.462.847
Altri ricavi e proventi	23	82.651.393		82.651.393	104.337.200		104.337.200
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	25	-2.049.613.327		-2.049.613.327	-2.487.929.595		-2.487.929.595
Costo del lavoro	25	-420.520.659		-420.520.659	-442.173.053		-442.173.053
Ammortamenti	25	-57.653.283		-57.653.283	-58.387.831		-58.387.831
Accantonamenti e svalutazioni	25	-71.337.482		-71.337.482	-29.899.587		-29.899.587
Costi per lavori interni capitalizzati	25	389.139		389.139	309.153		309.153
Proventi finanziari	26	51.385.881		51.385.881	11.681.407		11.681.407
Oneri finanziari	26	-66.951.211		-66.951.211	-25.232.672		-25.232.672
Proventi/oneri (+/-) su partecipazioni	27	-2.798.525		-2.798.525	-8.375.410		-8.375.410
Imposte	28	-27.647.957	57.842.735	30.194.778	-11.318.446	34.611.874	23.293.428
UTILE / PERDITA (+/-) D'ESERCIZIO (A)		-9.187.404	-125.319.820	-134.507.224	132.992	-75.047.105	-74.914.113
Utile/perdita (+/-) base per azione (Euro)	29			-0,10829			-0,09063
Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale							
Parte efficace degli utili/perdite (+/-) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	4-16	-360.527		-360.527	285.716		285.716
Totale altri utili/perdite (+/-), al netto dell'effetto fiscale (B)	16	-360.527		-360.527	285.716		285.716
TOTALE UTILE/PERDITA (+/-) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		-9.547.931	-125.319.820	-134.867.751	418.708	-75.047.105	-74.628.397

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto

(Euro/migliaia)	Nota	Capitale sociale	Riserve e utili /perdite (+/-)	Totale
1.1.2009		337.112	469.213	806.325
Aumento capitale sociale	16	296.369		296.369
Distribuzione dividendi	16		-10.113	-10.113
Altre variazioni/arrotondamenti	16		-1	-1
Utile netto complessivo del periodo			-74.628	-74.628
31.12.2009		633.481	384.471	1.017.952
Aumento capitale sociale	16			
Riporto a nuovo dell'utile netto	16			
Distribuzione dividendi	16			
Utile netto complessivo del periodo	16		-134.868	-134.868
31.12.2010		633.481	249.603	883.084



Rendiconto finanziario

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2010	31.12.2009
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	30	259.556	-311.477
Investimenti in:			
- attività immateriali		-4.851	-7.319
- immobili, impianti e macchinari		-32.349	-58.249
- partecipazioni		-12.247	-2.498
- crediti ed altre attività finanziarie		-2.651	-
Disinvestimenti in:			
- attività immateriali		-	-
- immobili, impianti e macchinari		55	3.431
- partecipazioni		4	5
- crediti ed altre attività finanziarie		11.438	13.242
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		-40.601	-51.388
VARIAZIONE DEBITI A MEDIO/LUNGO TERMINE			
- erogazioni		5.056	76.823
- rimborsi		-12.507	-3.572
VARIAZIONE DEBITI PER LEASING FINANZIARI			
- rimborsi		-1.493	-1.436
Variazione debiti verso banche a breve		-108.262	25.525
Variazione debiti verso soci per finanziamenti a breve		37	-265
Variazione debiti/crediti verso società partecipate		14.306	39.396
Variazione altri debiti/crediti finanziari		97.894	-38.020
Variazione crediti da strumenti finanziari di negoziazione		-1.567	4.953
Variazione debiti da strumenti finanziari di negoziazione		21.163	-1.609
Dividendi pagati		-	-10.113
Conferimento dei soci		-	296.369
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		14.627	388.051
FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO		233.582	25.186
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO PERIODO		80.930	55.744
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO		314.512	80.930

NOTE AL BILANCIO SEPARATO



NOTA 1 - FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	168
NOTA 2 - BILANCIO CONSOLIDATO	172
NOTA 3 - PRINCIPI CONTABILI	172
NOTA 4 - GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	184
NOTA 5 - SENSITIVITY ANALYSIS	192
NOTA 6 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	192
NOTA 7 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	193
NOTA 8 - PARTECIPAZIONI	194
NOTA 9 - CREDITI NON CORRENTI	196
NOTA 10 - IMPOSTE DIFFERITE	197
NOTA 11 - RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	198
NOTA 12 - ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	198
NOTA 13 - CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	199
NOTA 14 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	200
NOTA 15 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	200
NOTA 16 - PATRIMONIO NETTO	201
NOTA 17 - FONDI PER RISCHI E ONERI	203
NOTA 18 - FONDO TFR	204
NOTA 19 - PASSIVITÀ NON CORRENTI	205
NOTA 20 - PASSIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	206
NOTA 21 - DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	207
NOTA 22 - DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	208
NOTA 23 - RICAVI E PROVENTI	208
NOTA 24 - POSTE NON RICORRENTI	209
NOTA 25 - COSTI OPERATIVI	210
NOTA 26 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	211
NOTA 27 - PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	212
NOTA 28 - IMPOSTE	212
NOTA 29 - ALTRE INFORMAZIONI	213
NOTA 30 - FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	223
NOTA 31 - EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010	224

Nota 1 - forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio dell'esercizio 2010 rappresenta il Bilancio Separato della Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Committee* (IFRIC), denominate in precedenza *Standing Interpretation Committee* (SIC).

Il Bilancio Separato della Capogruppo Fincantieri CNI S.p.A. è stato predisposto secondo i suddetti principi a partire dal 1° gennaio 2008, con specifica data di transizione 1° gennaio 2007, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.4 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38.

Schemi di bilancio

Per quanto concerne gli schemi per la presentazione del Bilancio Separato, la Fincantieri CNI S.p.A. ha adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, lo schema scalare con classificazione dei costi per natura nella predisposizione del Conto Economico Complessivo ed il metodo di rappresentazione indiretto per il Rendiconto Finanziario.

Moneta di conto adottata

La Fincantieri redige il Bilancio Separato in Euro. Le Note di commento al bilancio sono espresse in Euro/migliaia. Quando casi specifici lo richiedono è esplicitamente indicata, se diversa da Euro/migliaia, l'unità monetaria di esposizione.

Revisione contabile

Per effetto della delibera assembleare del 17 luglio 2010 il bilancio è soggetto all'esame della Società di revisione "PricewaterhouseCoopers", alla quale è stato conferito l'incarico di esercitare il controllo contabile ex art.2409-bis, oggi denominato "revisione legale dei conti" a seguito della modifica introdotta dal Dlgs n.39/2010.

Applicazione degli IFRS

Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards* (IAS)", tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee* (SIC)" adottati dall'Unione

Europea e contenuti nei relativi Regolamenti pubblicati sino alla data di elaborazione, convenzionalmente fissata al 31 dicembre 2010.

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Gli IFRS sono stati recentemente applicati per la prima volta in Italia e contestualmente in altri Paesi e nel loro contesto vi sono numerosi principi di recente pubblicazione, o revisione, per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e dall'applicazione. Il Bilancio Separato è stato pertanto elaborato sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2010 non rilevanti

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Improvement 2008 all'IFRS 5 - Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate;
- Emendamenti allo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27;
- Improvement agli IAS/IFRS (2009);
- Emendamento all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa;
- IFRIC 17 - Distribuzione di attività non liquide ai soci;
- IFRIC 18 - Trasferimento di attività dai clienti;
- Emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari: presentazione e classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 - Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e

chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dall'impresa diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011: Si ritiene che l'adozione dell'interpretazione non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*Improvement*") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti

minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di *equity* di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

- IFRS 7 – Strumenti finanziari, informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

- IAS 34 – Bilanci intermedi: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi. Si ritiene che l'adozione di tali *improvement* non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari, informazioni aggiuntive – applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo

di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto.

Nota 2 - Bilancio Consolidato

La Società si trova nelle condizioni previste dall'art. 27 del D.Lgs. 9.4.1991 n.127 e redige, pertanto, il Bilancio Consolidato su base volontaria, al fine di fornire un'informativa più completa su tutte le attività del Gruppo.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.3 del D.Lgs. 28.2.2005 n.38, il Bilancio Consolidato viene redatto applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Anche il Bilancio Consolidato di Gruppo è assoggettato all'esame della Società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers.

Nota 3 - principi contabili

1. Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa. Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

1.1 Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato in 5 anni con il metodo lineare.

1.2 Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. L'ammortamento dei costi per licenze software viene effettuato in 3 anni con il metodo lineare.



2. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa.

I beni gratuitamente devolvibili sono iscritti al costo, inclusivo di eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie, al netto dell'ammortamento, correlato alla minore tra la vita utile stimata del bene e la durata delle singole concessioni, e al netto dei costi di smantellamento e rimozione del bene.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono, invece, direttamente imputati a Conto Economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto Economico.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati utilizzando il criterio e le vite utili sotto indicate per i beni di proprietà.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali

parti, in applicazione del metodo del *component approach*. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)
Fabbricati industriali e bacini in muratura	33
Impianti e macchinari	7 - 10
Attrezzature	4
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

I terreni non sono ammortizzati. La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

3. Perdite di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto Economico. Un'attività immateriale con vita utile indefinita, ad esempio l'avviamento, non è ammortizzata ma è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto Economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

4. Partecipazioni

4.1 Partecipazioni in imprese controllate e collegate e joint venture

Sono imprese controllate le imprese su cui la Società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente e indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.

Sono imprese collegate le imprese su cui la Società esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa pur non avendone il controllo; l'influenza notevole si presume quando Fincantieri detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.

Una *joint venture* è rappresentata da una Società caratterizzata dalla presenza di un accordo contrattuale tra i partecipanti che stabilisce il controllo congiunto sull'attività economica dell'impresa.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate e in *joint venture* sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale perdita di valore ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo del passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

4.2 Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti a Patrimonio Netto fintanto che esse siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel Patrimonio Netto sono imputati a Conto Economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

5. Rimanenze di magazzino e acconti

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o comunque non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

6. Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, e al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "attività per lavori in corso su ordinazione"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "passività per lavori in corso su ordinazione".

Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle commesse sono imputati come costi delle specifiche costruzioni.

La chiusura contabile delle commesse navali è collocata 3 mesi dopo la consegna della nave; per le navi destinate a corpi militari dello Stato la consegna si identifica con il rilascio del verbale di accettazione, se emesso successivamente.

7. Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie non rappresentate da strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene conseguentemente ridotto. Le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a Conto Economico.

Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo per le quote con scadenza superiore a dodici mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

I crediti rappresentano strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa

ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Gli strumenti derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio attinente prevalentemente i contratti di vendita e, in misura inferiore, quelli di approvvigionamento denominati in valute diverse dall'Euro, al rischio di tasso sui finanziamenti e al rischio di fluttuazione dei prezzi di alcune *commodities*.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* nel caso di *fair value hedge* o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di *cash flow hedge* dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (*fair value hedge*), sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto Economico.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio Netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto Economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto Economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce

“riserve” relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto Economico dell’esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce “riserve” rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata a Conto Economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell’operazione originariamente oggetto della copertura. Se l’operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio Netto sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

8. Contributi da stato e da altri enti pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a Conto Economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

8.1 Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce Altri debiti delle passività non correnti. Il ricavo differito è imputato a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

8.2 Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al Conto Economico nella voce Altri ricavi e proventi.

9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

10. Benefici ai dipendenti

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale si partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e, in relazione al quale, non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e per i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, si versano contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi

pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti italiani ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile e tenuto conto della riforma di tale istituto intervenuta nel 2007.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati senza tenere conto di ipotesi su futuri incrementi salariali. Infatti a seguito delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296, sono venuti meno i presupposti per considerare gli incrementi salariali futuri nelle ipotesi attuariali. Eventuali utili o perdite attuariali sono registrati nel Conto Economico del periodo in cui sono rilevati.

11. Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi vengono rilevati solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

12. Ricavi

Relativamente ai ricavi originati dalle commesse in corso di lavorazione il relativo ammontare è rilevato secondo il criterio della percentuale di avanzamento. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a Conto Economico immediatamente.

Nel caso di contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta estera, la conversione in Euro del ricavo maturato alla data di riferimento del bilancio è effettuata al cambio di copertura o al cambio di fatturazione effettivo o futuro stimato in assenza di operazioni di copertura.

Non vengono acquisite a titolo definitivo le quote di corrispettivo trattenute dal committente, o comunque soggette a ripetizione, in forza di clausole contrattuali in quanto subordinate all'adempimento di obblighi successivi alla consegna.

13. Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le imposte differite attive (denominate anche "imposte anticipate"), incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio Netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce "Altri costi".

14. Utile per azione

14.1 Utile per azione – base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli Azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

14.2 Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli Azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile attribuibile agli Azionisti della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

15. Rendiconto finanziario

Secondo quanto previsto dallo IAS 7 il Rendiconto Finanziario, redatto applicando il metodo indiretto, evidenzia la capacità della Società a generare "cassa e altre disponibilità liquide equivalenti". Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve termine, ovvero quando la scadenza originaria è inferiore ai tre mesi. Gli scoperti di conto corrente solitamente rientrano nell'attività di finanziamento salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dall'attività di esercizio.

Nello schema adottato dalla Società sono evidenziati separatamente:

- il flusso monetario da attività di esercizio: i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto. Secondo tale metodo l'utile di esercizio viene rettificato dagli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno generato liquidità;

- il flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuato con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

- il flusso monetario da attività di finanziamento: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

16. Uso di stime e di valutazioni soggettive

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico Complessivo, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le peculiarità che, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera la Società, richiedono con maggiore intensità il ricorso a

stime ed a valutazioni e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

16.1 Riconoscimento dei ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione

Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di una nave precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Sono ormai cadute in disuso le formule di revisione del prezzo contrattuale e anche la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti è limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura.

I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del *management* dei costi a finire, degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il *management* utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima alla data operata dal *management*, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

16.2 Fondi per rischi ed oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dal *management*. Tale stima deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, determinare significative differenze rispetto alle stime effettuate in sede di redazione del Bilancio Separato.

16.3 Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive.

17. Riclassifiche

Con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico Complessivo 2009, esposti nel presente Bilancio d'esercizio ai fini comparativi, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto ai dati a suo tempo pubblicati al fine di rendere più leggibili i relativi schemi. Tali riclassifiche, peraltro, non hanno comportato effetti sul risultato netto e sul Patrimonio Netto.

Nota 4 - gestione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è prevalentemente svolta dall'Ente Finanza che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società ed in conformità alle direttive stabilite dal Vertice Aziendale.

Rischio credito

I crediti di cui Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, e verso lo Stato italiano a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari.

Con particolare riguardo ai crediti commerciali che si originano verso armatori privati, l'Azienda monitora costantemente il merito creditizio delle controparti, l'esposizione e la puntualità degli incassi. Occorre evidenziare che l'ammontare dei crediti verso armatori privati, seppur limitato, in quanto la dilazione accordata è molto breve e le condizioni di pagamento applicate nel settore dello *shipping* prevedono che la consegna della nave sia subordinata all'incasso del saldo prezzo, risulta incrementato rispetto al 2009. Tale aumento deriva dalla situazione di crisi economica internazionale che ha causato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni armatori clienti di Fincantieri determinando l'allungamento dei tempi di incasso. Si segnala come già nel 2010 la Società abbia tuttavia intrapreso tutte le necessarie misure per ridurre al minimo il rischio di mancato incasso di tali crediti.



Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Nel corso del 2010, gli incassi connessi all'attività di esercizio hanno garantito la liquidità necessaria a finanziare gli esborsi previsti, in riduzione rispetto al 2009 a causa del rallentamento del passo produttivo.

Le disponibilità maturate nel corso dell'anno sono state investite in strumenti a breve termine presso primari Istituti Finanziari, tenendo in adeguata considerazione il merito di credito delle controparti, ai migliori tassi del mercato monetario.

Sul fronte dei debiti a medio/lungo termine, la maggior parte degli impegni è fronteggiata da corrispondenti crediti verso lo Stato per contributi pubblici spettanti. In particolare, trattasi di contributi alla produzione riconosciuti ex legge n. 431/91 la cui erogazione è avvenuta attraverso accensione di appositi mutui con Banca BIIS (vedere Nota 19), il cui rimborso è a carico dello Stato ed avviene mediante delega irrevocabile all'incasso a Banca BIIS.

L'analisi delle scadenze delle passività finanziarie, diverse da strumenti derivati, al lordo degli interessi dovuti a ciascuna scadenza calcolati in base al tasso variabile, aumentato del relativo spread, in essere alla data di bilancio per i finanziamenti per i quali era previsto contrattualmente il tasso variabile e in base al tasso fisso per quei finanziamenti per i quali contrattualmente era previsto tale tasso, è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010							Valore contabile
	A vista	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	
Debiti verso società controllante	47						47	47
Debiti verso società controllate	32.754	2.388	10.805	28			45.975	45.975
Debiti verso società a controllo congiunto	171.274						171.274	171.274
Debiti verso banche	3.874	5.164		10.458	54.991	25.236	99.723	90.355
Debiti verso BIIS		4.073		4.073	32.589	37.457	78.192	65.159
Debiti verso fornitori	49.057	129.986	143.328	370.621			692.992	692.992
Debiti per leasing finanziari		140	280	1.260	2.507		4.187	3.984
Altri debiti	13.514	28.668	39.694	7.314	7.594	2.320	99.104	99.105
TOTALE	270.520	170.419	194.107	393.754	97.681	65.013	1.191.494	1.168.891
Anticipi ratei e risconti								29.096
TOTALE								1.197.987

(Euro/migliaia)	31.12.2009							Valore contabile
	A vista	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	
Debiti verso società controllante	10						10	10
Debiti verso società controllate	18.041		15.943	3.213			37.197	37.197
Debiti verso società a controllo congiunto	54.924			69			54.993	54.993
Debiti verso banche	112.136	5.841		8.501	56.679	34.830	217.987	206.068
Debiti verso BISS		4.074		4.073	32.590	45.605	86.342	70.706
Debiti verso fornitori		173.895	401.453	282.783			858.131	858.131
Debiti per leasing finanziari		140	280	1.260	4.060		5.740	5.476
Altri debiti	9.639	32.599	19.238	29.860	17.286		108.622	108.622
TOTALE	194.750	216.549	436.914	329.759	110.615	80.435	1.369.022	1.341.203
Anticipi ratei e risconti								39.919
TOTALE								1.381.122

Rischio di mercato

Rischio Cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e, in misura residuale, con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dall'Euro.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Al 31 dicembre 2010 la Società è esposta al rischio transattivo a fronte dell'acquisizione della commessa Carnival Dream III, il cui contratto, denominato in dollari statunitensi, è stato firmato in data 30 novembre 2009. A fine anno sono presenti strumenti derivati a copertura del rischio cambio derivante da tale contratto per un nozionale pari alla quasi totalità delle rate ancora da incassare. Le coperture effettuate sulle transazioni di acquisto si riferiscono prevalentemente a forniture denominate in dollari statunitensi e dollari canadesi.

Rischio Tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività della Società derivanti dai cambiamenti nel tasso di interesse, rischio coperto mediante operazioni di tipo *cash flow hedge*;
- variabilità del *fair value* delle attività e passività della Società a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse, rischio coperto con strumenti di *fair value hedge*.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

La Società nel 2009 ha attuato un'operazione di cash flow hedge su un finanziamento a tasso variabile finalizzato a rifinanziare con provvista a lungo termine il fabbisogno indotto dall'acquisizione di Fincantieri Marine Group LLC. In particolare, Fincantieri ha convertito il tasso variabile in un tasso fisso entrando in un interest rate swap.

Altri Rischi di Mercato

I costi di produzione sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, come ad esempio l'acciaio, il rame ed i carburanti utilizzati per le prove a mare e per l'alimentazione delle navi nelle fasi di banchina. La Società adotta in tutti i casi possibili la politica di sottoscrivere contratti pluriennali e convenzioni che attenuano nel breve periodo il rischio connesso con l'aumento dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi. Per quanto riguarda il rischio di incremento di prezzo dei carburanti, la Società ha deciso di beneficiare del ribasso del prezzo del petrolio verificatosi nel 2009 e nel 2010 fissando il prezzo di acquisto delle forniture previste fino al 2014 mediante contratti *future* su derivati del petrolio che vengono impiegati per le prove a mare o nelle fasi di banchina del processo di costruzione delle commesse.

Gestione del capitale

L'obiettivo di Fincantieri è la creazione di valore per gli Azionisti e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

Fair value derivati

Le voci Altre attività finanziarie a breve e a lungo termine e Altre passività finanziarie a breve e a lungo termine includono le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari derivati come riportato nella seguente tabella:

(Euro/migliaia)	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value positivo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value negativo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value positivo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value negativo (Euro)	Nozionale (in valuta)
CASH FLOW HEDGE								
Interest rate swap (debiti)			1.561	52.000			1.176	60.000
Forward (ricavi, USD)	1.485	30.000	9.947	251.500				
Forward Euro Call / Usd Put (ricavi, USD)	11.853	315.500						
Forward (acquisti, USD)	364	23.112						
Forward (acquisti, CAD)	289	7.787			129	3.726		
Forward (acquisti, NOK)					26	4.640	15	4.640
Forward (acquisti, SEK)					55	32.513		
DERIVATI DI COPERTURA NON EFFICACI								
Future su commodities	1.357	12.005			256	7.175	83	3.132
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE								
Option (USD)			18.449	426.500				

L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nelle tabelle di seguito riportate. I valori inclusi in tali tabelle rappresentano flussi futuri non attualizzati e che si riferiscono al solo valore intrinseco.

(Euro/migliaia)	31.12.2010							Totale
	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni		
FORWARD VENDUTO (ACQUISTI)								
Outflow	1.186	2.254	7.075	1.330	10.675	103		22.623
Inflow	1.210	2.325	7.398	1.383	10.718	107		23.141
INTEREST RATE SWAP								
Outflow	792		719	1.273	2.358	364		5.506
Inflow	304		325	736	2.114	459		3.938
FUTURE CARBURANTI								
Outflow	1.010	1.223	2.511	3.370	3.891			12.005
Inflow	1.146	1.417	2.904	3.842	4.053			13.362
OPTION SU VALUTE (VENDITE)								
Outflow			21.329	3.368				24.697
Inflow			21.780	3.430				25.210
FORWARD ACQUISTATO (VENDITE)								
Outflow					188.223			188.223
Inflow					179.641			179.641

(Euro/migliaia)	31.12.2009						Totale
	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	
FORWARD VENDUTO (ACQUISTI)							
Outflow		1.175	4.288	867	218		6.548
Inflow		1.190	4.409	908	227		6.734
INTEREST RATE SWAP							
Outflow	914		839	1.511	3.087	908	7.259
Inflow	353		317	977	3.269	1.229	6.145
FUTURE CARBURANTI							
Outflow	1.488	999	2.808	2.753	2.258		10.306
Inflow	1.434	1.020	2.868	2.826	2.331		10.479

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare il *fair value* dei *forward* è stato calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse delle valute alla data di bilancio.

Movimentazione riserva di copertura (cash flow hedge)

Di seguito si evidenzia una riconciliazione della Riserva di *Cash Flow*.

(Euro/migliaia)	Patrimonio Netto			Conto Economico
	Lordo	Imposte	Netto	
01.01.2009	-880	278	-602	
Variazione di fair value	-419	103	-316	
Utilizzi	880	-278	602	-602
Altri proventi/oneri (+/-) per componente intrinseca derivati di copertura				76
Proventi/oneri (+/-) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				-108
31.12.2009	-419	103	-316	-634
Variazione di fair value	-919	243	-676	-
Utilizzi	419	-103	316	-316
Altri proventi/oneri (+/-) per componente intrinseca derivati di copertura				2.064
Proventi/oneri (+/-) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				-16.748
31.12.2010	-919	243	-676	-15.000

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie ed il relativo *fair value* alla data di riferimento del bilancio risulta come segue:

(Euro/migliaia)	A	B	C	D	E	F	G	Totale	Fair value
31.12.2010									
Attività finanziarie - derivati	1.357	13.991						15.348	15.348
Attività finanziarie - altri					188.195			188.195	188.971
Crediti commerciali ed altre attività correnti					573.185			573.185	573.185
Crediti per imposte correnti					33.712			33.712	33.712
Disponibilità liquide					314.512			314.512	314.512
Debiti e passività finanziarie - derivati	-18.449		-11.508					-29.957	-29.957
Debiti e passività finanziarie altri							-354.474	-354.474	-358.315
Altri debiti non correnti							-44.206	-44.206	-44.206
Debiti commerciali e altre passività correnti							-797.287	-797.287	-797.287
Debiti tributari							-2.021	-2.021	-2.021
Totale	-17.092	13.991	-11.508		1.109.604		-1.197.988	-102.993	-106.058
31.12.2009									
Attività finanziarie - derivati	256	211						467	467
Attività finanziarie - altri					226.701			226.701	226.548
Crediti commerciali ed altre attività correnti					362.256			362.256	362.256
Crediti per imposte correnti					34.707			34.707	34.707
Disponibilità liquide					80.930			80.930	80.930
Debiti e passività finanziarie derivati	-83		-1.191					-1.274	-1.274
Debiti e passività finanziarie altri							-358.080	-358.080	-358.669
Altri debiti non correnti							-43.455	-43.455	-43.455
Debiti commerciali e altre passività correnti							-978.773	-978.773	-978.773
Debiti tributari							-1.303	-1.303	-1.303
TOTALE	173	211	-1.191		704.594		-1.381.611	-677.824	-678.566

Legenda

- A = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato direttamente a Conto Economico (inclusi derivati di negoziazione o di copertura non efficaci)
- B = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico dopo l'iniziale riconoscimento a equity (inclusi derivati di copertura)
- C = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- D = Investimenti posseduti fino a scadenza
- E = Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- F = Attività disponibili per la vendita
- G = Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Nota 5 - sensitivity analysis

Relativamente al rischio di cambio, la Società ha effettuato una analisi di *sensitivity* in due scenari alternativi in considerazione di una variazione del +/- 10% del cambio del dollaro nei confronti dell'euro. Gli effetti rilevati sul conto economico e sul patrimonio netto non risultano significativi.

Nota 6 - attività immateriali

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- Costo storico	5.265	61.261		1.923	68.449
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-3.159	-52.080			-55.239
Valore netto contabile al 1.1.2009	2.106	9.181		1.923	13.210
Movimenti 2009					
- Alienazioni					
- Investimenti		6.168		1.151	7.319
- Riclassifiche/Altro		131		-77	54
- Ammortamenti	-1.053	-6.093			-7.146
Valore netto contabile finale	1.053	9.387		2.997	13.437
- Costo storico	5.265	67.560		2.997	75.822
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-4.212	-58.173			-62.385
Valore netto contabile al 31.12.2009	1.053	9.387		2.997	13.437
Movimenti 2010					
- Investimenti		3.443		1.408	4.851
- Alienazioni					
- Riclassifiche/Altro		2.545		-2.545	
- Ammortamenti	-1.053	-5.456			-6.509
Valore netto contabile finale		9.919		1.860	11.779
- Costo storico	5.265	73.548		1.860	80.673
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-5.265	-63.629			-68.894
Valore netto contabile al 31.12.2010		9.919		1.860	11.779

Gli investimenti effettuati nel corso del 2010 per euro 4.851 migliaia (euro 7.319 migliaia nel 2009) riguardano, principalmente, i costi sostenuti per il rinnovo di licenze software.

Nota 7 - immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Terreni e fabbricati	Fabbricati in locazione finanziaria	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- Costo storico	213.969	16.911	628.948	136.964	16.052	127.997	44.003	1.184.844
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-84.488	-1.342	-451.222	-85.114	-13.625	-85.454		-721.245
Valore netto contabile al 1.1.2009	129.481	15.569	177.726	51.850	2.427	42.543	44.003	463.599
Movimenti 2009								
- Investimenti	2.823	37	33.223	1.314	745	7.954	12.153	58.249
- Alienazioni	-33		-78			-1		-112
- Altre variazioni/riclassifiche	4.097		19.518	603		5.807	-30.079	-54
- Ammortamenti	-5.560	-424	-36.930	-2.465	-829	-5.034		-51.242
Valore netto contabile finale	130.808	15.182	193.459	51.302	2.343	51.269	26.077	470.440
- Costo storico	220.539	16.948	679.380	138.881	16.797	140.412	26.077	1.239.034
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-89.731	-1.766	-485.921	-87.579	-14.454	-89.143		-768.594
Valore netto contabile al 31.12.2009	130.808	15.182	193.459	51.302	2.343	51.269	26.077	470.440
Movimenti 2010								
- Investimenti	3.082	62	8.308	811	112	1.449	18.525	32.349
- Alienazioni			-271			-2		-273
- Altre variazioni/riclassifiche	1.631		5.656	1.347	180	-99	-8.715	
- Ammortamenti	-5.610	-426	-37.152	-2.578	-668	-4.712		-51.146
Valore netto contabile finale	129.911	14.818	170.000	50.882	1.967	47.905	35.887	451.370
- Costo storico	225.252	17.010	691.242	141.039	17.089	141.632	35.887	1.269.151
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	-95.341	-2.192	-521.242	-90.157	-15.122	-93.727		-817.781
Valore netto contabile al 31.12.2010	129.911	14.818	170.000	50.882	1.967	47.905	35.887	451.370

Gli investimenti effettuati, nel corso del 2010, per euro 32.349 migliaia (euro 58.249 migliaia nel 2009) hanno riguardato, principalmente, gli stabilimenti produttivi. Per un maggior dettaglio degli stessi si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2010 la Società ha impianti gravati da garanzie reali per un importo pari a euro 68.320 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2009) a fronte di finanziamenti ottenuti.

Nota 8 - partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Altre imprese	Totale
Saldi al 1.1.2009	96.479	7.283	796	104.558
Investimenti	2.370		128	2.498
Rivalutazioni(+) Svalutazioni(-)	-8.360		-16	-8.376
Alienazioni			5	5
Totale al 31.12.2009	90.489	7.283	903	98.675
Investimenti	12.057	178	12	12.247
Rivalutazioni(+) Svalutazioni(-)	-2.797		-9	-2.806
Alienazioni			-4	-4
Totale al 31.12.2010	99.749	7.461	902	108.112

La voce investimenti, pari a euro 12.247 migliaia nel 2010, si riferisce alla ricapitalizzazione, per euro 12.057 migliaia, a copertura delle perdite, della controllata Isotta Fraschini Motori, e per euro 178 migliaia alla costituzione negli Emirati Arabi di ETIHAD SHIP BUILDING, *Joint Venture* partecipata al 35% da Fincantieri, al 51% da Al Fattan Ship Industries e al 14% da Melara Middle East, avente per oggetto la progettazione, produzione e vendita di differenti tipi di navi civili e militari, oltre ad attività di manutenzione e *refitting*. Il restante investimento di euro 12 migliaia in partecipazioni classificate tra le "Altre imprese" si riferisce invece per euro 8 migliaia agli importi versati a copertura delle perdite dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile S.c.a.r.l., e per le restanti euro 4 migliaia alla partecipazione al neo-costituito consorzio F.S.B.

Il movimento alla voce "Rivalutazioni/Svalutazioni", pari a euro 2.797 migliaia si riferisce alla svalutazione, effettuata nell'anno, della partecipazione in Isotta Fraschini Motori. Alla stessa voce, con riferimento alle "Altre imprese" si aggiunge l'integrale svalutazione della partecipazione al consorzio Cals pari a euro 9 migliaia.

Partecipazioni al 31 dicembre 2010

La tabella che segue riporta l'elenco delle partecipazioni alla data del bilancio:

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore a bilancio
SOCIETÀ CONTROLLATE			
Bacini Palermo S.p.A.	Palermo	100,00	1.756
CE.TE.NA S.p.A.	Genova	71,10	714
ELNAV S.p.A. (**)	Trieste	65,00	1.135
Delfi S.r.l.	Follo (SP)	49,00	49
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	100,00	5.135
Fincantieri USA Inc. (**)	Wilmington, Delaware	86,02	79.715
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	99,89	244
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	100,00	9.868
SEAF S.p.A.	Roma	100,00	983
Seastema S.p.A.	Genova	50,00	150
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLATE			99.749
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO			
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	51,00	7.283
Etihad Ship Building Llc	Emirati Arabi	35,00	178
TOTALE SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO			7.461
ALTRE			
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	Roma	8,33	698
EEIG Euroyards	Bruxelles	16,67	10
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine Scarl	La Spezia	11,76	120
Accademia Italiana Marina Mercantile Scarl	Genova	4,26	12
Consorzio CONAI	Roma	(*)	1
Consorzio Formazione Internazionale	Roma	4,76	11
Consorzio MIB	Trieste	(*)	3
Consorzio Rinave	Trieste	20,00	4
Cons. Ric. Innov. Tec. Sicilia Trasp. Navali Scarl	Messina	6,00	28
International Business Science Company Scarl	Trieste	18,18	10
Consorzio F.S.B.	Trieste	0,60	5
TOTALE ALTRE IMPRESE			902

(*) Il fondo consortile è soggetto a continue variazioni, impedendo la determinazione della percentuale di partecipazione

(**) La valorizzazione in bilancio di suddette partecipazioni è pari al 100% di partecipazione al capitale tenendo conto anche delle opzioni correntemente esercitabili per l'acquisto delle quote di minoranza.

Nota 9 - crediti non correnti

La voce in oggetto, per la parte relativa ai Crediti finanziari, risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso Stato ed Enti Pubblici	59.402	65.159
Derivati attivi	12.723	205
Altri crediti finanziari non correnti	56.804	38.545
CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI	128.929	103.909

I crediti verso Stato ed Enti pubblici, pari a euro 59.402 migliaia, sono riferiti ai crediti verso Banca BILS per i quali si rimanda a quanto più ampiamente descritto in Nota 4.

La voce Derivati attivi riporta il fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio.

La voce Altri crediti finanziari non correnti, pari a euro 56.804 migliaia (euro 38.545 migliaia al 31 dicembre 2009), include crediti erogati a terzi che maturano interessi a tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le poste non finanziarie non correnti, se ne riporta di seguito la composizione:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso imprese controllate		31.598
Verso Stato ed Enti Pubblici	16.322	25.925
Diversi	5.593	5.722
ALTRI CREDITI NON CORRENTI	21.915	63.245

La voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici rappresenta il valore della parte non corrente dei contributi spettanti. Vengono esplicitati nella seguente tabella per anno di scadenza.

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
- tra uno e due anni	10.009	9.604
- tra due e tre anni	5.517	10.009
- tra tre e quattro anni	796	5.517
- tra quattro e cinque anni		795
Totale	16.322	25.925

La voce crediti diversi include principalmente per euro 4.693 migliaia il credito verso il Ministero della Difesa iracheno. Per una più ampia esposizione della vicenda si rinvia all'apposito paragrafo dei contenziosi legali in Nota 29;

La consistenza del fondo svalutazione crediti non correnti, relativo ai crediti diversi, e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti diversi
Saldi al 1.1.2009	20.488
Totale al 31.12.2009	20.488
Movimenti diretti e altre variazioni	-121
Totale al 31.12.2010	20.367

Nota 10 - imposte differite

Le imposte differite attive risultano dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Svalutazioni diverse	Garanzia prodotti	Oneri e rischi diversi	Fair value derivati	Perdite a nuovo	Altre differenze temporanee	Totale
1.1.2009	25.393	6.946	7.952	278		-6.647	33.922
Variazioni 2009							
- imputate a Conto Economico	27.622	1.731	-6.738		5.972	1.613	30.200
- imputate a Patrimonio Netto e altre cause				-175			-175
31.12.2009	53.015	8.677	1.214	103	5.972	-5.034	63.947
Variazioni 2010							
- imputate a Conto Economico	28.416	2.823	1.089		7.183	1.789	41.300
- imputate a Patrimonio Netto e altre cause				140			140
31.12.2010	81.431	11.500	2.303	243	13.155	-3.245	105.387

Sono state determinate le imposte differite attive connesse con le partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri della Società, è ritenuta probabile.

La fiscalità differita è stata determinata per l'IRES sulla base dell'aliquota ordinaria del 27,5% e per l'IRAP nella misura del 4,08%.

Non è stata rilevata la fiscalità differita attiva sugli stanziamenti a fronte del contenzioso legale e sulle differenze temporanee deducibili afferenti le svalutazioni dei crediti, a causa della difficoltà di pianificazione dei relativi assorbimenti. Le imposte differite attive non rilevate ammontano a euro 30.198 migliaia (euro 24.347 migliaia al 31 dicembre 2009).

Nota 11 - rimanenze di magazzino e acconti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime, sussidiarie e di consumo	97.649	124.167
Totale rimanenze	97.649	124.167
Anticipi a fornitori	163.759	155.326
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	261.408	279.493

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo rappresenta l'ammontare delle scorte adeguato a garantire lo svolgimento dell'attività produttiva.

Per i materiali a lento rigiro ancora in carico a fine esercizio, sono state apportate le rettifiche necessarie al fine di allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo; la voce, pertanto, è esposta al netto del relativo Fondo svalutazione materie prime, pari ad euro 14.477 migliaia (euro 7.485 migliaia al 31 dicembre 2009). Il Fondo, nel corso dell'esercizio, ha registrato utilizzi pari ad euro 2.776 migliaia (euro 1.658 migliaia al 31 dicembre 2009) ed accantonamenti per euro 9.768 migliaia (euro 3.344 migliaia al 31 dicembre 2009).

Nota 12 - attività per lavori in corso su ordinazione

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Attività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Attività nette
Commesse di costruzione navale	1.759.598	748.883	1.010.715	2.685.110	1.037.453	1.647.657
Altre commesse per terzi	188.363	161.116	27.247	135.473	120.459	15.014
Totale	1.947.961	909.999	1.037.962	2.820.583	1.157.912	1.662.671

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. I valori lordi riflettono le valutazioni delle commesse in lavorazione e presentano un decremento rispetto a quelli del precedente esercizio, correlato alla dinamica delle consegne e alla minor attività produttiva svolta nell'anno.

Nota 13 - crediti commerciali e altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso clienti	362.905	249.691
Crediti verso imprese a controllo congiunto	63.460	153
Crediti verso imprese controllate	38.592	4.696
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	4.372	11.425
Crediti diversi	85.479	70.426
Risconti diversi attivi	18.377	25.867
TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	573.185	362.258
Crediti tributari	33.712	34.707

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora"; la consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti verso clienti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
Saldi al 1.1.2009	32.483	63	6.140	38.686
Movimenti diretti e altre variazioni	-18.486		-78	-18.563
Accantonamenti { + }	3.731		206	3.936
Assorbimenti { - }				
Totale al 31.12.2009	17.728	63	6.268	24.059
Movimenti diretti e altre variazioni	-461		-63	-524
Accantonamenti { + }	5.195		2.780	7.975
Assorbimenti { - }				
Totale al 31.12.2010	22.462	63	8.985	31.510

La voce Crediti verso imprese a controllo congiunto, si riferisce ai rapporti commerciali verso Orizzonte Sistemi Navali.

La voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici per contributi rileva un decremento di euro 7.053 rispetto al 31 dicembre 2009 sostanzialmente per effetto degli incassi avvenuti nell'esercizio e si riferisce principalmente alle agevolazioni all'innovazione tecnologica previste dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

La voce Crediti diversi, pari a euro 85.479 migliaia, include principalmente:

- euro 31.308 migliaia per risarcimenti assicurativi (euro 18.322 migliaia al 31 dicembre 2009);
- euro 27.120 migliaia di quote correnti per contributi relativi a costruzioni;
- euro 5.864 migliaia (euro 4.305 migliaia al 31 dicembre 2009), per crediti verso Enti Previdenziali;
- euro 5.044 migliaia (euro 7.716 migliaia al 31 dicembre 2009) per contributi alla ricerca.

I risconti sono costituiti essenzialmente da premi assicurativi di competenza di futuri esercizi.

La voce Crediti per imposte correnti pari a euro 33.712 migliaia (euro 34.707 migliaia al 31 dicembre 2009) si riferisce principalmente a posizioni IRES-IRAP versate in acconto (al netto del relativo debito per imposte dell'esercizio) o chieste a rimborso/compensazione (comprese le ritenute d'acconto subite a vario titolo).

Nota 14 - attività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso imprese Controllate	41.312	52.483
Derivati attivi	2.625	262
Crediti diversi	43	31
Crediti verso stato per contributi finanziati da Banca BIIS	5.757	5.547
Ratei per interessi attivi	2.883	1.690
Risconti attivi per interessi ed altre partite finanziarie	79	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	52.699	60.011

La voce crediti verso imprese controllate si riferisce principalmente al saldo attivo dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate. Tali rapporti risultano remunerati ad un tasso di mercato.

La variazione della voce Derivati attivi che presenta un incremento di euro 2.363 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è dovuta all'apertura di nuove operazioni a copertura dell'esposizione in valuta estera.

Nota 15 - disponibilità liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	314.392	80.812
Assegni	9	40
Denaro e valori nelle casse sociali	111	78
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	314.512	80.930

Le disponibilità liquide rappresentano, per la quasi totalità, il saldo alla chiusura di esercizio dei conti correnti bancari accessi presso i vari istituti di credito.

Nota 16 - patrimonio netto

Composizione del patrimonio netto

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 maggio 2010 ha deliberato di procedere alla perdita dell'esercizio 2010, pari a euro 74.914.112,54 mediante utilizzo della riserva straordinaria per pari importo.

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio Netto:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Capitale sociale	633.481	633.481
Riserva da sovrapprezzo azioni	71	71
Riserva legale	28.453	28.453
Riserva di copertura	-676	-316
Riserva di 1a applicazione IFRS	20.886	20.886
Altre riserve e utili non distribuiti	335.376	410.291
Utile/perdita (+/-) d'esercizio	-134.507	-74.914
TOTALE PATRIMONIO NETTO	883.084	1.017.952

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2010 è pari a euro 633.481 migliaia, è interamente versato ed è costituito da n. 1.242.119.070 azioni ordinarie. A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2004, le azioni sono prive di valore nominale. In data 18 settembre 2009, esercitando la facoltà conferitagli dall'Assemblea in data 17 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento di capitale, successivamente sottoscritto, per euro 296.369 migliaia mediante emissione di n. 581.116.070 azioni sempre prive di valore nominale.

Gli azionisti della Società e le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2010, sono:

	Azioni	Buoni frazionari	%
FINTECNA S.p.A.	1.234.114.191	0,031	99,35555
CITIBANK INTERNATIONAL PLC	7.999.992		0,64406
ALTRI	4.874	12,969	0,00039
Totale	1.242.119.057	13	100,00

Riserva di copertura

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al *fair value*; la relativa movimentazione è riportata in Nota 4.

Riserva di 1^a applicazione IFRS

È stata costituita alla data di transizione ai principi contabili internazionali del bilancio separato (1° gennaio 2009), con la confluenza di tutte le variazioni introdotte rispetto ai principi contabili italiani.

Altri utili/perdite

Il valore degli altri utili/perdite, così come riportato nel Conto Economico Complessivo, è così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	Onere/ Beneficio (+/-) fiscale	Valore netto	Valore lordo	Onere/ Beneficio (+/-) fiscale	Valore netto
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge	-500	140	-360	461	-175	286
Totale altri utili/perdite (+/-)	-500	140	-360	461	-175	286

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge generata nel periodo	-919	-419
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di cash flow hedge riclassificata a Conto Economico	419	880
Parte efficace di utili/perdite (+/-) su strumenti di copertura di flussi finanziari	-500	461
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di Conto Economico complessivo	140	-175
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (+/-) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	-360	286

Origine e utilizzazione delle riserve

Si riporta di seguito il prospetto sull'origine e utilizzabilità delle riserve di Patrimonio Netto:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	Possibilità di utilizzazione (A/B/C)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	633.481				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	71	A,B	71		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	28.453	B			
Riserva straordinaria	335.376	A,B,C	335.376	74.914	2.363
Riserva di applicazione IFRS-disponibile	8.991	A,B,C	8.991		
Riserva di applicazione IFRS	11.895	B			
	1.018.267		344.438		
Quota non distribuibile			71		
Residua quota distribuibile			343.691		

Legenda:

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Si precisa che in caso di distribuzione, le riserve di cui sopra non concorrono a formare il reddito imponibile della Società; si precisa altresì che:

- la Riserva da sovrapprezzo azioni, pari a euro 71 migliaia, ai sensi dell'art. 2431 c.c. non può essere distribuita fino a che la Riserva legale non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale;
- la quota distribuibile è data dalla Riserva straordinaria e dalla Riserva disponibile di applicazione IFRS al netto della Riserva di copertura per operazioni di *cash flow hedge* (pari a euro 676 migliaia).

Nota 17 - fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Oneri e rischi diversi	Totale
1.1.2009	45.010	25.260	28.915	99.185
Accantonamenti	7.572	17.840	500	25.912
Utilizzi	-3.186	-9.372	-7.547	-20.105
Assorbimenti	-3.796	-2.172	-17.053	-23.021
Totale al 31.12.2009	45.600	31.556	4.815	81.971
Accantonamenti	29.609	27.263	5.958	62.830
Utilizzi	-13.775	-10.775	-1.997	-26.547
Assorbimenti	-1.290	-6.222		-7.512
Totale al 31.12.2010	60.144	41.822	8.776	110.742

Tra i contenziosi legali sono ricompresi i contenziosi specifici attinenti l'area dei rapporti di lavoro e quelli di natura contrattuale e non, ancora in essere alla chiusura dell'esercizio.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta l'accantonamento a fronte di oneri derivanti dall'espletamento di lavori di garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate.

Il fondo oneri e rischi diversi fronteggia controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico della Società. Tali fondi si riferiscono a poste non ricomprese nella valutazione dei crediti e dei lavori in corso su ordinazione.

Nota 18 - fondo TFR

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Consistenza al 1° gennaio	78.651	82.434
Interessi sull' obbligazione	3.306	3.968
Utili / perdite (-/+) attuariali	-1.007	2.002
Utilizzi	-10.628	-9.753
Trasferimenti di personale	15	
Consistenza al 31 dicembre	70.337	78.651

Al 31 dicembre 2010 non vi sono altre forme di piani pensionistici qualificabili come piani a benefici definiti.

Per effetto della riforma normativa introdotta nel 2007, descritta in Nota 3, la Società, nel corso del 2010 e del 2009, ha effettuato versamenti a proprio carico, a fronte di piani a contribuzione definita, rispettivamente per euro 20.161 migliaia e euro 20.281 migliaia.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

	31.12.2010	31.12.2009
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	4,7% annuo	4,5% annuo
Tasso incremento TFR	3,0% annuo	3,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità ISTAT 2002 per sesso
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS per proiezioni al 2010
Probabilità di dimissioni	3,0% annuo	3,0% annuo
Probabilità di anticipazione TFR	2,0% annuo	2,0% annuo

Nota 19 - passività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Finanziamenti da banche - quota non corrente	73.366	82.334
Finanziamenti da Banca BISS - quota non corrente	59.402	65.159
Finanziamenti da società di leasing	2.432	3.984
Derivati passivi	28.193	101
Totale passività finanziarie non correnti	163.393	151.578
Debiti relativi ad opzioni su partecipazioni	11.770	11.770
Altri debiti	32.437	31.685
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	207.600	195.033

La voce finanziamenti da banche - quota non corrente, include le rate scadenti oltre 12 mesi dei finanziamenti, concessi da istituti di credito, che vengono di seguito dettagliati per anno di scadenza:

Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso Fisso	Tasso variabile	Totale
- tra uno e due anni	10.916	2.960	13.876	10.715	2.592	13.307
- tra due e tre anni	9.950	2.960	12.910	9.923	2.592	12.515
- tra tre e quattro anni	8.220	2.960	11.180	9.941	2.592	12.533
- tra quattro e cinque anni	8.010	2.960	10.970	8.212	2.592	10.804
- oltre cinque anni	12.000	12.430	24.430	20.000	13.175	33.175
Totale	49.096	24.270	73.366	58.791	23.543	82.334

Tali finanziamenti da banche prevedono rate in scadenza fino al 2020, con maturazione di interessi passivi medi del 2,11% annuale (per il 2009 del 2,31% annuo).

La voce finanziamenti da Banca BISS - quota non corrente è connessa con la liquidazione di contributi alla produzione, realizzata mediante accensione di mutui il cui rimborso, solo formalmente effettuato da Fincantieri, è a carico dello Stato come già richiamato in Nota 4. Il relativo andamento è coerente con quello del corrispondente importo iscritto nell'attivo.

La voce Finanziamenti da banche include l'esposizione verso alcuni istituti di credito pari a euro 26.485 migliaia (di cui correnti per euro 2.215 migliaia), garantita dal privilegio su impianti dello stabilimento di Monfalcone, come evidenziato in Nota 7.

La voce Derivati passivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi. La variazione della voce, che presenta un incremento di euro 28.092 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è dovuta all'apertura di nuove operazioni a copertura dell'esposizione in valuta estera.

La voce Altri debiti, risulta costituita principalmente dai risconti su contributi in conto impianti e dai contributi per l'innovazione (euro 23.422 migliaia) che negli anni successivi saranno accreditati a Conto Economico. Inoltre per euro 4.694 migliaia la voce include i debiti verso altri percipienti iscritti a fronte del credito verso il Ministero della Difesa iracheno per il cui commento si rimanda alla Nota 9.

Informativa relativa ai beni in locazione finanziaria

In relazione ai *leasing* finanziari, di seguito si riporta la riconciliazione tra il debito della Società verso i concedenti i beni in *leasing* e l'ammontare dei canoni futuri dovuti:

(Euro/migliaia)

1) Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	31.12.2010	31.12.2009
Totale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	4.187	5.867
Future quote di interessi (-)	-203	-391
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	3.984	5.476

(Euro/migliaia)

2) Scadenza dei pagamenti minimi futuri	31.12.2010			31.12.2009		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	1.680	2.507		1.680	4.187	
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing finanziari	1.552	2.432		1.492	3.984	

Il valore attuale dei pagamenti minimi futuri dovuti per *leasing* finanziari, al 31 dicembre 2010 pari a complessivi euro 3.984 migliaia (euro 5.476 migliaia al 31 dicembre 2009), risulta rappresentato nelle voci Debiti e passività finanziarie correnti e Debiti non correnti rispettivamente per euro 1.552 migliaia (euro 1.492 migliaia al 31 dicembre 2009), e per euro 2.432 migliaia (euro 3.984 migliaia al 31 dicembre 2009).

Nota 20 - passività per lavori in corso su ordinazione

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010			31.12.2009		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Passività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutazione	Passività nette
Commesse di costruzione navale	1.317.583	2.110.557	792.974	1.219.766	1.902.473	682.707
Altre commesse per terzi	40.537	52.334	11.797	24.485	33.505	9.020
Anticipi da clienti		4.093	4.093		40.538	40.538
Totale	1.358.120	2.166.984	808.864	1.244.251	1.976.516	732.265

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese.

I valori lordi presentano un leggero incremento rispetto allo scorso esercizio. Per un commento complessivo si rimanda anche alla nota 12.

Gli anticipi fanno riferimento a commesse che non presentano avanzamenti alla data di bilancio.

Nota 21 - debiti commerciali e altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	692.922	858.131
Debiti verso imprese a controllo congiunto	58	69
Debiti verso imprese controllate	24.868	19.156
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	24.788	26.059
Altri debiti	53.555	75.064
Ratei diversi passivi	757	285
Risconti diversi passivi	338	9
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	797.286	978.773
Debiti tributari	2.021	1.303

La voce Debiti verso fornitori presenta un decremento di euro 165.209 migliaia rispetto al precedente esercizio, correlato alla diminuita attività produttiva.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferisce, principalmente agli importi, a carico della Società e dei dipendenti, dovuti all'INPS per euro 16.059 migliaia (euro 17.747 migliaia al 31 dicembre 2009), attinenti le retribuzioni del mese di dicembre e ai contributi sugli accertamenti di fine anno, pari ad euro 8.513 migliaia (euro 8.224 migliaia al 31 dicembre 2009);

La voce Altri debiti registra un decremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della diminuzione dei debiti per premi assicurativi per euro 12.952 migliaia, dovuta alla riduzione delle commesse in costruzione in seguito al rallentamento del passo produttivo.

La voce Debiti tributari, pari a euro 2.021 migliaia, è costituita principalmente da debiti IRAP per imposte correnti, oltre che da residue rate dovute a titolo di imposta sostitutiva Legge 244/07 per l'affrancamento di importi precedentemente dedotti extra contabilmente. Non si rilevano debiti per imposte correnti a carico dell'esercizio.

Nota 22 - debiti e passività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso soci	47	10
Debiti a vista verso banche	3.874	112.136
Finanziamenti da banche – quota corrente	13.115	11.598
Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente	5.757	5.547
Finanziamenti da società di leasing – quota corrente	1.552	1.493
Debiti verso imprese a controllo congiunto	171.216	54.924
Debiti verso imprese controllate	21.176	18.041
Altri debiti	650	778
Derivati passivi	1.764	1.173
Ratei per interessi passivi	1.886	2.078
TOTALE DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	221.037	207.777

La voce Debiti a vista verso banche, che presenta un decremento di euro 108.262 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009, è costituita prevalentemente da utilizzi di linee di credito in conto corrente.

I Debiti verso imprese a controllo congiunto si riferiscono alla partecipata Orizzonte Sistemi Navali quale saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la società stessa.

La voce Debiti verso imprese controllate, pari a euro 21.176 migliaia (euro 18.041 migliaia al 31 dicembre 2009), rappresenta i saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con tali società.

Nota 23 - ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
RICAVI DELLA GESTIONE	2.369.746	2.837.463
Altri ricavi e proventi		
Plusvalenze da alienazione	53	3.375
Assorbimento fondi	8.044	23.073
Ricavi e proventi diversi	74.555	77.889
Altri ricavi e proventi	82.652	104.337
TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.452.398	2.941.799

I minori ricavi della gestione rispetto all'esercizio 2009 sono correlati al calo nei volumi della produzione. Per un commento alle poste non ricorrenti in essi contenute si rimanda alla Nota 24.

I ricavi e proventi diversi sono composti dalle voci dettagliate di seguito:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Recupero costi	19.815	16.086
Contributi diversi	9.511	23.743
Penali addebitate a fornitori	272	737
Risarcimenti assicurativi	21.983	16.997
Diversi	22.974	20.326
Totale	74.555	77.889

La voce Diversi, pari a euro 22.974 migliaia, include principalmente sopravvenienze attive diverse.

Nota 24 - poste non ricorrenti

Gli oneri non ricorrenti derivano dall'attuale situazione del carico di lavoro e dalla pressione sui prezzi dei nuovi ordinativi dovuta al contesto competitivo che si è creato. Per una migliore rappresentazione, i relativi oneri attesi sono stati evidenziati, con il relativo effetto fiscale, in apposita colonna separata del Conto Economico Complessivo oggetto di commento.

A tale proposito si intendono come poste non ricorrenti i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Nota 25 - costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Materie prime sussidiarie e di consumo	-1.391.549	-1.754.412
Servizi	-584.013	-658.880
Godimento beni di terzi	-25.998	-26.960
Variatione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-26.517	-34.816
Costi diversi di gestione	-21.536	-12.862
Totale acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.049.613	-2.487.930
Costo del lavoro:		
– salari e stipendi	-287.788	-304.495
– oneri sociali	-106.212	-111.985
– costi per piani a contribuzione definita	-20.160	-20.281
– altri costi	-6.361	-5.412
Totale costo del lavoro	-420.521	-442.173
Ammortamenti:		
– ammortamenti attività immateriali	-6.509	-7.146
– ammortamento immobili, impianti e macchinari	-51.144	-51.242
Totale ammortamenti	-57.653	-58.388
Accantonamenti e svalutazioni:		
– svalutazione crediti correnti	-8.507	-3.988
– accantonamenti per rischi ed oneri	-62.830	-25.912
Totale accantonamenti e svalutazioni	-71.337	-29.900
Costi per lavori interni capitalizzati	389	309
TOTALE COSTI OPERATIVI	-2.598.735	-3.018.082

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituiti essenzialmente da costi per acquisti di materiali per euro 585.566 migliaia e da costi per subforniture e appalti con prevalenza di materiali per euro 781.458 migliaia.

I costi per servizi sono così dettagliati:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	-324.253	-349.760
Assicurazioni	-36.361	-44.832
Costi diversi relativi al personale	-16.437	-16.450
Prestazioni per manutenzioni	-17.858	-21.325
Collaudi e prove	-5.613	-4.351
Progettazione esterna	-10.694	-18.773
Licenze	-32	-39
Trasporti e logistica	-14.082	-10.896
Servizi tecnici	-17.625	-23.599
Pulizie	-31.997	-30.932
Prestazioni diverse	-119.856	-151.799
Utilizzi fondi garanzia e vari	10.795	13.876
Totale	-584.013	-658.880

I costi per godimento di beni di terzi pari ad euro 25.998 migliaia (euro 26.960 migliaia al 31 dicembre 2009) comprendono i corrispettivi per noleggi (euro 19.660 migliaia e euro 20.696 migliaia, rispettivamente nel 2010 e 2009), per locazioni (euro 4.778 migliaia e euro 4.798 migliaia, rispettivamente nel 2010 e 2009), per canoni di concessione e oneri analoghi (euro 1.560 migliaia e 1.465, rispettivamente nel 2010 e 2009).

I costi diversi di gestione sono costituiti principalmente da contributi associativi e da imposte indirette e tasse diverse.

Il costo del lavoro rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie. Nel 2010, e quindi anche per il 2009, la componente attuariale e la componente interessi relativamente al TFR sono stati riclassificati tra gli oneri finanziari (vedi Nota 26) riducendo il costo del lavoro.

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 6 e 7.

La svalutazione crediti riguarda stanziamenti prudenziali per allineamento al presumibile valore di realizzo.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono costituiti dagli stanziamenti al Fondo rischi e oneri legali (euro 35.567 migliaia) e da quelli al fondo per la garanzia contrattuale (euro 27.263 migliaia).

Nota 26 - proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi e commissioni da controllate (crediti non correnti)	480	825
Interessi e commissioni da altri clienti (crediti non correnti)	3.018	1.989
Interessi e commissioni da altri (crediti non correnti)	2.528	2.675
Interessi e commissioni da controllate (crediti correnti)	876	1.017
Proventi da operazioni di finanza derivata	32.545	1.536
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	7.284	923
Utili su cambi	4.655	2.716
Totale proventi finanziari	51.386	11.681
ONERI FINANZIARI		
Interessi e commissioni a controllate	-423	-327
Interessi e commissioni a soc. a controllo congiunto	-623	-793
Interessi e commissioni a controllanti	-1	-1.492
Oneri da operazioni di finanza derivata	-49.293	-1.644
Interessi e perdite attuariali su TFR	-2.299	-5.970
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	-10.939	-12.067
Perdite su cambi	-3.373	-2.939
Totale oneri finanziari	-66.951	-25.232
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-15.565	-13.551

I proventi finanziari includono per euro 2.528 migliaia quelli erogati dallo Stato formalmente alla Società, ma sostanzialmente riconosciuti a Banca BIIS (ricom-

presi per pari importo negli Oneri finanziari), nel quadro delle operazioni con cui sono stati liquidati i contributi statali.

Nel 2010 si segnala l'incremento delle voci relative a Proventi e Oneri derivanti da utili e perdite su cambi e dalle correlate operazioni di finanza derivata, legato all'aumento dell'esposizione della Società ai rischi di cambio, soprattutto inerenti a commesse in valuta.

Nota 27 - proventi e oneri da partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
PROVENTI		
Altri proventi da partecipazioni	9	
Totale proventi	9	
Svalutazione di partecipazioni	-2.808	-8.375
TOTALE PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	-2.799	-8.375

La voce svalutazione di partecipazioni, pari a euro 2.808 migliaia (euro 8.375 migliaia nel 2009), si riferisce, come nel 2009, essenzialmente alla svalutazione della partecipazione in Isotta Fraschini Motori S.p.A., pari a euro 2.798 migliaia, oltre a quella relativa al recesso dal Consorzio CALS Italia. La voce proventi da partecipazioni riporta invece la plusvalenza realizzata a seguito del recesso dal Consorzio Energie La Spezia.

Nota 28 - imposte

Il 2010 assolve l'IRES nella misura ordinaria del 27,5% e l'IRAP, la cui aliquota media è pari al 4,08%.

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Imposte correnti	-11.105	-6.906
Imposte differite attive:		
svalutazioni diverse	28.416	27.622
garanzia prodotti	2.823	1.731
oneri e rischi diversi	1.089	-6.738
perdite a nuovo	7.183	5.972
altre partite	1.451	-157
	40.962	28.430
Imposte differite passive:		
deduzione extra-contabile LIC		
altre partite	338	1.770
	338	1.770
Saldo imposte differite	41.300	30.200
IMPOSTE TOTALI	30.195	23.294

Nota metodologica

Il segno "-" indica accantonamenti per imposte differite passive o assorbimenti per imposte differite attive.
Il segno "+" indica utilizzi imposte differite passive o accantonamenti imposte differite attive.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Aliquota teorica IRES	27,5%	27,5%
Risultato ante imposte	-164.702	-98.208
IRES teorica	45.293	27.007
Effetto imposte periodi precedenti	451	4.003
Effetto perdite fiscali	55	76
Effetto differenze permanenti e differenze temporanee senza fiscalità differita	-7.912	-1.190
Effetto netto affrancamento deduzioni extracontabili		117
IRAP a Conto Economico	-7.692	-6.719
Imposte totali a Conto Economico	30.195	23.294
Imposte correnti	-11.105	-6.906
Imposte differite attive / passive	41.300	30.200

Nota 29 - altre informazioni

Posizione finanziaria

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Liquidità	314.512	80.930
Crediti finanziari correnti	52.699	60.013
Debiti bancari correnti	-3.874	-112.136
Parte corrente dei finanziamenti da banche	-18.872	-17.145
Altri debiti finanziari correnti	-198.291	-78.495
Indebitamento finanziario corrente	-221.037	-207.776
Indebitamento finanziario corrente netto	146.174	-66.833
Crediti finanziari non correnti	128.929	103.909
Finanziamenti da banche	-132.768	-147.493
Altri debiti non correnti	-30.625	-4.085
Indebitamento finanziario non corrente	-163.393	-151.578
Indebitamento finanziario non corrente netto	-34.464	-47.669
Posizione finanziaria netta	111.710	-114.502

Rapporti con parti correlate

Le operazioni infragruppo, quelle con Fintecna e sue controllate ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività di Fincantieri ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

I rapporti di Fincantieri con Fintecna e imprese del Gruppo Fintecna, con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto ed in genere con altre parti correlate sono indicati nelle tabelle che seguono:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2010					
	(Euro/migliaia)	Attività finanziarie - crediti	Acconti	Crediti commerciali e altre attività	Debiti di natura finanziaria	Debiti commerciali e altre passività
BACINI DI PALERMO S.p.A.				521	11.913	912
CE.TE.NA S.p.A.		6.197		152		2.085
DELFI S.r.l.			1.548	248	7.077	16.375
ELNAV S.p.A.				31.604	1.333	
FINCANTIERI HOLDING B.V.		429				
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS N.A. Inc.		1.644		2.802		445
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc.		27				
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC				47		
FINCANTIERI USA Inc.		248				
MARINETTE MARINE CORPORATION		8.641		350		
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.				155	362	225
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.		24.126	916	1.433		2.059
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.				63.460	171.038	58
HORIZON SAS				10.897		1
SEAF S.p.A.				18	447	
SEASTEMA S.p.A.			2.236	1.262	145	2.698
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO		41.312	4.700	112.949	192.315	24.858
FINTECNA S.p.A.					47	36
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.				3.300		
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE E ASSOCIATE				3.300	47	36
TOTALE PARTI CORRELATE		41.312	4.700	116.249	192.362	24.894
TOTALE VOCE DI BILANCIO		203.543	163.759	573.185	384.430	841.493
Incidenza % sulla voce di bilancio		20%	3%	20%	50%	3%

(Euro/migliaia)	31.12.2009				
	Attività finanziarie - crediti	Acconti	Crediti commerciali e altre attività	Debiti di natura finanziaria	Debiti commerciali e altre passività
BACINI DI PALERMO S.p.A.			653	-12.594	-440
CE.TE.NA S.p.A.	5.214		245		-1.530
DELFI S.r.l.		2.359	13	-2.393	-8.467
ELNAV S.p.A.	35.342		1	-1.170	
FINCANTIERI HOLDING B.V.	352				
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS N.A. Inc.	7.498		642		-724
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc.	24				
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	5.685		625		
FINCANTIERI USA Inc.	4				
MARINETTE MARINE CORPORATION					-1
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.			150	-565	-144
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	33.706	1.438	460		-2.715
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.			153	-54.924	-69
HORIZON SAS			12.885		-1
SEAF S.p.A.			12	-828	-3
SEASTEMA S.p.A.		2.511	352	-490	-5.132
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO	87.825	6.308	16.191	-72.964	-19.226
FINTECNA S.p.A.				-10	
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.			3.300		
TIRRENIA S.p.A.			154		
SIREMAR S.p.A.			1.614		
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE E ASSOCIATE			5.068	-10	
TOTALE PARTI CORRELATE	87.825	6.308	21.259	-72.974	-19.226
TOTALE VOCE DI BILANCIO	254.550	155.326	344.184	-359.354	-1.021.739
Incidenza % sulla voce di bilancio	35%	4%	6%	20%	2%

CONTO ECONOMICO		2010				
(Euro/migliaia)	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi	Altri oneri e costi	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
BACINI DI PALERMO S.p.A.	43	643	-2.495			-229
CE.TE.NA S.p.A.	135	356	-3.912		99	
DELFI S.r. l.	9	295	-17.628			-118
ELNAV S.p.A.	19	6			480	-20
FINCANTIERI HOLDING B.V.					7	
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS N.A. Inc.		118	-723		106	
FINCANTIERI USA Inc.					3	
MARINETTE MARINE CORPORATION		956			149	
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.	587	3	-1.555			-8
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	369	541	-9.162		473	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	23	1.144	-59			-623
HORIZON SAS	2.591	377				
SEAF S.p.A.	13	18			10	-44
SEASTEMA S.p.A.		861	-10.431		27	-4
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO	3.789	5.318	-45.965		1.354	-1.046
FINTECNA S.p.A.			-36			-1
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE E ASSOCIATE			-36			-1
TOTALE PARTI CORRELATE	3.789	5.318	-46.001			-1.047
TOTALE VOCE DI BILANCIO	2.369.744	82.652	-2.028.077	7.069	51.386	-66.951
Incidenza % sulla voce di bilancio	0%	6%	2%			2%

2009						
(Euro/migliaia)	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi	Altri oneri e costi	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
BACINI DI PALERMO S.p.A.	24	860	-2.241		22	-231
CE.TE.NA S.p.A.	101	468	-3.810		90	
DELFI S.r.l.	9	680	-11.088			-31
ELNAV S.p.A.	1				825	-24
FINCANTIERI HOLDING B.V.					7	
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS N.A. Inc.	1.343	234	-849	-33	108	
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc.					5	
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	3	1.370			49	
FINCANTIERI USA Inc.					4	
MARINETTE MARINE CORPORATION		1				
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.	515		-1.415			-16
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	346	647	-10.474		726	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	140.372	1.616	-118			-793
HORIZON SAS	365.920	1.063			3	
SEAF S.p.A.	1				10	-20
SEASTEMA S.p.A.		447	-5.276			-5
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO	508.635	7.386	-35.271	-33	1.849	-1.120
FINTECNA S.p.A.						-1.492
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.		3.267				
TIRRENIA S.p.A.	169					
SIREMAR S.p.A.	1.614					
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE E ASSOCIATE	1.783	3.267				-1.492
Lloyd Werft Bremerhaven GmbH	47	7				
TOTALE ALTRE CORRELATE	47	7				
TOTALE PARTI CORRELATE	510.465	10.660	-35.271	-33	1.849	-2.612
TOTALE VOCE DI BILANCIO	2.837.462	104.337	-2.481.348	-14.653	11.681	-25.232
Incidenza % sulla voce di bilancio	18%	10%	1%	0%	16%	10%

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Euro/migliaia)	Compensi per la carica (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Anno 2010				
Consiglio di Amministrazione	409	8	380	650
Collegio Sindacale	89			
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche		44	852	2.561
Società di revisione	308			24
Anno 2009				
Consiglio di Amministrazione	395	18	980	662
Collegio Sindacale	96			46
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche		45	783	2.634
Società di revisione	268			

(1) Esclusi i compensi reversibili

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche non detengono alcuna partecipazione azionaria in Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A..

Utili/perdite base per azione

Le assunzioni di fondo per la determinazione degli utili/perdite base uguale a diluito per azione, sono le seguenti:

		31.12.2010	31.12.2009
Utile/perdita (+/-) netto	Euro/migliaia	-134.507	-74.914
Media ponderata azioni in circolazione	Numero	1.242.119.070	826.581.277
Utile/perdita (+/-) base per azione	Euro	-0,10829	-0,09063

Contratti di leasing operativo

Di seguito sono riportati gli impegni futuri derivanti dai contratti di *leasing* operativo in essere al 31 dicembre 2010 e 2009:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Scadenza dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativi		
Entro 1 anno	9.194	9.517
Tra 1 e 5 anni	28.588	30.047
Oltre 5 anni	13.635	23.898
Totale	51.417	63.462

Garanzie prestate

Si tratta di garanzie emesse dalla Società, così disaggregate:

(Euro/migliaia)	2010	2009
Fidejussioni	97.280	4.132
Altre garanzie	75.368	67.114
Totale	172.648	71.246

Al 31 dicembre 2010 la voce fidejussioni si riferisce, principalmente, a garanzie emesse nell'interesse della controllata Marinette Marine System, facente parte del gruppo americano FMG, (euro 92.186 migliaia), e delle controllate SEAF S.p.A. (euro 4.132 migliaia) e Delfi (euro 1 migliaia).

Le altre garanzie riguardano prevalentemente manleve prestate nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa Francese (euro 28.568 migliaia), nonché garanzie emesse nell'interesse di società controllate (euro 46.800 migliaia).

Contenziosi legali

Le controversie più importanti si riferiscono ai seguenti gruppi omogenei:

Contenzioso Iraq

Si tratta di una complessa vicenda, risalente nel tempo, riguardante contratti con il Governo dell'Iraq che hanno avuto esecuzione solo parziale, a seguito delle inadempienze del cliente, colpito da embargo e disciplinato da appositi divieti facenti capo a Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU ed a Regolamenti dell'Unione europea.

Richiamando quanto riferito nei bilanci degli anni precedenti, si ricorda che nel giudizio dinanzi la Corte d'Appello di Genova i nostri difensori – relativamente ai due contratti in cui Fincantieri è *main contractor* - ritengono che la sentenza del Giudice di primo grado sull'*an* e sul *quantum* (favorevole alla Società) possa ragionevolmente considerarsi definitiva non essendo stata appellata né da parte irachena né da parte della Società.

A titolo informativo si segnala che l'udienza di questo giudizio, promosso da Armamenti & Aerospazio (titolare del terzo contratto), prima fissata per il 4 novembre 2010, è stata rinviata al 7 luglio 2011 su richiesta dei legali di parte irachena motivata con l'impossibilità di ricevere istruzioni dai propri mandanti.

Si segnala altresì che i meccanismi normativi internazionali che impediscono azioni esecutive nei confronti dell'Iraq, anche nel caso in cui il credito azionato derivi da una sentenza, sono stati prorogati al 30 giugno 2011.

In base a quanto sopra rimane immutata l'impostazione prudente adottata in sede di bilancio 2009.

Per quanto concerne invece il filone francese della vertenza, conseguente all'appello di quest'ultimo innanzi alla Corte di Parigi avverso la sentenza favorevole alla Società pronunciata nell'arbitrato, il giudizio è stato sospeso nel maggio 2010 su istanza dell'appellante anche lì motivata con l'impossibilità di ricevere istruzioni dal Governo iracheno. L'udienza per la discussione orale originariamente

fissata per il 23 settembre 2010 non ha avuto quindi luogo. Il regime di sospensione si sbloccherà allorquando l'Iraq ne farà istanza alla Corte.

Si segnala infine che, allorquando la nuova compagine governativa irachena sarà al completo, potranno proseguire i contatti, da tempo avviati, per individuare un componimento stragiudiziale della controversia.

Procedimenti per recupero crediti verso clienti

Questo gruppo comprende giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali.

Con riferimento alle posizioni di maggiore consistenza, si segnala che nel corso del 2010 la Tirrenia e la SIREMAR sono state ammesse all'Amministrazione Straordinaria rispettivamente in data 5 agosto e 17 settembre, mentre negli ultimi giorni dell'anno si è ottenuta la dichiarazione di fallimento delle due società OBI, insolventi per importanti rate di altrettanti fast ferry da tempo consegnati.

È stata attentamente valutata la realizzabilità delle diverse partite creditorie e, ove necessario, le stesse sono state opportunamente svalutate.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Società ritiene infondate, ovvero per recuperare maggiori costi che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Le controversie promosse da dipendenti e ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori, che coinvolgono la nostra Società in applicazione del principio della "solidarietà del committente", si mantengono sugli elevati volumi dell'anno scorso. Proseguono le iniziative per evitare, o quantomeno limitare, che tali azioni giudiziarie determinino oneri a carico di Fincantieri.

Anche nel 2010 è proseguita la definizione sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto. Per fronteggiare il contenzioso in esame sono stati effettuati adeguati stanziamenti cautelativi.

Altri contenziosi

Si tratta di alcuni giudizi di natura diversa: i) nei confronti di società di factor; ii) di opposizione a pretese di enti previdenziali; iii) per revocatorie; iv) per solidarietà con compagnie di assicurazione; v) per danni indiretti derivanti da fasi produttive; vi) per vicende attinenti marchi e brevetti; vii) per azioni di rivalsa; ecc.

Anche per questo gruppo, laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi e oneri.

La Società è impegnata a gestire controversie con il Ministero dell'Ambiente, riguardanti i cantieri di Castellammare di Stabia e Muggiano per rilievi e prescri-

zioni che Fincantieri contesta radicalmente e in relazione alla quale ha recentemente prospettato al suddetto Ministero soluzioni che, ove condivise, farebbero estinguere i ricorsi davanti ai rispettivi TAR.

Per il complesso contenzioso, sempre in materia ambientale, riguardante lo stabilimento di Marghera è stata individuata una soluzione di componimento e i relativi giudizi, radicati davanti al Consiglio di Stato e al Tribunale civile di Venezia, saranno dichiarati estinti.

La Società, infine, si è opposta ad un provvedimento amministrativo del Ministero dello Sviluppo Economico che ha sospeso la presentazione delle istanze per il sostegno ai progetti di innovazione tecnologica. Il TAR del Lazio – con una delle prime applicazioni dell'art. 55 del Codice di Procedura Amministrativa – ha già tenuto, lo scorso 10 febbraio, l'udienza per la trattazione del merito e si è in attesa della decisione.

Posizione fiscale

Periodi d'imposta definiti

I rapporti con l'Amministrazione finanziaria risultano definiti fino a tutto il 31 dicembre 2005, per le imposte dirette e per l'IVA.

Consolidato fiscale nazionale

Nel 2010 è stata rinnovata per il triennio 2010/2012 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale attivato nel 2007 con le società controllate Cetena S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Seaf. S.p.A.. Ad esso partecipa inoltre la controllata Bacini di Palermo S.p.A. per effetto dell'opzione esercitata per il triennio 2009/2011.

Accertamento dell'Agenzia delle Entrate

La Società – che, per le sue dimensioni economico-patrimoniali, è soggetta al c.d. tutoraggio affidato agli uffici ispettivi della Direzione Regionale dell'Agenzia – è stata oggetto di una verifica generale sul periodo d'imposta 2007. Le investigazioni, avviate a metà settembre, si sono concluse negli ultimi giorni dell'anno con la notifica del processo verbale di constatazione (PVC).

È già in corso l'analisi dei rilievi per individuare le più appropriate strategie difensive.

Contenzioso tributario

La Società ha in atto alcune controversie nei diversi gradi di giudizio; più in particolare, con riferimento ai temi di maggiore rilevanza:

- per la restituzione dei diritti di confine, dopo la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, è stato attivato un procedimento volto ad ottenere dall'Agenzia delle Dogane l'indicazione delle modalità con cui elaborare la prova;

- relativamente alle accise, il contenzioso registra la sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato l'obbligo di assolvere le accise sui prodotti petroliferi, sia pure a tariffa agevolata. Al riguardo la Società sta valutando la strategia da seguire per le fattispecie identiche a quella decisa dalla Suprema Corte. Per ciò che attiene la pretesa dell'Agenzia di recuperare le accise relative ai 5 anni antecedenti il 2005 (allorquando le Dogane adottarono una diversa interpretazione di assolvimento), il contenzioso prosegue, tenuto conto del dettato dello Statuto del contribuente e di una giurisprudenza prevalentemente favorevole;
- per ciò che riguarda, infine, la nota disputa "IRES su IRAP", il giudizio incardinato davanti la Commissione Tributaria Provinciale di Trieste è stato rinviato all'udienza del 22 giugno 2011; in materia è anche attesa una pronuncia della Corte Costituzionale.

Le correlate valutazioni consentono di escludere oneri a carico di futuri esercizi.

Personale dipendente

Al 31 dicembre 2010 la Società contava 8.311 dipendenti, a fronte dei 8.609 a fine 2009, così distribuiti per categorie contrattuali:

	2010		2009	
	31.12	Media	31.12	Media
Dirigenti	195	195	202	201
Quadri	268	273	266	278
Impiegati	3.332	3.330	3.451	3.427
Operai	4.516	4.565	4.690	4.768
Totale	8.311	8.363	8.609	8.674

Nota 30 - flusso monetario da attività di esercizio

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2010	31.12.2009
Utile/perdita (+/-) d'esercizio	-134.507	-74.914
Ammortamenti	57.655	58.388
Plus / minusvalenze (-/+) da realizzo di immobili, impianti e macchinari	218	-3.319
Rivalutazioni / svalutazioni (-/+) di attività immateriali e partecipazioni	2.808	8.376
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi e oneri diversi	55.317	2.891
Interessi e valutazioni attuariali sul fondo TFR	2.299	5.970
Interessi attivi di competenza	-13.139	-4.701
Interessi passivi di competenza	11.986	7.651
Imposte di competenza	-30.195	-23.294
Proventi/oneri (+/-) non ricorrenti	183.200	109.659
Proventi e oneri finanziari da operazioni di finanza derivata		125
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	135.642	86.832
VARIAZIONI DEL CAPITALE D'ESERCIZIO		
- rimanenze	18.085	32.794
- lavori in corso su ordinazione	548.262	-371.541
- crediti commerciali	-113.280	-80.685
- altre attività correnti	-61.849	15.611
- altre attività non correnti	-932	
- acconti - anticipi da clienti	-36.445	-45.430
- debiti commerciali	-165.139	89.688
- altre passività correnti	-17.600	1.013
- altre passività non correnti	1.684	7.654
Flusso monetario da capitale d'esercizio	308.428	-264.064
Interessi attivi incassati	11.867	3.068
Interessi passivi pagati	-12.177	-5.827
Imposte sul reddito pagate	-11.401	-14.796
Utilizzi fondi rischi e oneri diversi	-26.547	-20.105
Utilizzi Fondo Trattamento fine rapporto	-10.614	-9.753
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	259.556	-311.477

Nota 31 - eventi successivi al 31 dicembre 2010

I principali fatti di gestione occorsi successivamente alla data di bilancio sono i seguenti:

- nel mese di gennaio è stata consegnata Marina, nave da crociera extra lusso costruita presso lo stabilimento di Sestri Ponente per la compagnia americana Oceania Cruises;
- nel mese di gennaio è stata consegnata Deepak, la prima delle due navi rifornitrici di squadra (Fleet Tanker) ordinate dalla Marina Militare Indiana e costruita presso i cantieri di Palermo, Riva Trigoso e Muggiano;
- in data 3 febbraio 2011 è stata costituita la società Fincantieri do Brasil Participações S.A., il cui capitale, pari a reais 5.000, versato per una quota pari al 10% del capitale sociale, è stato sottoscritto dalla nostra Società per l'80% e da una società del Gruppo per il restante 20%.

Sottomarino "TODARO"
classe U212A
Marina Militare Italiana
2006
Cantiere di Muggiano



Glossario

1 - Attività operative

Armatore

È colui che ha l'esercizio della nave, indipendentemente dal fatto di esserne il proprietario o meno.

Bacino (di carenaggio)

Vasca che ospita le navi in costruzione o da riparare.

Carico di lavoro (backlog)

Valore residuo degli ordini non ancora completati. È calcolato come differenza tra il valore complessivo dell'ordine (comprensivo di atti aggiuntivi e modifiche d'ordine) e il valore accumulato dei "Lavori in Corso" sviluppati alla data di bilancio.

Mega-Yacht

Rientra in tale settore di attività la costruzione di imbarcazioni da diporto a motore di lunghezza non inferiore ai 70 metri (230 piedi).

Navi Mercantili

Rientra in tale area di *business* l'attività di costruzione di nuove unità navali destinate allo sviluppo di attività commerciali, prevalentemente a seguito del trasporto di passeggeri. Ne sono esempi le navi da crociera, traghetti (siano essi adibiti al solo trasporto di mezzi che di mezzi e passeggeri – c.d. *cruise ferries*), portacontainer, petroliere, chimichiere, gasiere, etc.

Navi Militari

Rientra in tale area di *business* l'attività di costruzione (nonché di riparazione, *refitting* e *refurbishment*) di unità navali destinate alla difesa delle acque territoriali, quali navi di superficie, portaerei, fregate, *corvette*, pattugliatori, nonché navi ausiliarie e sommergibili.

Navi speciali

Comprende l'attività di realizzazione di navi destinate a svolgere compiti speciali di diversa natura. Ne sono un classico esempio le navi supporto per l'Off Shore (AHTS – Anchor Handling Tug Supply).

Ordini

Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun esercizio.

Portafoglio ordini

Valore degli ordini relativi a contratti principali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine attinenti unità navali non ancora consegnate.

Refitting/refurbishment

Attività volta al "rimettere in uso" unità navali obsolete o non più idonee all'impiego a seguito di modifica di norme e/o regolamenti.

Riparazioni e trasformazioni navali

Rientra in tale area di *business* l'attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) nonché di modifica della destinazione d'uso di navi impegnate in attività commerciali.

Sistema Fincantieri

Il "Sistema Fincantieri" trae origine dalla capacità che l'Azienda possiede nel realizzare il "prodotto nave" mediante un consistente ricorso a tecnologie e competenze presenti nel suo *network* di fornitori e subfornitori, operanti su tutto il territorio nazionale.

Sistemi e componenti navali

Linea di *business* finalizzata alla produzione e commercializzazione di sistemi e componenti navali, tipicamente eliche, linee d'assi, pinne stabilizzatrici, motori di piccole/medie dimensioni, etc.

TSL - Tonnellate di stazza lorda

Unità di misura del volume di una imbarcazione, comprende tutti i volumi interni della nave, compresi gli spazi della sala macchine, dei serbatoi di carburante, le zone riservate all'equipaggio. Si misura partendo dalla superficie esterna delle paratie.

TSLC - Tonnellate di stazza lorda compensata

Un'unità di misura internazionale che offre un parametro comune per valutare la produzione commerciale dell'attività cantieristica. Viene calcolata a partire dalle TSL e considerando la tipologia e la dimensione dell'imbarcazione.

2 - Amministrazione e Finanza

Attività d'impairment test

Rappresenta l'attività svolta dal Gruppo tesa a valutare, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, stimandone il valore recuperabile.

Business combination

Rappresenta l'unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio.

Capitale immobilizzato

Indica il capitale fisso impiegato per l'operatività dell'azienda e include le attività immateriali, gli immobili, impianti e macchinari, le partecipazioni e le altre attività finanziarie non correnti.

Capitale d'esercizio

Indica il capitale impiegato per l'operatività caratteristica dell'azienda e include crediti commerciali, scorte e altri crediti/debiti al netto dei debiti commerciali e dei fondi per rischi ed oneri.

Capitale investito netto

Rappresenta il totale delle risorse investite e include il capitale immobilizzato e di esercizio, al netto del fondo trattamento di fine rapporto.

CGU

Acronimo di *Cash Generating Unit*, ovvero unità generatrice di cassa. È il più piccolo gruppo identificabile di attività aziendali che genera flussi finanziari in entrata indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività.

EBIT (e EBIT adjusted)

Acronimo di *Earnings Before Interests and Taxes*. L'EBIT indica il risultato ante oneri finanziari o anche il reddito operativo aziendale ed è l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari. L'EBIT esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). L'EBIT adjusted è al lordo delle componenti di reddito non ricorrenti o straordinarie.

EBITDA

Acronimo di *Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortisation*. L'EBITDA viene utilizzato come misura della redditività della gestione caratteristica ed è calcolato come somma del Risultato operativo, degli ammortamenti e delle altre componenti non ricorrenti e straordinarie.

Fair value

Valore equo, definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Free Cash Flow

È ciò che rimane all'Azienda dopo aver fatto fronte alle necessità finanziarie del capitale circolante e agli investimenti per il normale rinnovo ed adeguamento delle immobilizzazioni. È calcolato a partire dal flusso monetario netto d'esercizio, decrementato dei flussi di cassa generati/assorbiti dalla attività di investimento dell'azienda.

IAS/IFRS

Acronimi rispettivamente di *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standards*, ovvero principi contabili internazionali, adottati dal Gruppo Fincantieri.

Investimenti/Disinvestimenti netti

Rappresentano gli investimenti e i disinvestimenti in attività materiali, immateriali, partecipazioni e altri investimenti netti non operativi.

Investimenti operativi

Rappresentano gli investimenti in attività materiali e immateriali esclusi quelli derivanti dall'acquisizione di una *business combination* allocati ad attività materiali o immateriali.

Posizione finanziaria netta

Voce di Stato Patrimoniale che sintetizza la situazione finanziaria del Gruppo, e include:

- *Indebitamento finanziario corrente netto*: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, debiti bancari correnti, quota corrente dei finanziamenti a m/l termine e *leasing* finanziari, altri debiti finanziari correnti;
- *Indebitamento finanziario non corrente netto*: crediti finanziari non correnti, quota a lungo dei finanziamenti a m/l termine e *leasing* finanziari, altri debiti finanziari non correnti.

Rendiconto Finanziario

Prospetto che esamina l'insieme dei flussi che hanno comportato una variazione delle disponibilità liquide, fino a giungere alla determinazione del "Flusso monetario netto del periodo" (*Cash Flow*), quale differenza tra le entrate e uscite del periodo considerato.

Ricavi

La voce di Conto Economico Ricavi include i ricavi maturati sulle commesse e le vendite varie di prodotti e servizi.

ROE

Acronimo di *Return On Equity*, ovvero rendimento del Patrimonio Netto, rappresenta il rapporto tra utile/perdita netto dell'esercizio e Patrimonio Netto. Misura il ritorno sul capitale una volta ripagate le altre fonti di finanziamento e corrisponde al rendimento a servizio degli Azionisti.

Utile base o diluito per azione

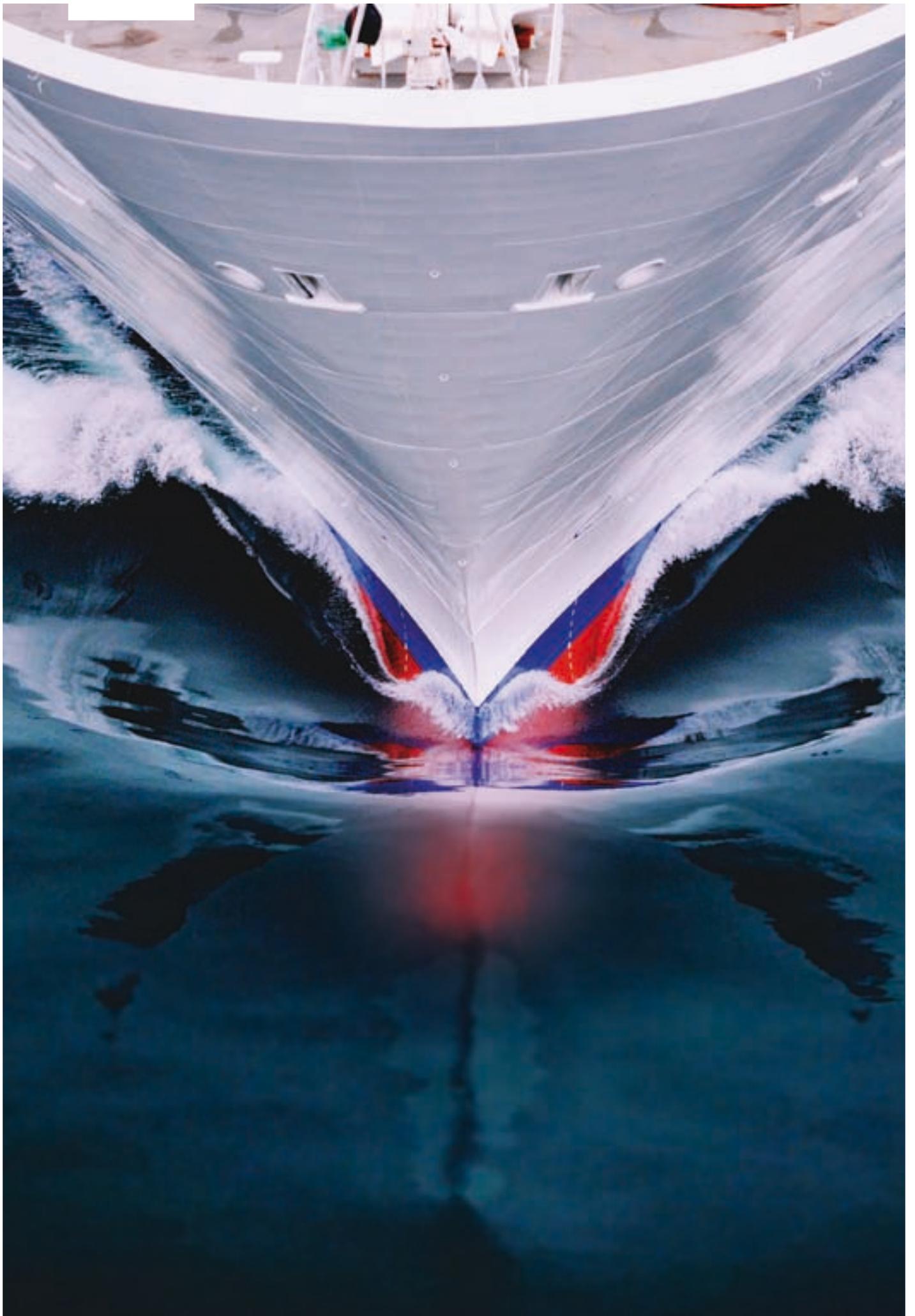
L'utile base per azione viene calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è coerente con il calcolo dell'utile base per azione, ma tiene conto di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo in circolazione nell'esercizio, cioè:

- l'utile d'esercizio attribuibile alle azioni ordinarie è incrementato dell'importo, al netto delle imposte, di dividendi e interessi rilevati nell'esercizio con riferimento alle potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo e rettificato per qualsiasi altra variazione di proventi od oneri risultante dalla conversione delle potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è incrementata dalla media ponderata delle azioni ordinarie aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

WACC

Acronimo di *Weighted Average Cost of Capital*, ovvero costo medio ponderato del capitale. Rappresenta il costo medio delle diverse fonti di finanziamento dell'azienda, sia sotto forma di debito che di capitale proprio.





PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

nel ricordarVi che il bilancio dell'esercizio 2010 presenta un risultato negativo di euro 9.187.404,84 ante oneri non ricorrenti, ammontanti, al netto delle correlate imposte differite attive, a euro 125.319.819,60 e, conseguentemente, chiude con una perdita d'esercizio di euro 134.507.224,44, Vi proponiamo di approvarlo unitamente ai documenti che lo corredano, provvedendo alla copertura della stessa mediante utilizzo della Riserva straordinaria per pari importo, che pertanto si ridurrà a euro 200.870.180,93.

Desideriamo inoltre ricordarVi che è scaduto, per compiuto triennio, il mandato del Collegio Sindacale, al quale va il più sentito ringraziamento per la fattiva opera prestata nell'interesse della Società.

Vi invitiamo pertanto a nominare il Collegio Sindacale per il triennio 2011-2013, designandone il Presidente e determinandone il compenso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 2010

Signori Azionisti,

il Bilancio che chiude l'esercizio 2010, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, rispecchia fedelmente l'andamento di una gestione societaria nella quale il Consiglio di Amministrazione profonde ogni impegno per superare il più che difficile momento congiunturale che interessa l'economia mondiale ed, in particolare, la cantieristica non solo italiana.

Ed è per questo che da parte nostra, nell'istituzionale compito di vigilanza che ci impone la legge e che Voi Azionisti ci avete affidato, abbiamo seguito, condiviso ed apprezzato gli sforzi del *management* aziendale nella ricerca di ogni nuovo possibile sbocco produttivo che si collocasse fuori dei confini nazionali ed anche oltreoceano.

L'iniziativa industriale negli Stati Uniti diventa ogni giorno qualcosa di più concreto e soprattutto, proiettata verso futuri risultati ancora più lusinghieri.

Siamo convinti che la continua ricerca di nuovi sbocchi ed intraprese sul mercato mondiale, non mancheranno di assicurare certamente, e ci si augura presto, la presenza della Fincantieri in iniziative che rafforzino la già prestigiosa collocazione della Vostra Società nello specifico settore della cantieristica.

Come è nostro dovere abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo dallo stesso ogni dettagliata informativa sui fatti aziendali e sull'andamento della gestione. Possiamo confermarVi che le scelte degli Amministratori sono sempre state attuate nel pieno rispetto della legge, dello Statuto e delle delibere della Vostra Assemblea.

La struttura organizzativa della Società è adeguata alle esigenze aziendali ed è comunque sempre oggetto di un continuo e costante aggiornamento sia al fine di controllarne l'efficienza e migliorarla sia e soprattutto, al fine del contenimento e della riduzione dei costi.

Possiamo altresì confermarvi che anche ogni sistema di controllo appare essere adeguato ed efficace.

Abbiamo in particolar modo apprezzato lo sforzo compiuto per l'efficientamento delle strutture e per l'aumento della produttività dei cantieri ed in particolare tutte quelle iniziative miranti ad assicurare nell'ambiente di lavoro le migliori condizioni ambientali e soprattutto di sicurezza.

A tal proposito Vi confermiamo che nel nostro ruolo abbiamo avuto continui e costanti contatti con l'Organismo di Vigilanza, istituito e funzionante ai sensi della

legge 231/2001, il quale ci ha tenuto sempre informati di tutte le iniziative, anche di formazione, che sono state avviate ed espletate proprio affinché, nell'ambito dei cantieri, sia sempre di più diffusa la cultura della sicurezza sul lavoro.

Con i revisori legali della PricewaterhouseCoopers nel corso dell'esercizio, il Collegio ha sempre interloquito e, confrontandosi sulle problematiche aziendali, ha dato vita ad un positivo confronto che ha sicuramente giovato alle finalità, ai ruoli ed ai compiti che la legge affida ai Revisori Legali ed ai Sindaci.

Nel corso dell'esercizio, ed in particolare nel periodo della sua chiusura, il Collegio si è confrontato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili per seguirne il delicato compito che la legge gli affida.

Possiamo confermarVi che dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio sulla gestione, dal lavoro svolto dall'Organismo di Vigilanza e dai controlli effettuati dai Revisori Legali non sono emersi fatti, omissioni o irregolarità che richiedessero di essere portati alla Vostra attenzione con questa nostra Relazione.

Al Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 c.c..

Il progetto del Bilancio dell'esercizio 2010 che viene sottoposto alla Vostra approvazione rispecchia fedelmente l'andamento dell'anno testè decorso.

Gli Amministratori nella redazione del documento hanno rispettato le leggi inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio il quale espone con chiarezza tutti i dati ed i fatti della gestione. Il Consiglio non ha attuato alcuna deroga alla normativa di cui all'art. 2423 c.c.. Con la stessa chiarezza e puntualità è stata redatta la informativa allegata al documento contabile.

I risultati dell'esercizio ed i fatti che li hanno generati sono stati ampiamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione di cui condividiamo le proposte che Vi sono state formulate.

Nell'invitarVi ad approvare il progetto di Bilancio così come presentato e le proposte del Consiglio per il ripianamento delle perdite, Vi ricordiamo che il nostro mandato scade con questo esercizio e dovete pertanto procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per il prossimo triennio. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci per i decorsi esercizi, auspichiamo per la Vostra Società ogni più luminoso avvenire.

Trieste, lì 11 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Giuseppe Bono, in qualità di Amministratore Delegato, e Carlo Gainelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani S.p.A. ("Fincantieri"), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale di Fincantieri in recepimento delle richieste dell'azionista di riferimento Fintecna S.p.A. con lettera n. 0003848 del 19 marzo 2007, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2010.
2. La valutazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base di un modello definito da Fincantieri in coerenza con il modello *Internal Control – integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Tale valutazione ha trovato riscontro nella verifica dei controlli chiave relativi ai processi di maggior influenza nella redazione del bilancio. Qualora le verifiche abbiano evidenziato eccezioni, sono stati prontamente definiti con le funzioni interessate appropriati piani di azione attualmente già attuati o in corso di implementazione.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio separato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

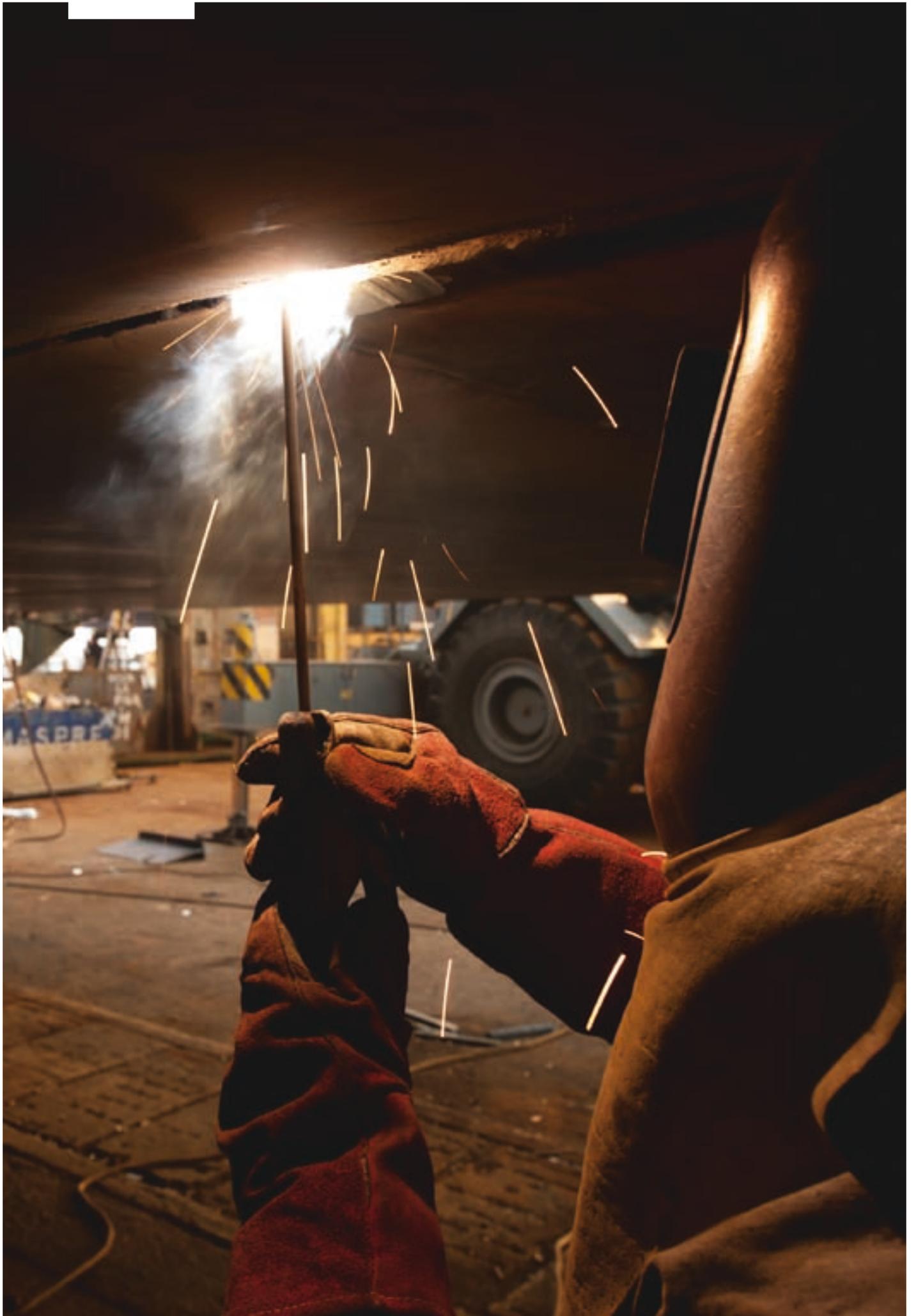
25 marzo 2011

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giuseppe Bono

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Gainelli



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti della
FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sull'andamento della gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani SpA al 31 dicembre 2010.

Trieste, 14 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Maria Cristina Landro
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20140 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 22979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40059 Via Tevere 18 Tel. 0505186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuher 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 45 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01020041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052121248 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Monteverde 37 Tel. 011255771 - Trento 38122 Via Grassioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 15 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002254

www.pwc.com/it





AVVISO DI CONVOCAZIONE

Fincantieri - Cantieri navali italiani s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Fintecna S.p.A.

Sede sociale in Trieste, Via Genova n. 1

Capitale sociale interamente versato Euro 633.480.725,70

Iscrizione all'Ufficio del registro delle imprese di Trieste e codice fiscale n. 00397130584

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 12 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 10 maggio 2011, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile.

Parte straordinaria:

Modifiche statutarie.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato per proprie azioni cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede sociale o presso i seguenti istituti bancari: Intesa SanPaolo S.p.A., ed UniCredit Banca S.p.A..

Roma, 28 marzo 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

dott. Corrado Antonini



ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

dopo l'assemblea del 22 settembre 2011

Consiglio di amministrazione

(Triennio 2009-2011)

Presidente	ANTONINI Cav. Lav. Dott. Corrado
Amministratore Delegato	BONO Dott. Giuseppe
	CUCCURULLO Avv. Olga (*)
	DOMINEDÒ Avv. Pierpaolo (*)
	MEGHNAGI Sig. A. WALKER
	VIO Avv. Giovanni (*)

Segretario CASTALDO Avv. Maurizio

() Componenti del Comitato Remunerazioni.*

Collegio sindacale

(Triennio 2011-2013)

Presidente	ORLANDO Dott. Luigi
Sindaci effettivi	D'AMICO Dott. Mauro
	D'ONOFRIO Dott.ssa Giovanna
Sindaci supplenti	DELLA CHIARA Dott. Giuseppe
	LEGGERI Dott. Costantino

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GAINELLI Dott. Carlo

Società di revisione

(Triennio 2009-2011)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organismo di vigilanza

Ex D.Lgs 231/01

Presidente	ZANARDI Dott. Guido
Componenti	DENTILLI Dott. Stefano
	SARDINA Dott. Giacomo
	TADDEO Avv. Anna Maria

FINCANTIERI

Cantieri Navali Italiani S.p.A.

Società Capogruppo

Sede sociale 34121 Trieste - Via Genova n. 1

Tel: +39 040 3193111 Fax: +39 040 3192305

fincantieri.com

Capitale sociale Euro 633.480.725,70

Registro delle Imprese di Trieste e Codice fiscale 00397130584

Partita IVA 00629440322

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Fintecna S.p.A.

progetto grafico
Sintesi/HUB - Trieste

impaginazione
Grafiche Biondi - San Dorligo della Valle (TS)

stampa
Primeoffset - Udine



FINCANTIERI

fincantieri.com